



SABATO 1 GIUGNO 2024

IL PICCOLO



QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATA NEL 1881

€ 1,50

Slovenia € 1,50
Croazia € 1,50

ANNO 144
N° 130

TRIESTE - VIA MAZZINI 14
TEL. 040 3733111

GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035
MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 120, TEL. 0481 790201

www.ilpiccolo.it
EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it

POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST.
353/2003 (CONV. L. 46/27/02/2004)
ART. 1, COM. 1, DCB TS



La nostra carta proviene
da materiali riciclati o da foreste
gestite in maniera sostenibile



4 0601

9 771592 169468

L'ONG "INTERNATIONAL RESCUE COMMITTEE" SEGNA UN +22% NEL 2023. MA SOLO UN PROFUGO SU CINQUE RIMANE

Cresce la rotta balcanica

Il 15 agosto del 2021 i talebani entrano a Kabul, il 30 dello stesso mese l'ultimo soldato americano lascia l'Afghanistan occupato da vent'anni. Quando tutto ciò avviene, l'International Rescue Committee - Ong internazionale fondata nel 1933 su impulso di Albert

Einstein - prevede un nuovo afflusso di profughi verso l'Europa, in fuga dalla teocrazia. Tra i luoghi che decide di monitorare c'è Trieste, punto d'arrivo della rotta balcanica: soltanto nel 2023, l'organizzazione ha incontrato oltre 16 mila persone appena giunte in città, in

gran parte afgani. L'afflusso di persone in fuga dalla guerra, insomma, non accenna ad affievolirsi. Il dato fotografa un aumento del 22% rispetto al precedente monitoraggio, riferito all'anno 2022. Ma solo il 19% dei profughi resta in regione. **TOMASIN/APAG. 6 E 7**



Profughi accampati nell'ex Silos di Trieste (archivio)

POLITICA E ECONOMIA

IL GOVERNATORE PANETTA

Bankitalia: «La stagnazione non è un destino Giù il debito»

I problemi sono noti: l'alto debito che ci «zavorra» e va tagliato, la demografia in declino, i giovani che vanno all'estero, la sfida tecnologica mondiale e le tensioni geopolitiche. L'Italia e l'Europa però possono «superare le difficoltà» e il nostro Paese «non è condannato alla stagnazione». Lo dice Bankitalia. / APAG. 10

L'ANALISI

CARLO BERTINI / APAG. 12

IL PACIFISMO ELETTORALE DELL'ITALIA

Certo, sarebbe stato un bel problema se a una settimana dall'apertura delle urne per le elezioni europee del 9 giugno, le forze politiche italiane non avessero avuto lo scudo della nostra Costituzione.

IL COMMENTO

PEPPINO ORTOLEVA / APAG. 25

LE CONSEGUENZE DELLA CONDANNA DI TRUMP

LA TRAGEDIA SUL NATISONE. I VIGILI DEL FUOCO HANNO TENTATO DI LANCIARE LE CORDE

Giovani travolti dalla piena

I tre, fra i 20 e i 25 anni, hanno chiamato i soccorsi e atteso abbracciati, poi sono scomparsi



Nel fermo immagine, l'ultimo abbraccio prima di essere travolti dall'acqua

Hanno atteso abbracciati, tentando di costituire una difesa più forte della violenza delle acque in attesa dell'arrivo dei soccorsi prima di essere travolti dalla piena del fiume Natisone, arrivata all'improvviso. Le loro urla disperate sono state udite dai passanti. I tre, tutti fra i 20 e i 25 anni, risultano dispersi. **MICHELLUT / ALLE PAG. 2 E 3**

LA REGIONE

Ricerche continue Protezione Civile in azione coi droni

/ APAG. 3

IL CASO

Accoltellato in via D'Azeglio «Sembrava un indemoniato»

Via Massimo D'Azeglio, rione di Barriera. Mezzanotte di ieri. Chi parla è il trentasettenne. **SARTI / APAG. 29**

LA DELIBERA

Nuove norme di concessione per la gestione del PalaRubini

Alla Pallacanestro Trieste riconosciute parte delle spese di manutenzione future. **CODAGNONE / APAG. 27**



I LAVORATORI WÄRTSILÄ
IN ASSEMBLEA
VIA ALLA TRATTATIVA

/ APAG. 14



SAMER SCELTO DAL COLLE,
È CAVALIERE DEL LAVORO
«LO DEDICO A MIO PADRE»

PACE / APAG. 15

SENTIRE BENE

PROFESSIONISTI DELL'UDITO



audiopro
Professionisti dell'udito
apparecchi
acustici

Via Gabriele Foschiatti, 4/D - 34129 TRIESTE

IL CONCERTO DOMANI ALLO STADIO ROCCO

Ultimo, attesi ventimila fan



Un selfie di Ultimo allo stadio

Lo stadio Nereo Rocco domani aprirà le porte ai fan di Ultimo già dalle 17. Il piano della viabilità, con tre parcheggi di interscambio e navette dedicate, quello della sicurezza e degli eventuali soccorsi sono stati predisposti. Uno schema che si replicherà il 9 giugno in occasione del concerto di Max Pezzali. Al Rocco la biglietteria aprirà dalle 16.30. Sono attese oltre 20 mila persone. **TONERO / APAG. 26**



Φ
PREZIOSE
FOLLIE
La gioielleria
classica e moderna

TRASFORMA I TUOI VECCHI GIOIELLI

IN DENARO CONTANTE
OPPURE IN NUOVI PREZIOSI
DA INDOSSARE

Via Mazzini 43/D - Trieste - 3471653696

La tragedia sul Natisone

I tre ragazzi sull'isolotto sotto il ponte Romano pochi minuti prima dell'arrivo della piena



La piena del Natisone li sorprende: i giovani, paralizzati dalla paura, si abbracciano

Travolti

Tre giovani sorpresi dalla piena dispersi nel fiume

Hanno chiamato i soccorsi e atteso abbracciati, poi sono stati trascinati

Elisa Michellut / PREMARIACCO

Hanno atteso abbracciati, tentando di costituire una difesa più forte della violenza delle acque in attesa dell'arrivo dei soccorsi prima di essere travolti dalla piena del fiume Natisone. Le loro urla disperate sono state udite dai passanti.

I SOCCORSI

I mezzi di soccorso sono arrivati sul posto poco dopo le 13.30 di ieri e dall'alto del ponte, utilizzando un'autogru, i vigili del fuoco hanno tentato di lanciare delle corde ai ragazzi affinché potessero afferrarle ma a causa della corrente troppo forte nessuno è riuscito a raggiungere le funi. I tre, una ragazza di 20 anni residente a Campoformido, Patrizia Cormos, un ragazzo di 25 anni di nazionalità romena, nella tarda serata non ancora identificato dalle forze dell'ordine, e un'altra ragazza di 23 anni residente in

Romania, Bianca Doros, sono stati trascinati via dalla corrente sotto gli occhi dei soccorritori e di alcuni passanti, che hanno filmato la scena con i telefoni cellulari. Le ricerche dei dispersi sono state interrotte a tarda sera e riprenderanno questa mattina all'alba.

LA RICOSTRUZIONE

I giovani, nella giornata di ieri, avevano raggiunto Orsaria di Premariacco in macchina, una Bmw Station Wagon nera con targa romena trovata dai carabinieri della Compagnia di Cividale in un parcheggio nei pressi del viottolo di accesso alla spiaggetta. Da lì erano scesi fino al greto del fiume Natisone, probabilmente per scattare alcune fotografie al paesaggio. L'acqua ha iniziato a salire improvvisamente e i ragazzi, presi dal panico, non sono riusciti più a tornare a riva, restando bloccati su un isolotto formatosi in conseguenza del-

la piena. Sono stati proprio i tre ventenni, una delle due ragazze in particolare, quando si sono resi conto di essere in pericolo, a chiamare il Numero unico di emergenza Nue 112 chiedendo, in lacrime, l'intervento dei soccorsi. Le loro urla disperate, mentre l'acqua continuava a salire ed era ormai inesorabilmente arrivata alle ginocchia, sono state udite da un passante che in quel momento stava camminando lungo il ponte Romano, il quale, a sua volta, ha lanciato l'allarme cercando di rassicurare i tre ragazzi invitandoli a mantenere la calma. Numerosi residenti si sono fermati sul ponte e hanno assistito impotenti alla drammatica scena. I tre giovani, vinti dalla corrente e ormai infreddoliti e senza forze, a un certo punto si sono lasciati andare nel tentativo di agganciare la fune protesa dai vigili del fuoco, ma hanno mancato la presa e sono stati trascinati via.

I tre ventenni erano scesi fino al greto del fiume probabilmente per scattare alcune foto al paesaggio

LE RICERCHE

I vigili del fuoco di Udine e Cividale sono intervenuti immediatamente sul posto con squadre di terra Sfa (Soccorritori Fluviali Alluvionali), supportate da Drago 141, l'elicottero del Reparto volo del comando di Venezia, i sommozzatori del comando di Venezia e ulteriori operatori Sfa dei comandi di Udine, Gorizia e Pordenone. Alle ricerche, effettuate anche con i droni, hanno preso parte l'elicottero del servizio sanitario regionale e quattro tecnici della stazione di Udine del Soccorso Alpino. Attorno alle

15.30 due operatori sono stati imbarcati sull'elicottero della Protezione civile per sopralluoghi lungo il fiume dall'alto, mentre alle 16.30 è stata richiesta la disponibilità di altri due tecnici per un eventuale imbarco sul secondo elisoccorso regionale in caso di operazioni di recupero con il verricello.

IL FUNZIONARIO

«Purtroppo i tre ragazzi erano su un isolotto in prossimità del ponte Romano – le parole dell'ingegner Andrea D'Ondorico, funzionario dei vigili del fuoco, che ha coordinato tutte le operazioni di ricerca –. C'è stato un innalzamento repentino del livello dell'acqua a causa delle intense precipitazioni. Siamo intervenuti con mezzi fluviali utilizzando anche l'autoscala con delle tecniche Saf dal ponte. Ci siamo calati in sicurezza ma sfortunatamente non siamo riusciti a raggiungere i ragazzi perché la corrente era trop-

po forte. Uno dei ragazzi è passato a circa un metro di distanza dall'operatore, che ha tentato in tutti i modi possibili e con tutti i mezzi a disposizione di raggiungerlo. Le ricerche non si fermeranno. La nostra Ucl (Unità di comando locale) resterà posizionata all'interno della sede della Croce Rossa, dove è stato allestito il campo base, proprio per convogliare tutte le informazioni che arriveranno dai vigili del fuoco e dalla Protezione civile. Il fiume sarà passato al setaccio da Premariacco e fino alla foce». Ieri pomeriggio un equipaggio con una imbarcazione dei vigili del fuoco ha risalito più volte il fiume da Orsaria, operazione resa difficile dalla portata notevolmente del corso d'acqua. Le ricerche si sono spostate fin da subito in direzione della corrente. Nel punto in cui i ragazzi sono stati travolti dalla piena del fiume c'è un divieto di balneazione. —

La tragedia sul Natisone



La massa d'acqua li spinge verso Orsaria: i giovani cercano di restare a galla



Uno dei tre cerca di afferrare una delle funi calate dai vigili, ma manca la presa



Il percorso del Natisone dal ponte Romano a Orsaria

LA REGIONE E LO STATO

Protezione civile: da oggi entreranno in azione i droni

Fedriga e Riccardi: comunità in ansia. In serata ricerche sospese
Il ministro Musumeci: «Speriamo siano trovati presto»

TRIESTE

Oggi entreranno in azione anche i droni della Protezione civile Fvg. La decisione è stata confermata verso le 21 di ieri sera.

Per il governatore della Regione Massimiliano Fedriga e l'assessore delegato alla Protezione Civile, Riccardo Riccardi, quelle che stanno trascorrendo «sono ore di forte trepidazione, nelle quali la comunità regionale segue con apprensione gli sviluppi della vicenda che ha coinvolto i tre ragazzi dispersi ieri nelle acque del Natisone».

L'amministrazione regionale sta monitorando, minuto per minuto, l'evolversi della situazione ed è al fianco delle famiglie coinvolte. Sia Fedriga sia Riccardi rivolgono «un grande plauso e a tutti gli uomini delle varie forze ancora impegnati nel disperato tentativo di ritrovare le tre persone coinvolte nella vicenda». Il governatore e l'assessore regionale, infine, hanno in-

Il presidente della Camera, Fontana: «Seguiamo con apprensione gli sviluppi di questa vicenda»



La Bmw di uno dei ragazzi

teso esprimere un ringraziamento anche alla Protezione civile regionale che, da subito, si è mossa in ausilio alle operazioni e che oggi metterà, appunto, a disposizione, oltre ai volontari, anche i droni in propria dotazione per le ricerche dei giovani.

«Viviamo con ansia questa terribile vicenda da quando si è diffusa la notizia dei tre giovani travolti dalla piena del fiume Natisone, in provincia di Udine, e dati per dispersi. Speriamo siano trovati presto sani e salvi. E ringrazio le donne e gli uomini impegnati in queste ore nelle difficili ricerche. Chiederò comunque al prefetto una dettagliata relazione sulle primissime attività di soccorso svolte subito dopo l'allarme», ha scritto su Facebook il ministro per la Protezione civile Nello Musumeci. «Il pensiero va ai tre ragazzi e alle loro famiglie», ha aggiunto il Presidente della Camera dei deputati, Lorenzo Fontana.—

Femminicidio, nuova tragedia



La giudice Laura Alcaro in carcere FOTO BIANCHI



Il pm Giorgio Falcone all'uscita dal carcere



Nuovi mazzi di fiori sul cavalcavia della morte



«L'ho uccisa»

Il racconto di Andrea davanti ai poliziotti

Il sospetto che Giada sia stata stordita e poi lanciata dal cavalcavia

Carlo Bellotto / PADOVA

Ha ammesso di averla uccisa. È crollato mercoledì pomeriggio davanti ai poliziotti che lo incalzavano mostrandogli le immagini della sua auto ripresa dalle telecamere, vettura che verso le 3.30 rincasava in via Prati 8 a Vigonza, dopo essere stata sul cavalcavia. Andrea Favero, camionista di 38 anni ha detto di aver perso la testa e di aver ammazzato la sua compagna Giada Zanola di 33, origini bresciane e una residenza in passato a Stra, scaraventandola giù dal cavalcavia sull'autostrada A4. Si tratta di dichiarazioni che l'articolo 63 del Codice di proce-

dura penale stabilisce essere indizianti, che non sono utilizzabili e che servono solo per orientare le indagini. In pratica una persona non può autoincriminarsi senza la presenza di un difensore. Ammissioni che però poi Favero - va precisato - non ha ripetuto in sede di interrogatorio di fronte al sostituto procuratore Giorgio Falcone (nella notte tra mercoledì e giovedì), quando al suo fianco era presente l'avvocato difensore Laura Trevisan. Trincerandosi dietro ad un "vuoto di memoria", con l'ultima immagine rimasta nella sua mente di Giada sul parapetto. E, ancora, dichiarazioni che non ha ripetuto nell'interrogatorio

di ieri.

IN SILENZIO DAVANTI AL GIUDICE

Andrea Favero ieri è stato sottoposto all'interrogatorio di garanzia di fronte al giudice Laura Alcaro. L'esame si è svolto nella Casa Circondariale del carcere Due Palazzi di Padova. Il giudice è arrivato alle 12.15 e insieme al pm sono usciti alle 14.25. Favero si è avvalso della facoltà di non rispondere e non avrebbe tradito emozioni. A differenza di quanto avvenuto nel precedente interrogatorio di fronte al magistrato quando l'uomo, inchiodato alle sue responsabilità, era scoppiato a piangere. Favero non ha neppure rilasciato

spontanee dichiarazioni. Il fermo di indiziato di delitto non è stato convalidato, ma accade frequentemente. Si riferisce infatti al reale pericolo di fuga che il giudice evidentemente non ha ravvisato. Una circostanza superata dalla trasformazione del provvedimento di fermo in una nuova ordinanza di custodia cautelare in carcere. Quindi il 38enne resta in carcere, almeno per ora. Prima del termine dell'udienza la difesa dell'indagato ha chiesto un affievolimento della misura - in pratica i domiciliari - che non è stata accolta. Al termine dell'udienza l'avvocata è stata sollevata dall'incarico (era d'ufficio)

ed è stata sostituita dall'avvocato Marco Marcelli del foro di Venezia, di fiducia. Nel pomeriggio il legale ha fatto visita al suo nuovo assistito, trovandolo molto provato e non lucidissimo. Ora deciderà la strategia di difesa.

LA POSSIBILE PREMEDITAZIONE

Al momento l'accusa della premeditazione non c'è, ma il pm Falcone, che si è già trovato nella sua carriera ad indagare su omicidi particolarmente complicati come quello di Isabella Noventa, sta valutando anche questa ipotesi. Diversi gli elementi che potrebbero portare alla contestazione: tra le ipotesi investigative c'è quella che Giada

LA POLIZIA DAVANTI AL CAVALCAVIA DA CUI È PRECIPITATA GIADA ZANOLA

L'uomo interrogato in carcere a Padova si è avvalso della facoltà di non rispondere. Negata la misura dei domiciliari.

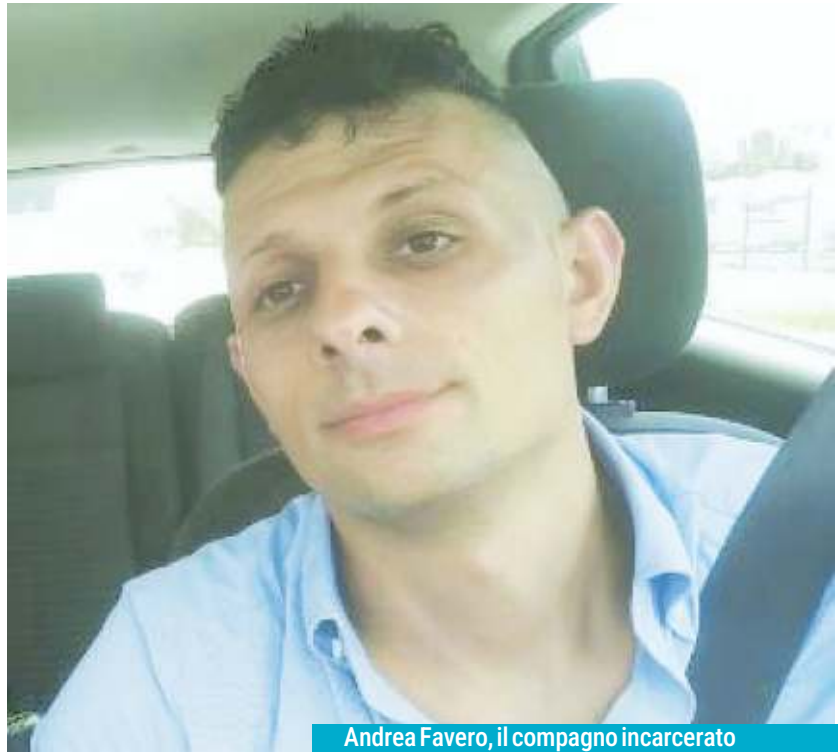
Il pianto quando è stato sentito per il fermo, ieri invece era controllato. Eseguita l'autopsia dal prof Terranova.

Al vaglio della Procura la premeditazione: dai messaggi finti al fatto che potrebbe essere stata portata sul ponte narcotizzata.

Femminicidio, nuova tragedia



Giada Zanola uccisa a 33 anni



Andrea Favero, il compagno incarcerato

I POSSIBILI MOVENTI DELL'OMICIDIO SECONDO LA PROCURA



L'annullamento delle nozze già fissate per il 21 settembre con tanto di vestiti, anelli e partecipazioni già pronte



I problemi economici



La vita da separati in casa



la relazione di Giada con un altro uomo



Il cambio di lavoro di Giada che avrebbe reso quotidiana la frequentazione con l'altro uomo



La possibile fine della convivenza che avrebbe impedito all'indagato di avere rapporti quotidiani con il figlio



La rottura delle fotografie da parte di Giada durante il litigio del 27 maggio 2024



Il pensiero di non avere una via d'uscita

WITHUB

Zanola possa essere stata narcotizzata e quindi stordita prima di venir portata sul ponte, dove non poteva porre resistenza. Una prova importante al riguardo potrebbe essere il rinvenimento di farmaci dentro la casa di via Prati, ma per ora il sopralluogo non ha portato a nulla. E poi ci sono i messaggi inviati dall'uomo al cellulare della compagna pur sapendo che era morta, una "messinscena" secondo gli inquirenti. L'abitazione non è stata posta sotto sequestro a differenza della vettura C Max. In sede di sommarie informazioni Favero riferiva di aver avuto un rapporto burrascoso e conflittuale negli ultimi tempi con la compagna.

L'AUTOPSIA

Ieri pomeriggio il medico legale Claudio Terranova ha effettuato per tre ore l'autopsia sul corpo martoriato della trentatreenne, eseguendo anche gli esami tossicologici per capire se sia stata avvelenata o comunque possa aver assunto farmaci somministrati dal compagno. Per risposte definitive bisognerà ora attendere i tempi tecnici degli accertamenti. All'esame hanno partecipato i consulenti di parte Guido Pelletti di Bologna per la difesa dell'imputato e Cavaliere di Brescia per i famigliari della vittima. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE INDAGINI DELLA POLIZIA CHE HA AFFIDATO UNA CONSULENZA A UN TECNICO INFORMATICO

I video e l'ipotesi del ricatto All'esame il cellulare dell'uomo

VIGONZA

Le preoccupazioni che angosciavano Giada Zanola erano molte e tra queste anche quella che il compagno Andrea Favero potesse divulgare dei filmati privati. Video di cui evidentemente lei era conoscenza; l'aveva confidato all'amica del cuore e anche ad altre amiche. Per verificarlo la Procura affiderà una consulenza ad un tecnico informatico sul cellulare sequestrato al compagno. Una consulenza che analizzerà tutti gli elementi che il telefonino evidenzierà in tal senso e in merito al loro rapporto. Legame che anche il questore di Padova Marco Odorisio ha definito problematico, "tossico", destinato alla separazione. Il cellulare della donna, invece, non è stato ritrovato. Non si sa se sia andato distrutto in autostrada, quando Giada è precipitata tra i veicoli in transito o se lui lo abbia fatto sparire.

Tra le altre preoccupazioni di Zanola c'era anche quella che lui potesse farle assumere delle sostanze per stordirla, per farle del male. Un timore ripetutamente confidato alle amiche. E quanto hanno raccolto gli agenti della Mobile ascoltando sia le conoscenze, che il nuovo compagno con il quale Giada sarebbe andata a lavorare nei prossimi giorni, in una stazione di carburante. La giovane gli confidava le sue preoccupazioni e, per questo, è stato sentito come persona informata sui fatti. Gli investigatori hanno subito cercato tracce di violenza. Il primo esame medico sul corpo della giovane non ha fatto emergere segni evidenti di percosse o di ferite. C'erano alcune contusioni, le stesse che si evidenziano sul collo, le stesse che comparivano nelle foto mandate da Giada alla migliore amica con un messaggio via whatsapp nei giorni

precedenti.

I PROBLEMI DELLA CASA

Tanti i motivi di contrasto nella coppia. Tra questi, oltre al figlio, c'era la casa di via Prati 8 a Vigonza dove la coppia abitava. Da quanto raccontano gli amici era diventata un'ossessione per Favero. Era intestata a lui ed era stata acquistata un paio d'anni fa. Lei avrebbe voluto rimanere ad abitare lì con il figlio. Ma questo il compagno non lo accettava. Nel cortile dell'abitazione ci sono ora tre sacchi grandi da cantiere con le tegole rimosse da parte del tetto; in una porzione è stata appena messa della carta catramata. Evidentemente c'era una perdita in casa ed erano in corso i lavori di riparazione. La prossima tappa avrebbe dovuto essere la sistemazione di tegole nuove. Un piccolo cantiere insomma che racconta della cura per quel villino. Un po' alla volta Giada e Andrea lo stavano sistemando, anche

La giovane mamma aveva confidato alle amiche le sue preoccupazioni e anche quella di venire drogata

Lui temeva di perdere la casa acquistata due anni fa e ora in riparazione: lei voleva rimanerci a vivere col figlio

se molto c'era ancora da fare. Un impegno economico non indifferente: tra gli indizi di colpevolezza indicati dal pm, sono evidenziati i problemi finanziari. «Giada per via di mio figlio mi teneva in pugno», è una delle frasi di Andrea rilevate dagli investigatori. —

C.BEL

LA GITA NEL WEEKEND

Creme solari per il mare con il bimbo

Giada Zanola non voleva uccidersi. Voleva godersi e continuare a crescere il suo bimbo di tre anni, con il quale aveva progettato di trascorrere una giornata al mare domani. Proprio per questo nel negozio di cosmetici e articoli per la casa "Sirene blu" di Vigonovo dove lavorava e aveva già comunicato le dimissioni (l'ultimo giorno di lavoro era proprio ieri) aveva messo da parte delle creme solari per lei e per il piccolo e altri prodotti cosmetici, proprio in vista di una giornata di svago al mare. Il sacchettino era pronto in negozio e avrebbe dovuto ritirarlo giovedì o ieri. Lo sapevano le colleghe che non si capacitano di quello che è successo. Proprio loro mercoledì mattina, non avendola vista arrivare al lavoro, avevano chiamato Favero per avere informazioni. Lui aveva risposto loro di non sapere dove fosse Giada. —

Rotta balcanica



LE IMMAGINI

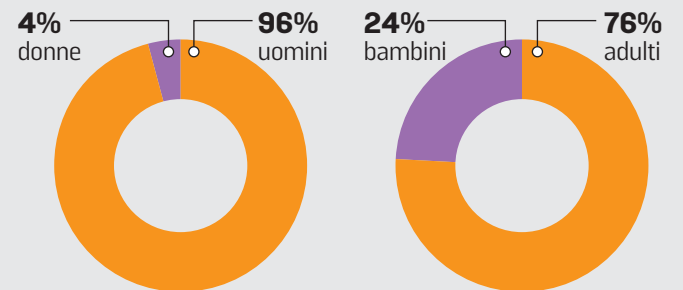
Le tende al Silos

Nelle foto qui a fianco, le tende dei migranti all'interno della struttura del Silos, luogo da tempo diventato simbolo degli arrivi a Trieste lungo la rotta balcanica. Il sito si trova a pochi metri di distanza dalla stazione ferroviaria e nei mesi scorsi ha contato la presenza anche di centinaia di persone, costrette a vivere fra fango, immondizie e ratti.

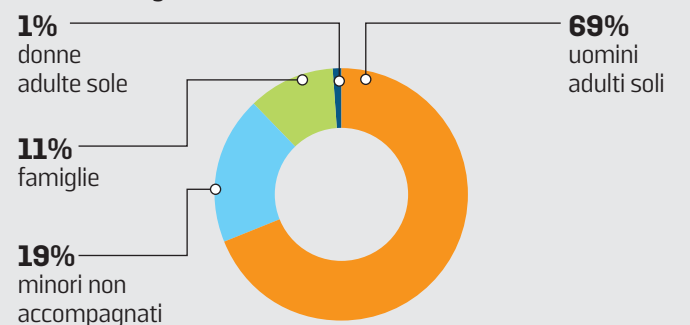
GLI ARRIVI DALLA ROTTA BALCANICA A TRIESTE

I dati del 2023

16.052 le persone incontrate per la prima volta e a cui è stato dato supporto



Profilo demografico



Le nazioni più rappresentate

Afghanistan, Pakistan, Turchia

Solo il **16%** delle persone arrivate voleva fermarsi a Trieste. Il **68%** delle persone arrivate a Trieste voleva proseguire per raggiungere un altro Paese europeo come Germania, Francia o Belgio.

Fonte: Report 2023 Irc – International rescue committee

I 16 mila migranti in fuga

Report Irc: gli arrivi a Trieste nel '23. Solo uno su 5 chiede asilo in Italia

Giovanni Tomasin

Il 15 agosto del 2021 i talebani entrano a Kabul, il 30 dello stesso mese l'ultimo soldato americano lascia l'Afghanistan occupato da vent'anni. Quando tutto ciò avviene, l'International Rescue Committee – Ong internazionale fondata nel 1933 su impulso di Albert Einstein – prevede un nuovo afflusso di profughi verso l'Europa, in fuga dalla teocrazia. Tra i luoghi che decide di monitorare c'è Trieste, punto d'arrivo della rotta balcanica: soltanto nel 2023, l'organizzazione ha incontrato oltre 16 mila persone appena giunte in città, in gran parte afgani. L'afflusso di persone in fuga dalla guerra, insomma, non accenna ad affievolirsi.

«In Italia si è deciso di puntare su Trieste – spiega il responsabile per il progetto Alessandro Papes –, aprendo lì un intervento di risposta umanitaria e componendo subito una squadra di operatori

madrelingua». Dal 2021 la squadra di Irc collabora con le realtà già presenti sul territorio cittadino – garantendo una presenza quotidiana nell'area di piazza Libertà, della stazione e del centro diurno: «La nostra attività principale è quella dell'informativa e dell'orientamento, dando un'infarinatura dei diritti cui le persone hanno accesso una volta giunte in Italia, dall'accoglienza all'asilo. Inoltre identifichiamo i profili vulnerabili e facciamo l'invio serale ai dormitori».

Secondo i dati raccolti da Irc in collaborazione con Diaconia Valdese, dal 1° gennaio al 31 dicembre dell'anno passato gli operatori hanno parlato con 16 mila e 52 persone, una media di 44 al giorno. Il dato fotografa un aumento del 22% rispetto al precedente monitoraggio, riferito all'anno 2022. La curva degli arrivi vede i maggiori ingressi nei mesi fra maggio e novembre, quando il numero supera

i mille mensili, con il picco fra luglio e settembre, sopra i duemila.

Gli afgani sono la maggioranza, circa 11 mila, pari al 68% del totale. Il dato è coerente con quello fornito dall'Agenzia dell'Unione europea per l'asilo (Euaa), secondo cui nel 2023 gli afgani sono stati il secondo gruppo più numeroso a fare domanda d'asilo in Europa dopo i siriani. Le ragioni del fenomeno sono così chiare che non servirebbe spiegarle: il 97% della popolazione del paese è povero o a rischio povertà, e il ritorno al potere dei taliban ha portato persecuzioni, oppressione e fame.

Ma gli afgani non sono i soli a scappare. L'anno passato ha visto anche un aumento del 66% negli arrivi dei cittadini turchi (1.532 contro i 517 del 2022): la stragrande maggioranza di loro (e tanti arrivano pure con la famiglia) è di etnia curda. Fuggono dalle politiche persecuto-

rie che ormai da diversi anni il governo nazionalista e islamista di Recep Tayyip Erdogan ha messo in campo contro la minoranza curda nell'oriente del Paese, mettendo le loro province sotto una opprimente occupazione militare, limitando i diritti civili e l'agibilità politica delle formazioni curde. A una situazione già difficile si aggiunge la distruzione provocata dal terremoto al confine turco-siriano nel febbraio dell'anno scorso.

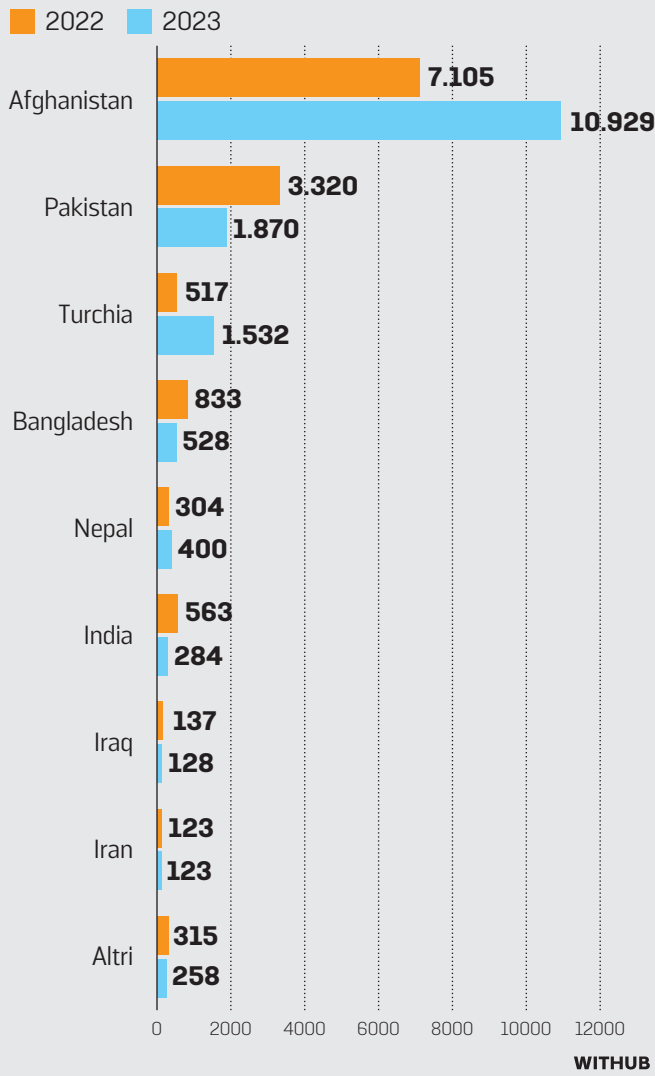
Ma tutte queste persone quanto incidono sul sistema di accoglienza triestino? La risposta è: poco. Delle oltre 16 mila persone interpellate da Irc e Diaconia l'anno scorso, soltanto una su cinque ha manifestato la volontà di chiedere asilo in Italia: è il 19%, in calo sul 2022 quando la percentuale era del 32%. Il 14% (2.215 persone) erano quelle intenzionate a farlo a Trieste (le altre città più quotate sono Milano e Roma). Il 68% degli intervistati ha dichiarato in-

vece di voler raggiungere altri paesi. Il 13%, invece, non ha dato una chiara risposta: ciò può esser avvenuto perché gli interpellati erano appena arrivati e ancora confusi, per problemi linguistici, impossibilità a fidarsi. L'impressione degli operatori, però, è che anche la gran parte degli "indecisi" intenda proseguire il viaggio per altre mete. Il fatto è, si legge nel rapporto, che molte persone definiscono le tappe durante il viaggio, e le loro decisioni possono essere influenzate dall'assistenza e dalle informazioni ricevute lungo il percorso.

La maggioranza degli afgani interpellati (84%) intende proseguire il viaggio per la Germania o la Francia, mentre solo il 5% di loro vuole restare in Italia. Lo stesso discorso vale per i curdi, che solo per il 2% dichiarano di voler rimanere nel Bel Paese. Il caso è differente per gli immigrati pakistani: questi sono il secondo gruppo per arrivi, ancorché in calo (1.870 nel 2023 contro i 3.320 del 2022). L'88% di loro intende restare in Italia e il 66% sceglie Trieste: soltanto l'11% vuole uscire all'Italia, per raggiungere Francia, Portogallo e Svizzera.

Fino al 2023, infine, Trieste costituiva un'eccezione rispetto alla tendenza europea, che vedeva un significativo aumento di profughi in arrivo dalla Siria. I primi mesi di quest'anno hanno visto il capoluogo del Fvg adeguarsi, visto che Irc e Diaconia registrano un incremento nei numeri dei siriani, pari a 344 intervistati da gennaio ad aprile, l'11% del totale. —

Nazionalità - Le principali nazionalità incontrate a Trieste, in arrivo dalla rotta balcanica, nel 2023 e nel 2022



Il prefetto Morcone analizza la situazione «La presunta severità non risolve i problemi Serve accoglienza civile»

L'INTERVISTA

«Se non sono rifugiati gli afgani, allora chi lo è?». Il prefetto Mario Morcone torna sul tema della rotta balcanica invitando le istituzioni a fare la loro parte in un problema che, a suo modo di vedere, è stato ingigantito nel tempo. **Prefetto, la rotta balcanica continua ad esistere, anche se interessa poco. L'Italia se n'è dimenticata?** «Più che dimenticarsene direi che è un problema che non si contrasta semplicemente con una presunta severità. Non credo ci serva una gara a chi è più cattivo fra noi, sloveni e croati». **Che fare dunque?** «Acconciarci a una accoglienza civile, compatibilmente con le possibilità, anche perché ne abbiamo bisogno. In Fvg, lo dico con stima per quei territori, non c'è bisogno di fare uno sforzo straordinario per raggiungere questo obiettivo». **Eppure il Silos resta un problema.** «Com'è possibile che a Trieste non si riesca a risolvere un problema simile? A chi arriva bisogna dare una possibilità vera di percorso di inclusione. Ovviamente, non si discute, per

chi è disposto a lavorare e a rispettare le nostre regole. Però ancora mi sorprendo quando sento parlare del Silos a Trieste, in un posto in cui funziona quasi tutto è una situazione paradossale... Rinunciando a dare questi servizi, i Comuni rinunciano a essere protagonisti dello sviluppo del Paese». **La cooperazione europea?** «Parliamoci con chiarezza, il patto migrazioni e asilo è uno specchio per le allodole. Non contiene nulla di significativo: l'obbligatorietà della redistribuzione è poco più di quanto già fatto nel 2015 con l'agenda Junker, e al contrario abbiamo ampliato la lista dei "Paesi sicuri", ovvero le nazionalità di cui abbiamo deciso di nemmeno stare ad ascoltare le richieste all'arrivo. È aumentata la durezza dell'accoglienza alla frontiera, insomma non mi pare costituisca un serio passo in avanti». **La maggioranza dei migranti in arrivo a Trieste è afgana.** «E se non sono rifugiati gli afgani, allora chi lo è?». **Quasi tutti vogliono poi proseguire il viaggio.** «Una delle tante narrazioni false, su cui abbiamo pure costruito provvedimenti, è che ce ne siano già troppi in Italia. Non è vero, proprio perché le persone non restano». — G.TOM.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Solo il 7% dei minori non accompagnati chiede aiuto in città

Lo scorso anno intercettati dai volontari 3 mila giovani giunti senza famiglia
Spesso dormono all'addiaccio e non entrano in contatto con alcun servizio

Una persona su tre è parte di un gruppo vulnerabile. Dal rapporto 2023 di International Rescue Committee risulta un aumento rilevante di categorie fragili in arrivo sulla rotta balcanica; minori non accompagnati, donne sole e famiglie arrivano a coprire il 31% delle persone interpellate. Per quanto le istituzioni facciano una bandiera del sostegno dato ai minori accompagnati, il rapporto getta luce su una realtà ancora poco conosciuta: c'è un flusso continuo di minorenni che attraversa la città (il rapporto Irc registra il 112% in più rispetto al 2022) e per questioni legali la maggior parte di loro passa inosservata, dorme all'addiaccio senza entrare mai in contatto con nessun servizio, e prosegue poi il suo viaggio verso altri Paesi. I minori incontrati da Irc e Diaconia Valdese nel 2023 sono 2.975, pari al 19% degli intervistati. Incrementate anche le famiglie (+120% sul 2022), per un totale di 381 nuclei e dell'11% dei casi. Tanti gruppi famigliari provenivano dal Kurdistan turco. È rimasto invece costante il numero delle donne sole, 158 pari circa all'1% del totale.

I MINORI NON ACCOMPAGNATI

Il gruppo più significativo è quello dei minori: dei quasi 3 mila incontrati da Irc, sono 2.613 quelli che a Trieste hanno passato soltanto qualche ora o pochi giorni. Il loro problema principale è la mancanza di un posto in cui dormire: i dormitori attrezzati della città possono infatti aprire le loro porte soltanto ai maggiorenni, per ovvie questioni di responsabilità legali, e i minorenni che non vogliano entrare per forza nel sistema di accoglienza a Trieste si trovano nell'impossibilità di essere seguiti. Secondo le stime di Irc, ogni notte a Trieste otto minorenni dormono in strada o in qualche edificio abbandonato come il Silos. Non è facile parlare con questi ragazzi, spiegano i volontari, che spesso arrivano in grandi gruppi, guidati da adulti il cui ruolo non è sempre ben identificato, e che si fanno portavoce di più giovani. La fatica dei volontari consiste nel riuscire a parlare individualmente con i minorenni, per dare loro informa-



GIOVANI ARRIVATI A TRIESTE
DUE RAGAZZINI MINORENNI
SCAPPATI DALLA GUERRA

È complicato parlare con i più giovani anche per l'assenza di una struttura in cui possano sentirsi al sicuro

Anche le famiglie sono aumentate rispetto al 2022, addirittura del 120% Molte donne sole dirette in Portogallo

zioni su diritti, come quello al ricongiungimento, che spesso non sanno di avere. Le condizioni non aiutano, anche perché l'incontro il più delle volte si svolge nelle tenebre e nella confusione del Silos: la carenza di una struttura in cui possano sentirsi al sicuro, spiegano i volontari, è una delle ragioni per cui non è facile informarli. Il risultato è che

la gran parte di questi giovanissimi passa dalla città come un esercito di fantasma, ignorato dalle istituzioni: soltanto 196 su 2.975 (7%) hanno manifestato a Irc l'intenzione di fermarsi a Trieste e cercare aiuto nelle locali reti di assistenza. L'86% intende invece muovere verso altri paesi, come Germania, Francia e Svizzera. La quasi totalità di loro, il 94%, è in fuga dall'Afghanistan.

LE FAMIGLIE

Le famiglie, dicevamo, sono aumentate rispetto al 2022. 1381 nuclei incontrati da Irc corrispondono a 1.918 individui, di cui 947 bambini. Tra questi, soltanto 31 nuclei erano composti dalla madre sola assieme al bambino. La maggioranza delle famiglie erano curdi di Turchia (67%), seguiti dalle famiglie afgane (18%). Soltanto il 6% delle famiglie ha espresso l'intenzione di restare in Italia, il 4% a Trieste. Quasi tutti intendevano proseguire, il 77% verso la Germania. Tipicamente le famiglie arrivano in città al tramonto, vi alloggiano per una notte e proseguono il viaggio il mattino successivo. Soltanto una parte trova aiuto: nel 2023 sono 186 adulti e 138 bambini quelli che le organizzazioni ope-

native a Trieste son riuscite a inserire in struttura per una notte.

LE DONNE SOLE

Il fenomeno delle donne sole rappresenta un caso a sé. Più di metà delle 158 donne incontrate dai volontari era infatti di nazionalità nepalese (59%). Le altre nazionalità più diffuse sono quella turca (15%) e indiana (12%). Soltanto il 9% delle donne single ha espresso l'intenzione di rimanere in Italia, mentre più del 60% vuole proseguire per il Portogallo. Negli ultimi anni infatti il governo lusitano ha adottato una serie di misure volte a favorire una facile integrazione per i lavoratori in ingresso, volta a combattere i fenomeni di sfruttamento nel settore agricolo: per fare domanda di residenza basta poter dimostrare due anni di impiego e residenza continuativi in territorio portoghese. Questo ha reso lo staterello iberico una meta di elezione per diversi paesi asiatici, tanto che l'ultima terra prima dell'oceano ospita ora una comunità di 50 mila nepalesi, venuti dal tetto del mondo a cercar fortuna. Alcune di loro passando pure da Trieste.—

G.TOM.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le due guerre

Trump all'attacco nel comizio-show «Processo farsa in uno Stato fascista»

La strategia del tycoon è gridare al complotto per far salire le donazioni, presentandosi come «un prigioniero politico»

Claudio Salvaggio / WASHINGTON

Un «processo farsa truccato» in un Paese «fascista» orchestrato da Joe Biden, con un pm «fazioso» e un giudice «corrotto» che «sembra un angelo ma è un vero diavolo»: all'indomani dello storico verdetto di colpevolezza per il caso pornstar, prima condanna penale per un ex presidente americano, Donald Trump ribadisce la sua innocenza preannunciando appello e rilancia i suoi attacchi a 360 gradi.

Lo fa con un comizio show di 40 minuti dal fortino della sua Trump Tower, da cui nel 2015 annunciò la sua discesa in campo, nella città dove ha costruito la sua fortuna e il suo successo ma che da tempo gli ha voltato le spalle, fino al verdetto che potrebbe cambiare l'esito delle elezioni.

DUE FOLLE CONTRAPPOSTE

Fuori due folle contrapposte, insieme a turisti e curiosi: una, più nutrita, di suoi fan con lo slogan «we won» (abbiamo vinto, un'allusione alle elezioni del 2020 che il tycoon ritiene truccate); un'altra che sbandierava cartelloni con la scritta «Guilty» (colpevole). È la foto di un Paese diviso a metà e il potenziale preludio di quelle violenze istigate sui web di destra dai sostenitori del tycoon: uno scenario da «Civil War», il recente film sul futuro distopico dell'America.

La strategia di Trump resta la stessa: gridare al complotto per far salire le donazioni presentandosi sul sito web ufficiale della campagna come «un prigioniero politico». Per ora sembra funzionare, visto che in poche ore dopo il verdetto ha raccolto la cifra record di 34,8 milioni di dollari. «Tutto arriva dalla Casa Bianca, da Joe Biden e dai



JOE BIDEN
PRESIDENTE DEGLI
STATI UNITI D'AMERICA

«È una minaccia alla democrazia... dire che un processo è stato truccato quando non ci piace il verdetto è da irresponsabili»

suoio», ha accusato il tycoon, definendo il suo rivale «il presidente più stupido, incompetente e disonesto della storia». Quindi gli strali contro giudice, pm e un processo «molto iniquo» (nonostante 12 giurati lo abbiano ritenuto colpevole all'unanimità, oltre ogni ragionevole dubbio) dove ha spiegato di non aver testimoniato perché «se dici qualcosa di lievemente sbagliato ti perseguono poi per falsa testimonianza». Ma alla Trump Tower è stato un soliloquio e non ha risposto alle domande dei giornalisti. The Donald ha anche cercato di nobilitare la sua battaglia personale: «Se fanno questo a me, lo possono fare a tutti. Tutto questo è più importante di me e della mia presidenza, sto lottando per la nostra Costituzione. A nessun presidente dovrebbe capitare quel-



La conferenza stampa dell'ex presidente americano, Donald Trump dopo la sentenza di condanna

lo che sta capitando a me», ha concluso, ribadendo che «il giorno più importante della storia Usa sarà il prossimo 5 novembre», l'Election day, quando ci sarà «il vero verdetto».

«NESSUNO È OLTRE LA LEGGE»

«Trump minaccia la democrazia e mette in discussione il nostro sistema giudiziario», ha commentato su X Biden. «Quello che è successo ieri a New York dimostra che nessuno è al di sopra della legge... dire che un processo è truccato quando non ci piace il verdetto è pericoloso e irresponsabile», ha poi dichiarato il presidente, la cui campagna però ora rischia di essere minata dai due processi che attendono il figlio Hunter (a giugno per una pistola illegale e a settembre per evasione fiscale). —

Le inchieste

RIVOLTA DEL 6 GENNAIO

Secondo i procuratori federali Trump avrebbe:

- Esercitato pressioni per ribaltare il risultato delle elezioni del 2020
- Diffuso consapevolmente bugie sul voto truccato
- Istigato e sfruttato l'assalto a Capitol Hill per ritardare la certificazione della vittoria di Joe Biden e rimanere al potere

In totale quattro capi d'accusa tra cui associazione a delinquere per frodare gli Stati Uniti e associazione a delinquere contro i diritti dei cittadini

Il processo è stato rinviato fino a quando la Corte Suprema non si esprimerà sull'immunità

INTERFERENZE SUL VOTO IN GEORGIA

Il tycoon e altri 18 imputati sono accusati di cospirazione criminale per aver tentato di ribaltare la sconfitta di misura nello stato nelle elezioni del 2020

La maxi indagine è stata innescata da una telefonata in cui l'ex presidente chiedeva al segretario di Stato della Georgia di «trovare 11.780 voti»

Non è ancora stata fissata una data per il processo

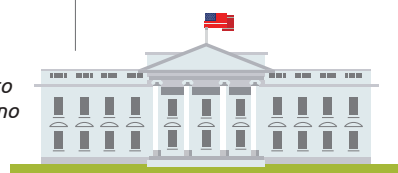
Se fosse riconosciuto colpevole, rischia fino a 20 anni di carcere

GESTIONE DELLE CARTE CLASSIFICATE

Il procuratore speciale Jack Smith accusa Donald Trump di aver:

- Gestito in modo inappropriato documenti segreti portandoli dalla Casa Bianca alla sua residenza di Mar-a-Lago dopo aver lasciato l'incarico
- Ostacolato le indagini dell'Fbi

Non c'è ancora una data del processo dopo l'annullamento del 20 maggio



ANSA

MINACCE SUI SITI PRO-TYCOON

E i suoi fan incendiano il web: «Andiamo a impiccarli tutti»

Alcuni tra i sostenitori invocano attacchi ai giurati, altri vogliono «l'esecuzione» del giudice oltre all'uccisione di tutti i liberal. Il clima è di altissima tensione

NEW YORK

L'esercito di Donald Trump è pronto a mettere a ferro e fuoco gli Stati Uniti per vendicare il suo leader. In uno scenario che neanche il più inquietante

film distopico prodotto ad Hollywood ha ancora immaginato, il giorno dopo la prima sentenza di colpevolezza contro un presidente nella storia americana i siti pro-tycoon sono stati inondati da minacce di violenza senza precedenti.

Alcuni sostenitori hanno invocato attacchi ai giurati, altri «l'esecuzione» del giudice e l'uccisione di tutti i liberal negli Usa in un clima di altissima tensione che ricorda le setti-



Sostenitori di Trump in Florida

mane successive alle elezioni del 2020 sfociate poi nel giorno più buio per la democrazia Usa, l'insurrezione a Capitol Hill.

«Un milione di uomini armati deve andare a Washington e impiccare tutti. Questa è l'unica soluzione», ha minacciato un seguace dell'ex presidente sul sito Patriots.win. Un altro ha incalzato: «Trump dovrebbe sapere che ha un esercito disposto a combattere e morire per lui se solo lo chiedesse». In altri attacchi su Gateway Pundit si invita a «caricare la pistola contro i democratici», mentre c'è chi si augura che il giudice Juan Merchan a si imbatte «in immigrati illegali armati di machete». «Tutto questo non si può risolvere col voto», insiste qualcun altro.

Una vera e propria chiamata alla rivolta civile, fomentata dai continui attacchi del tycoon sul social media Truth anche subito dopo la sentenza. D'altra parte, lo scorso gennaio il dipartimento di Giustizia aveva messo in guardia su un livello d'allerta senza precedenti per i giudici e lo stesso

È una vera e propria chiamata alla rivolta civile, che The Donald fomenta su «Truth»

procuratore di Manhattan Alvin Bragg, che ha inchiodato l'ex presidente per i pagamenti alla pornstar Stormy Daniels, qualche mese fa ha subi-

to minacce di morte e ricevuto una busta contenente polvera bianca. Anche il giudice Arthur Engoron, che ha presieduto il processo civile per gli asset gonfiati, è stato vittima di insulti antisemiti e finte chiamate d'emergenza alla polizia che si è presentata in massa davanti alla sua casa di Long Island. Tutti e tre i siti affiliati a Trump - Truth, Gateway Pundit e Patriots.win - adottano politiche contro il linguaggio violento e alcuni post sono stati rimossi. Ma ci sono anche le star del movimento Maga, blogger e autori di podcast con centinaia di milioni di follower, che hanno dato il via ad una campagna di intimidazione e minacce e riescono a sfuggire ai radar degli standard di sicurezza. —

Le due guerre



Un carro armato israeliano in azione nella Striscia di Gaza

Biden in pressing su Hamas «Accetti il piano israeliano»

La «roadmap» in tre fasi è l'unica possibilità, secondo il presidente americano, per fermare la guerra a Gaza e consentire il rilascio degli ostaggi del 7 ottobre

MASSIMO LOMONACO / TEL AVIV

Joe Biden preme su Hamas affinché accetti la «roadmap» proposta da Israele per fermare il conflitto a Gaza e consentire il rilascio degli ostaggi.

Il presidente Usa è tornato in campo con forza con un discorso alla Casa Bianca per dire che «è il momento che questa guerra finisca», rivolgendosi in particolare alla fazione islamica palestinese dopo mesi di pressioni sul premier israeliano Benjamin Netanyahu. Lo Stato ebraico, ha annunciato Biden il cui discorso è stato trasmesso in diretta dai maggiori media di Israele, «ha proposto ad Hamas una roadmap per il cessate il fuoco». La proposta, ha spiegato, si compone di tre fasi: la prima, di sei settimane, con «un cessate il fuoco pieno e completo, il ritiro delle forze israeliane da tut-

te le aree popolate di Gaza e il rilascio di un certo numero di ostaggi tra cui donne, anziani, feriti in cambio di centinaia di prigionieri palestinesi». In questo frangente i civili palestinesi potranno tornare alle loro case e ai loro quartieri in tutte le aree di Gaza, compreso il nord, ha aggiunto il presidente americano, precisando che aumenteranno gli aiuti umanitari. La fase due «prevede la cessazione definitiva delle ostilità in base ai negoziati che avverranno nella fase uno». Infine la fase tre, nella quale «inizierà un'importante piano di ricostruzione» della Striscia. L'accordo, ha aggiunto il capo della Casa Bianca, «porterà tutti gli ostaggi a casa, renderà sicuro Israele e creerà un governo migliore per Gaza senza Hamas al potere. L'intesa pone le basi per una soluzione politica che of-

fra un futuro migliore sia agli israeliani sia ai palestinesi».

«UN PERCORSO CHIARO»

Un percorso chiaro, a giudizio di Biden, che sembra costringere ad Hamas a dare una risposta altrettanto chiara. Netanyahu ha confermato di aver autorizzato la squadra negoziale a «presentare uno schema per raggiungere la liberazione degli ostaggi», ma l'ufficio del primo ministro ha precisato che «la guerra non finirà finché non saranno raggiunti tutti gli obiettivi prefissati», compresa «l'eliminazione dei miliziani e del governo di Hamas».

L'intervento del presidente Usa è arrivato il giorno stesso in cui l'Idf ha annunciato per la prima volta, dopo settimane di combattimenti, di essersi spostato nel centro di Rafah. Il portavoce militare ha



BENYAMIN NETANYAHU
PRIMO MINISTRO
ISRAELIANO

«La guerra non finirà finché non saranno raggiunti tutti gli obiettivi, compresa «l'eliminazione del governo di Hamas»

dato conto di una «evoluzione» graduale nella battaglia in corso nella città più a sud di Gaza. L'operazione riguarda anche il «Corridoio Filadelfia», la striscia di terra che a Gaza corre lungo il confine con l'Egitto ora sotto controllo israeliano e dove cresce la pressione. L'obiettivo dell'esercito, ha spiegato il portavoce, è quello di sradicare le strutture di Hamas anche con forze speciali che sono in azione con operazioni «mirate» dalla periferia del centro.

SNODO STRATEGICO

Rafah resta dunque uno snodo strategico non solo dal punto di vista militare ma anche, nel suo valico, per l'ingresso degli aiuti umanitari nell'enclave palestinese. L'Egitto ha denunciato che Israele avrebbe respinto i camion con gli aiuti per Gaza inviati dall'Egitto al valico di Kerem Shalom, dove avvengono i controlli di sicurezza. La ragione, secondo le fonti del Cairo, sarebbe proprio la ripresa degli scontri tra Israele e Hamas nell'area e vicino a Rafah sul lato palestinese. Le stesse fonti hanno poi aggiunto che gli addetti del terminal di Rafah sul lato egiziano hanno confermato il ritorno, per questo motivo, di decine di camion di aiuti umanitari ai magazzini logistici dello scalo. —

MANNHEIM

Attacco col coltello al raduno ultradestra

BERLINO

A viso scoperto, un giovane afgano armato di coltello si avventa all'improvviso su un gruppo, correndo nella piazza del mercato di Mannheim, in Germania. Ferisce sei persone, riducendo un agente quasi in fin di vita. E il bilancio avrebbe potuto essere più grave se non ci fossero stati diversi tentativi di bloccarlo, fino al colpo esploso da un poliziotto che lo ha neutralizzato.

Fra i bersagli, un noto attivista anti-islamico, colpito alla gamba e al volto, ma fuori pericolo. In settimane in cui gli atti violenti di matrice politica tengono la Repubblica federale e l'Europa col fiato sospeso, l'ultimo attentato avrebbe un movente religioso « islamista », stando al ministero dell'Interno tedesco. A pochi minuti dall'inizio di un raduno del movimento civico « Pax Europa », noto per le sue tesi anti-islamiche, l'afghano di 25 anni, Sulaiman A., ha ferito infatti tra gli altri Michael Stuerzenberger, ex portavoce della Csu di Monaco e noto come attivista dalle tesi radicali, distintosi soprattutto per la campagna contro la costruzione di una moschea.

L'aggressore, a sua volta ferito e fermato, non sarebbe stato monitorato come islamista radicale, secondo quanto ha riportato der Spiegel. La brutalità di quello che poteva finire in un massacro, nella cittadina del Baden-Wuerttemberg, centro da 300 mila abitanti nel sud della Germania, è ripresa in un video circolato prima sui social e poi sui media. « Le immagini sono spaventose. La violenza è assolutamente inaccettabile nella nostra democrazia », ha commentato il cancelliere Olaf Scholz. —

SVOLTA AL VERTICE NATO DI PRAGA

Anche Berlino dà l'ok a Kiev Via le restrizioni sui missili

PRAGA

Il vertice di Praga ha avuto l'effetto desiderato, quello che era nell'aria. La moral suasion del segretario generale Jens Stoltenberg aveva già convinto molti alleati a rimuovere le restrizioni sulle armi fornite a Kiev per contrastare l'avanzata dei russi su Kharkiv. E con la luce verde degli Stati Uniti, anche gli ultimi indecisi - come la Germa-

nia - hanno gettato la spugna. Berlino ha infatti autorizzato gli ucraini a difendersi dagli attacchi « che arrivano da immediatamente oltre confine » anche con le armi tedesche, come ha annunciato la cancelleria. Per quanto riguarda invece gli americani, « la richiesta è finita sul tavolo del presidente, che l'ha autorizzata », ha raccontato il segretario di Stato Antony Blinken, dopo che giovedì la notizia era sta-

ta anticipata da Politico.

Gli ucraini però non avranno carta bianca. Washington autorizzerà infatti ad usare i missili Gmlrs - montati sui lanciatori Himars, con una gittata di circa 70-100 km - ma non gli Atacms. Che potrebbero colpire la Russia in maggiore profondità. Il rischio di un'escalation è reale, gli Usa lo sanno, dunque non vogliono strafare, a costo di frustrare le aspettative degli



Un momento del meeting dei ministri degli Esteri della Nato ANSA

ucraini.

C'è poi da dire che il fronte dei falchi è sì maggioritario, ma alleati Nato importanti - come l'Italia - vogliono procedere con cautela. Il ministro degli Esteri Antonio Tajani ha spiegato che la Costituzione vieta all'Italia di autorizzare l'uso delle sue armi per colpire la Russia ma, allo stesso tempo, ha aperto alla possibilità d'inviare « altri sistemi di difesa missilistica Samp-T ». « Noi siamo comunque dalla parte dell'Ucraina », ha poi aggiunto. Resta il fatto che la svolta di Praga non è da poco. « La situazione sul campo è cambiata e come abbiamo fatto fin dall'inizio abbiamo cambiato la nostra strategia e continueremo a farlo », ha assicurato Blinken. —

I nodi della politica

«La stagnazione non è un destino» Ma Panetta avvisa «Giù il debito»

Il governatore della Banca d'Italia nelle Considerazioni finali
«L'Italia può tornare a crescere, ma ci sono problemi gravi»

Andrea D'Ortenzio / ROMA

I problemi sono grandi, noti e non vanno ignorati: l'alto debito che ci «zavorra» e va tagliato, la demografia in declino, i giovani che vanno all'estero, la sfida tecnologica mondiale e le tensioni geopolitiche. L'Italia e l'Europa però possono «superare le difficoltà» e il nostro paese «non è condannato alla stagnazione» ma può invertire la tendenza specie se riuscirà con i partner europei a mettere in campo «una risposta comune» per «tornare a crescere e per contare in Europa, e con l'Europa contare nel mondo».

L'ESORDIO

Fabio Panetta, al suo esordio nella Considerazioni finali come governatore, ribadisce il suo forte tratto europeista e di fronte alla platea di banchieri, imprenditori, sindacalisti (in prima fila fra gli altri anche gli ex governatori Mario Draghi e Ignazio Visco), invita a non farsi sopraffare dal clima di declino vissuto all'inizio degli anni 2000. La chiusa delle 26 pagine del suo discorso lo riassume: «l'Italia ha concorso a fondare l'Ue, ora può e deve concorrere al suo progresso. E con la forza di questa prospettiva che dobbiamo guardare con fiducia al futuro». Un grafico nel testo della relazione riassume i principali punti di forza all'attivo del nostro Paese: la dinamica di investimenti ed esportazioni fra il 2019 e il 2023 e

la ripresa post pandemica sono stati consistenti (+15% e +9%) e superiori a quelli di Francia, Germania, Spagna e della media europea. Certo hanno aiutato gli incentivi fiscali, le politiche monetarie espansive ma una spinta è arrivata dalla reazione delle imprese che deve proseguire su quella strada, specie sulla produttività, «ancora insufficiente». Un appello raccolto peraltro da banchieri e imprenditori. Per il presidente di Intesa Sanpaolo Gianmario Gros-Pietro «l'Italia ce la può fare» anche perché «le aziende hanno imparato la lezione degli scorsi anni» e hanno investito «su capitale umano e innovazione raccogliendo i

Focus sulla ripresa post-Covid: «Il nostro Paese è cresciuto più di Francia e Germania»

frutti». E anche il neo presidente di Confindustria Emanuele Orsini ha apprezzato l'invito a «al cambio di passo dell'Europa», «all'incremento degli investimenti per la produttività delle imprese» e al «capitale umano». La produttività è, da tempo, il mantra della Banca d'Italia: è infatti la principale strada per aumentare i salari che sono al palo rispetto ai partner europei: i redditi orari dei lavoratori dipendenti sono inferiori di un quarto a quelli di Fran-

cia e Germania come mostra un altro dei grafici contenuto nel discorso.

LE SFIDE FUTURE

Ed è l'unico strumento vero per consolidare la ripresa economica. A fronte di una società che invecchia, un flusso migratorio (che va comunque gestito) e un aumento del tasso di occupazione sono infatti solo dei correttivi. Un aiuto per la produttività potrà arrivare dalla tecnologia. Il governatore sottolinea il ruolo prezioso del credito d'imposta in tal senso oltre al ruolo dell'intelligenza artificiale. Secondo le stime della Banca d'Italia l'Ita «riguarderebbero due lavoratori su tre», circa 17 milioni con effetti positivi «ma per una minoranza di loro, specie in alcuni settori «le occasioni di impiego potrebbero ridursi» e bisognerà gestire la fase di transizione. A banche solide, imprese dinamiche e lavoratori formati che assicurano una crescita economica dovrà infine affiancarsi una gestione prudente del bilancio pubblico. Bisognerà portare il debito/Pil «su una traiettoria stabilmente discendente» sottolinea Panetta in modo da dirottare le cospicue risorse destinate a pagare gli interessi sul maxi debito italiano. Un appello raccolto dal ministro dell'economia Giancarlo Giorgetti in giornata: «Ringrazio il Governatore, tutti i giorni al Mef abbiamo attenzione a questa dimensione».



Giovani e immigrati

Il tema giovani

Il tasso di disoccupazione (fascia di età 20-34) è aumentato rispetto al dato medio dell'area dell'euro



Fra il 2008 e il 2022

Sono emigrati 525mila giovani di cui solo un terzo è rientrato in Italia

Laureati espatriati (tra i 25 e i 34 anni)

Nel 2022 sono usciti 18mila +23,2% sull'anno precedente

Uno su due sul flusso dei giovani espatriati

10 anni prima tale quota era pari a un terzo

Demografia

Entro il 2040 La popolazione fra i 15 e 64 anni calerà di

5,4 milioni (14,4%) all'anno, malgrado

afflusso netto di 170mila immigrati l'anno

Effetto del calo demografico su Pil del 13% (9% pro capite)

La disposizione del decreto "flussi": prevede l'ingresso di

151 mila

lavoratori stranieri in media all'anno nel triennio 2023-25



ANSA

L'ALLARME SULL'ESODO DEI GIOVANI

L'impatto del calo demografico «Ci servono più immigrati»

ROMA

La popolazione italiana continua a diminuire, con le conseguenze immediate che si fanno sentire sulla forza lavoro necessaria ad alimentare la macchina produttiva e, inevitabilmente, anche sulla performance dell'economia. In più molti dei nostri giovani se ne vanno all'estero in cerca di condizioni di lavoro migliori. È per questo che il governato-

re della Banca d'Italia Fabio Panetta, al suo esordio davanti alla platea della riunione annuale a Palazzo Koch, ha individuato come possibile contributo per rimpolpare le fila degli occupati in Italia l'idea di puntare sugli immigrati, i cui flussi, dice, vanno gestiti a livello europeo. «Ci vogliono più immigrati ma regolari» gli ha fatto eco il ministro delle Infrastrutture e Trasporti Matteo Salvini secondo il quale «il

problema è che sono arrivati decine di migliaia di migranti irregolari». Tra le fila dell'opposizione, invece, Andrea Orlando del Pd sostiene che «è un po' la scoperta dell'acqua calda, è chiaro che noi abbiamo un trend demografico il quale non basta a mantenere né la nostra capacità produttiva, né il nostro sistema previdenziale». A sostegno della sua tesi Panetta ha fatto propri una serie di dati dell'Istat



Operai immigrati impiegati in un cantiere edile ANSA

che vedono, da qui al 2040, il numero di persone in età lavorativa diminuire di 5,4 milioni di unità, malgrado un afflusso dall'estero di 170.000 persone l'anno. Una contrazione che si tradurrebbe «in un calo del Pil del 13%». La diminuzione, secondo i dati di Bankitalia, «sarebbe in parte attenuata se il saldo migratorio netto con l'estero rimanesse in linea con quanto osservato nell'ultimo biennio (267.000 persone all'anno)». La partecipazione al mercato del lavoro, attualmente al 66,7%, resta di 8 punti percentuali inferiore alla media di Eurolandia. E se il divario non è ampio per gli uomini, la situazione si fa più complessa per giovani e donne per i quali il divario sale a 13 punti percentuali.

I nodi della politica



Il governatore Fabio Panetta, durante le Considerazioni finali

IL DOCUMENTO DEL CONSIGLIO PASTORALE È UN CASO

«Votate per chi è pro Ue» Scontro Lega-Diocesi

PADOVA

La Lega va all'attacco in Veneto contro un documento della Diocesi di Padova, che esplicitamente invita a non votare chi va contro il «Progetto Europa» l'8 e 9 giugno. Una presa di posizione netta, da parte del Carroccio, che conta da sempre sui voti della regione «bianca» per definizione.

Qualcosa però sta mutando negli indirizzi e nelle sensibilità delle diocesi venete, che già a più riprese esprimono perplessità su temi come l'immigrazione, la convivenza tra le

religioni, e adesso l'atteggiamento verso l'integrazione a livello continentale. Nei giorni scorsi, la presidente del Consiglio pastorale diocesano aveva diffuso un documento, dal titolo emblematico, «Vota il futuro», in vista delle Europee. Ricordando il contributo di molti cattolici ai principi che hanno informato l'Unione europea, per il documento «occorre che il prossimo Parlamento europeo sia costituito da politici competenti, coraggiosi e motivati dai valori del bene comune». E le indicazioni sono due: «Votare partiti e

persone che con chiarezza sostengono il progetto Europa, rispettoso dell'autonomia dei singoli Stati membri e insieme capace di scelte unitarie all'insegna dell'integrazione europea; non votare invece - si precisa - quanti non credono nell'Europa e la tollerano soltanto per interessi nazionali». La seconda indicazione è invece sui principi: dignità della persona, accoglienza e integrazione, solidarietà ed eguaglianza, democrazia partecipata e libertà, salvaguardia del creato, famiglia e sacralità della vita. Una serie di valori, riconosce il testo, che «nessuno dei partiti che si presentano alle elezioni rappresenta appieno». Questi suggerimenti hanno sollevato le critiche da parte della consigliera regionale leghista Francesca Scatto: «La politica si fa nelle sale consiliari, non certo nelle Chiese». —

Verso il voto

La campagna si accende sul trumpismo

Un po' come succede col discorso di fine anno del Presidente della Repubblica: ogni forza politica interpreta i vari passaggi come più le conviene. Così è successo con le considerazioni finali del governatore della Banca d'Italia Fabio Panetta alla Relazione annuale. Ma a gettare il sasso nelle acque della campagna elettorale, specie in quelle del centrodestra, è stata la condanna di Donald Trump. Il segretario della Lega Matteo Salvini ha mantenuto salda la posizione. «Mi pare un processo politico come tanti in Italia negli anni passati - ha ribadito - Sceglieranno gli americani, spero che vinca Trump perché ogni presidenza americana guidata dai democratici è coincisa con un caos planetario mentre le presidenze repubblicane sono coincise con la pace». Su Trump, l'altro vicepremier Antonio Tajani è stato meno categorico: «Non tocca a me commentare le sentenze. Posso solo dire che noi siamo amici ed alleati degli Stati Uniti».

LO SPOT SUI SOCIAL

Vannacci evoca la X Mas Scoppia la polemica sul candidato della Lega



Fermo immagine dello spot elettorale di Roberto Vannacci

Nel video il generale invita gli elettori a mettere «una decima» sulla scheda. «Mi riferivo al reparto della marina di cui faceva parte Teseo Tesei»

Alessandra Chini / ROMA

Nuovo «caso Vannacci» sulla campagna elettorale per le europee. A far discutere questa volta è uno spot elettorale circolato sui social tra i sostenitori del generale e poi pubblicato - in una nuova versione - dallo stesso Vannacci che invita a mettere una «decima» sulla scheda elettorale.

L'UNITÀ MILITARE FASCISTA

E il riferimento, neanche tanto velato, all'unità militare nata sotto il fascismo (la X Mas) fa insorgere le opposizioni e prendere le distanze anche a Noi Moderati di Maurizio Lupi, mentre la Lega difende il proprio candidato. Nel video il generale, in piedi

e con il tricolore che sventola alle sue spalle, si rivolge agli elettori: l'8 e il 9 giugno «sull'apposita scheda fate una «decima» sul simbolo della Lega - dice incrociando le dita ad X - scrivete Vannacci e li travolgeremo tutti con una valanga di voti. Per cambiare questa Europa che non ci piace». È un atto «assurdo e inaccettabile che offende pro-

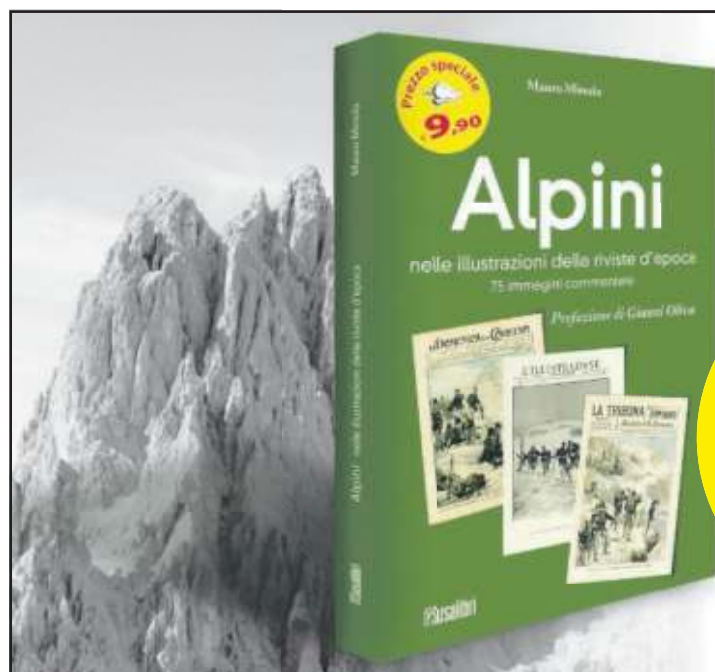
Le opposizioni all'attacco: «Parole inaccettabili»
Il Carroccio lo difende

fondamente la memoria storica e il rispetto per le vittime del nazifascismo», va all'attacco il portavoce di Europa Verde e deputato di Avs Angelo Bonelli. «Vannacci getta la maschera ed evoca la Repubblica sociale», dice dal Pd Piero De Luca mentre il leader di

+ Europa Riccardo Magi ricorda che «la legge italiana vieta l'apologia di fascismo». «È vero che la X Mas ha compiuto grandi imprese militari - sottolinea anche il leader di Nm Lupi - ma ha scritto pagine terribili nella storia sociale e politica dell'Italia. Vannacci smetta di dire sciocchezze e torni a farsi fotografare ai fornelli, lo preferiamo così».

LA DIFESA

«Nello spot - puntualizza poi Vannacci - si fa riferimento a Decima X glorioso reparto della regia Marina che ha operato fino al 1943 e del quale tra gli altri faceva parte anche Teseo Tesei. Nulla a che vedere dunque con l'interpretazione che ne stanno dando altri». È la versione sostenuta anche in una nota dello staff del generale che cita la definizione della X Mas della Treccani. «La Decima Mas - si legge nel comunicato - come riportato da Treccani, è «il reparto dei mezzi d'assalto della Marina italiana che nel marzo del 1941 assunse la denominazione di X flottiglia Mas». Nel libro «Il coraggio vince» il generale Vannacci ricorda come da ragazzo fu ispirato ad entrare nei corpi speciali dalle imprese compiute dalla X flottiglia Mas prima dell'armistizio. Nel riprendere l'Enciclopedia ci si limita - però di fatto - a citare solo la prima parte della storia della X Mas, quella precedente l'8 settembre. Una ambiguità che viene sottolineata dall'opposizione. La Lega scende intanto in campo a difendere il generale. A difendere il generale è anche il segretario della Lega Matteo Salvini. «Il fascismo è morto e sepolto nel Novecento - sottolinea - fortunatamente come il nazismo e come il comunismo. Eppure qualcuno perde tempo su Salvini o su Vannacci».

gruppo
n° 1 e m

CorriereAlpi

il mattino

di Padova di Venezia e Mestre di Treviso

IL PICCOLO

la Nuova

la tribuna

Messaggero

Venezia

Prezzo speciale
€ 9,90
+ il costo del quotidiano

in abbinata a tutte le testate

in edicola
dal 9 maggio
in collaborazione con

Susalibri

La politica estera

L'escalation del conflitto dopo i missili russi a Kharkiv: a una settimana dalle urne, i nostri partiti si fanno scudo della Costituzione

La guerra in Ucraina, la svolta Nato e il pacifismo elettorale dell'Italia

L'ANALISI

CARLO BERTINI

Certo, sarebbe stato un bel problema se a una settimana dall'apertura delle urne per le elezioni europee del 9 giugno, le forze politiche italiane non avessero avuto lo scudo della nostra Costituzione, spesso vituperata, sotto cui rifugiarsi per non dover accettare le conseguenze dell'ultima recrudescenza della guerra in Ucraina. Ovvero l'attacco missilistico russo a Kharkiv, che ha impresso una svolta anche alla reazione della Nato, tale da indurre la maggioranza dei paesi europei a sdoganare un allargamento dei *caveat* sull'uso delle armi fornite a Zelensky, richiesto dal segretario della Nato Jens Stoltenberg. Consentendo agli ucraini di indirizzare le batterie anti-missile verso le postazioni di lancio collocate nel territorio russo.

Spiccava ieri il silenzio imbarazzato dei leader italiani, in testa la premier Meloni, che domenica scorsa sentenziava che l'Italia e la Nato «devono essere molto prudenti, pur mantenendo il sostegno all'Ucraina». Ma che ieri affidava ad Antonio Tajani lo stop alla richiesta di poter utilizzare le armi italiane oltre i confini ucraini. Al termine del vertice di Praga dei ministri degli Esteri della Nato, il titolare della Farnesina infatti ribadiva che «la nostra Costituzione impedisce l'uso delle armi per attaccare, quindi le nostre armi devono essere utilizzate all'interno del territorio ucraino».

Ma considerando che – come ha ricordato il ministro della Difesa, Guido Crosetto – «la Costituzione tedesca

è uguale a quella italiana, noi non possiamo attaccare, ma solo difenderci», vien da chiedersi come abbia potuto dare il suo via libera, se pur obtorto collo, il premier tedesco, il socialista Olaf Sholz. Forse in virtù del fatto che entrambe le Costituzioni, redatte nel dopoguerra, non potevano tener conto che i due Paesi avrebbero fatto parte nei decenni seguenti della Nato fondata nel 1949, sposandone le regole di ingaggio; o che già due anni fa al vertice di Ramstein gli americani vinsero le resistenze tedesche a inviare armi pesanti all'U-

Ci ritroviamo isolati in Europa e tra i grandi insieme alla Spagna e a pochi altri Paesi

craina?

Insomma, la storia a volte impone di stare al passo con i tempi. E gli stessi massimi dirigenti del Pd che siedono alla destra di Elly Schlein, in *camera caritatis* confessano di condividere la richiesta di Stoltenberg. Appellandosi ai principi del diritto internazionale. Però non si può dire a voce alta, specie a pochi giorni dal voto per le Europee, con la leader del partito in disaccordo con Sholz e Macron, contraria «a un'escalation che sarebbe devastante»; e avendo a che fare con un elettorato italiano ostile agli interventi armati e tradizionalmente poco incline a subire di buon grado lo strapotere americano, sia a destra che a sinistra degli schieramenti.

Fatto sta che oggi l'Italia si ritrova isolata in Europa e tra i grandi, insieme alla Spagna e a pochi altri Paesi. Circondata da alleati Nato - Francia, Gran Bretagna, Po-



La presidente del Consiglio Giorgia Meloni con il Segretario generale della Nato Jens Stoltenberg, in un incontro a palazzo Chigi (ANSA)

lonia, Olanda, Paesi scandinavi – favorevoli all'ampliamento delle regole di ingaggio per sostenere la resistenza ucraina. Isolamento orgoglioso e forse anche legittimo. Di sicuro questo rigurgito di «pacifismo trasversale» forse fa comodo su un piano elettorale, anche se

può risultare imbarazzante su un piano diplomatico. Specie dopo il via libera dell'Europa per bocca dell'Alto rappresentante Ue, Josep Borrell, e degli Usa per bocca dello stesso George Biden.

Certo è che questo continuo evocare guerre mon-

diali dai microfoni di Mosca in spregio a ogni raziocinio, come risposta al maggior sostegno dei Paesi Nato a incursioni missilistiche ucraine in territorio russo, non fa che aumentare l'angoscia dei popoli europei e di fatto condizionerà anche il voto europeo.

In quale direzione lo diranno i numeri, ma intanto grazie alla nostra Costituzione destra, sinistra e populistici possono evitare di schierarsi con l'alleato americano e con i partner europei senza pagare pegno. Almeno per ora. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le grandi battaglie degli Alpini nella Grande Guerra

9,90 €
oltre al prezzo
del quotidiano

Un libro per scoprire i luoghi mitici della storia degli Alpini nella prima guerra mondiale.

nord/est
multimedia
In collaborazione con
Capricorno

Dal 07 maggio in edicola con

Corriere Alpi
IL PICCOLO

di Padova
il mattino
di Venezia e Mestre
la Nuova

Messaggero Veneto
di Treviso
la tribuna

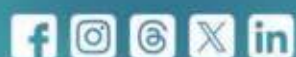


SALONE NAUTICO VENEZIA



Venezia Arsenale
29 Maggio
02 Giugno
2024

salonenautico.venezia.it



CITTA' DI
VENEZIA



1224 - 2024

Main partner



CAMERA DI COMMERCIO
VENEZIA ROVIGO

INTESA



SANPAOLO

eni



PROSECCO DOC
ITALIAN GENIO



RANGE ROVER

Technical Sponsor

brosway
ITALIA

MURPHY  NYE

aqualy

APEROL
1919

NatPower 

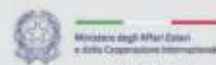
AQUA
ENERGY

Media partner

THE
BOAT
SHOW

TGR 

Institutional partner



madeinitaly.gov.it



VENIS



Regione

Lavoratori Wärtsilä in assemblea Via libera alle sigle sulla trattativa

Poste soprattutto questioni tecniche. Ora si guarda al prossimo incontro per l'accordo di programma

Giovanni Tomasin

Riuniti in assemblea ieri mattina, i lavoratori di Wärtsilä hanno sostanzialmente ratificato la linea adottata finora dai sindacati nella trattativa con Msc, da un lato, e la stessa multinazionale finlandese dall'altro. È a quest'ultima che le sigle si rivolgono ora in particolare, auspicando «maggiore collaborazione». I sindacati guardano alla prossima tappa dell'accordo di programma, il 4 di giugno a Roma, da cui si aspettano dei passi in avanti.

L'assemblea, stante la sua natura interlocutoria, è stata mediamente partecipata. Il segretario provinciale di Fim Cisl Alessandro Gavnin racconta al termine dell'incontro: «I lavoratori erano già stati aggiornati durante le prime fasi della trattativa, in assemblea sono state avanzate domande di

carattere più tecnico». Le sigle, prosegue, hanno sottolineato «le differenze fra Msc e Wärtsilä»: «Mentre la prima lavora per cercare di trovare una soluzione, abbiamo il presentimento che Wärtsilä non intenda trovarla. Lo abbiamo denunciato più volte e, ora che manca poco tempo, ci auguriamo decida di essere collaborativa».

Il segretario provinciale di Fiom Cgil Marco Relli spiega: «I lavoratori hanno fatto più che altro domande tecniche, su come funzionerebbe il passaggio da una società all'altra, sulle assunzioni». Non sono risultate contestazioni al lavoro fatto finora, sottolinea: «Tutti sono coscienti della valenza dell'accordo, è chiaro che c'è da capire come si concluderà. Non solo con Msc, ma con Wärtsilä, che continua a comportarsi in maniera poco seria. Non si può rifiu-



Lavoratori dell'impianto di Bagnoli della Rosandra durante uno sciopero

Il segretario Fiom Relli: «Ci aspettiamo vedute più larghe da parte di Msc»

tare il dialogo». Quanto a Msc, Relli rileva che su diversi aspetti della trattativa «la porta è rimasta aperta» e si aspetta elasticità dall'interlocutore: «Trovano un terreno molto agevole e con grandi opportunità per il lo-

ro business della logistica, quindi si può anche invitarli a essere un po' più di larghe vedute». La quadra potrebbe arrivare nei prossimi incontri, conclude: «Starà poi ai lavoratori ratificare le condizioni a cui saremo arri-

vati».

Così infine il segretario di Uilm Antonello Rodà: «L'esito dell'assemblea è stato sicuramente positivo. Abbiamo spiegato come sta procedendo la trattativa con Msc e Wärtsilä, quali sono gli scogli che stiamo affrontando e come intendiamo andare avanti». La sensazione delle sigle è di avere il supporto dei lavoratori: «È evidente anche dalle domande poste che il tema è stato compreso, c'è la consapevolezza che si tratta di una trattativa importante e che si sta facendo un lavoro di dettaglio». C'è, insomma, al contempo consapevolezza e aspettativa: «Non sono emerse critiche o prese di posizioni diverse – conclude Rodà – e lo registriamo come un mandato di fiducia a proseguire la trattativa».

Nel corso dell'ultimo incontro con Msc, martedì scorso, i sindacati hanno rilevato diverse aperture da parte dell'azienda in termini di misure di welfare. Resta ancora distanza, invece, sul tema del salario individuale, considerate le resistenze dell'azienda a farsi carico degli integrativi accumulati negli anni dai lavoratori della Wärtsilä, e che i sindacati intendono preservare anche nella nuova fase. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ALLEANZA

L'Udc va con Noi Moderati «Asse per rafforzare il Ppe»

Mattia Pertoldi

L'Udc del Friuli Venezia Giulia si stacca – elettoralmente – dalla posizione del movimento nazionale (avvicinatosi alla Lega) e in regione sosterrà i candidati di Noi Moderati che alle Europee correranno nelle liste di Forza Italia.

«Rimaniamo coerenti con la nostra storia e vogliamo sostenere il Ppe» ha spiegato Angelo Compagnon, che dell'Udc è ancora il regista principale a Nord Est, af-

fiancato ieri a Udine da Renzo Tondo, Francesco Coppi – il candidato espresso nel collegio –, Moreno Lirutti, Renzo Tondo e Maurizio Lupi. «Veniamo dalla Dc, siamo figli di una storia cominciata con Alcide De Gasperi – ha continuato Compagnon –, che fu tra i fondatori dell'Europa, e ci riconosciamo, da sempre, nei valori del Ppe».

Una linea, questa, sposata da Lupi che ha voluto sottolineare come Noi Moderati «non si scioglia in Forza Ita-

lia», ma abbia deciso di siglare questa sorta di patto di scopo con gli azzurri «per rafforzare il centro del centrodestra e spingere la lista verso quell'obiettivo del 10% che ci permetterebbe di aumentare le chance di creare a Bruxelles un'alleanza tra popolari, conservatori e liberali capace di cambiare davvero l'Europa».

Serve più politica, dunque, e di centro, secondo Compagnon che conferma la sua idea di «non credere alle liste civiche perché la

mancanza di classe dirigente attuale è figlia dell'assenza di quella formazione che soltanto i partiti sapevano fornire».

Al suo fianco, tuttavia, siede Lirutti, eletto poco più di un anno fa in Regione con la lista Fedriga. «Grazie a un accordo politico, però», evidenzia Compagnon. «È prima o dopo bisognerà aprire una riflessione sulle liste del presidente» sostiene Lupi. «Sì, dovremo farlo» conferma l'ex sindaco di Tavagnacco.

Al sodo, sia come sia, l'Udc nella scheda elettorale scriverà Coppi. Ma anche Sandra Savino e Antonio Tajani?

«Due ottimi politici che meritano attenzione: noi diamo libertà di scelta, viste le tre preferenze» sostiene Compagnon.



Da sinistra: Coppi, Compagnon, Lupi e Tondo ieri a Udine

Più chiaro Tondo che sta gestendo tutta la campagna elettorale di Noi Moderati nel collegio dell'Italia Orientale.

«Voteremo Coppi ovvia-

mente – è la chiosa –, ma poi Tajani e Savino». E se volete anche questa, nel suo piccolo, è una notizia. Nemmeno banale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cinque domande, un'Europa. Il candidato di Stati Uniti d'Europa sullo sviluppo futuro di Trieste: «Sul turismo si investe troppo poco»

«Da Bruxelles lavoro bipartisan per il rilancio del Porto vecchio»

L'INTERVISTA

Far fare squadra ai territori. L'eurocandidato di Stati Uniti d'Europa Davide Bendinelli, sindaco del Comune veneto di Garda, era ieri a Trieste per un dibattito assieme al manager Manlio Petris e al dirigente co-

munale Giulio Bernetti. **Sindaco, lei fa riferimento a un'ottica da macroregione.** «Oggi parliamo di Stati Uniti d'Europa per avere una forza contrattuale rispetto a macro aree come il continente asiatico, Cina, India e in parte Russia, che assommano il 42% del Pil mondiale. Se pensiamo alla nostra zona non come la

sola provincia di Trieste o di Udine, o le regioni Fvg o Veneto, ne usciamo più forti tutti. Considerata la vocazione economica e turistica dei nostri territori, una regia e una volontà comuni di promuovere i territori è la soluzione migliore».

Il turismo?

«Il Trentino Alto Adige inve-

ste decine di milioni di euro in promozione turistica, Veneto e Fvg molto meno. Questo è un problema da risolvere».

Che fare in agricoltura?

«La politica agricola comunitaria è la più longeva di tutte le riforme approvate in Europa, è del 1962: ha bisogno di un tagliando, una rivisitazione, pensare anche a una sburocratizzazione, defiscalizzazione, una politica insomma che consenta un ricambio generazionale».

Cosa può fare per il Porto vecchio di Trieste da Bruxelles?

«Tutti lavorino per lo stesso obiettivo, nessuno deve intarsi da solo l'aver portato a casa fondi e risorse per il Porto vecchio. Bisogna lavorare tutti nella stessa direzione per



DAVIDE BENDINELLI
CANDIDATO DI STATI UNITI D'EUROPA
(FOTO FRANCESCO BRUNI)

«La politica agricola dell'Ue è del 1962. Serve una rivisitazione che consenta anche un ricambio generazionale»

portare a casa un risultato storico per Trieste, antepo- nendo il bene comune ai personalismi».

Perché votare Stati Uniti d'Europa?

«Ci sono varie ragioni, la prima è che noi ci presentiamo con un programma chiaro, e vogliamo riprendere l'idea di Stati Uniti d'Europa lanciata da Matteotti e da Alcide De Gasperi: dobbiamo rimanere competitivi e per esserlo dobbiamo essere tutelati, singoli stati non vanno da nessuna parte. In secondo luogo tutti i nostri candidati andranno a ricoprire il ruolo per cui sono stati votati, cosa che non accadrà per FdI, Fi, per Salvini che candida Vannacci al posto suo. E neppure per il Pd». —

G.TOM.

Le onorificenze

Con la sorella Lilli guida la storica società di shipping a Trieste
Fedriga: «Riempie d'orgoglio». Serracchiani: «Parte della comunità»

Samer scelto dal Colle: è Cavaliere del lavoro «Il primo pensiero rivolto a mio padre»

IL RITRATTO

Valeria Pace

Enrico Samer, presidente della Samer Shipping & Co., è stato nominato dal Presidente della Repubblica Cavaliere del lavoro. È uno dei 25 imprenditori scelti da Sergio Mattarella, su proposta del ministro del Mimit, Adolfo Urso, per l'onorificenza. «Quando mi è arrivata la notizia sono rimasto a bocca aperta, e la prima cosa a cui ho pensato è stato mio padre: sarebbe stato molto orgoglioso», racconta Samer.

TRA STORIA E FAMIGLIA

Samer, classe 1957, è presidente e ad di una società con più di cent'anni di storia, nata a Trieste nel 1919 con il nome Ellerman & Wilson Lines Agency Company Ltd, l'ufficio italiano della britannica Ewl, uno dei più grossi armatori al mondo, di cui il padre Dario «divenne il primo dirigente non inglese», ricorda. Dopo una serie di vicissitudini, le quote «sono state acquisite da mio padre, all'epoca insieme ad altri soci». Correva l'anno 1981. Nel 1985 si sceglie un altro nome, che non sarà più cambiato: Samer Shipping & Co. «Negli ultimi 30 anni ha avuto una crescita significativa». Oggi conta «circa 600 dipendenti e opera in quattro business units: un'agenzia di broker navali, una parte assicurativa, una terminalistica-portuale e una che si occupa di spedizioni internazionali», spiega. Samer è cresciuto nell'azienda, assieme al-



DARIO SAMER
QUI SOPRA. E A DESTRA ENRICO SAMER
NELLA FOTO DI BEPPE RASO

I 25 INSIGNITI

**Da Marina Berlusconi
a Caterina Caselli
e la stilista Chiara Boni**

Nella lista delle 25 onorificenze assegnate dal Quirinale per il 2 Giugno c'è il nome di Marina Berlusconi, presidente di Mondadori e Fininvest. Spiccano anche la produttrice discografica Caterina Caselli e la stilista Chiara Boni. E poi Lucia Aleotti, Eufrazio Anghileri, Giovanni Arena, Pietro Beccari, Paolo Bertazzoni, Giorgio Campagnolo, Carmine Caputo, Carlo Cimbri, Graziano Giordani, Raffaella Leone, Matteo Bruno Lunelli, Fausto Manzana, Giuseppe Marino, Francesco Giovanni Muntoni, Duilio Paolino, Vito Antonio Primiceri, Fabio Ravanelli, Edoardo Roncadin, Enrico Samer, Antonio Serena Monghini, Giovanni Sgariboldi e Carlo Villano Aquilino.

la sorella Lilli, ora amministratrice delegata: «Non abbiamo fatto altro che seguire la strada tracciata per noi da mio padre», racconta. «Avevamo una grossa indipendenza: mio padre ha sempre delegato una serie di attività. Abbiamo imparato dal suo esempio e dai suoi silenzi», ricorda. D'altronde, «la sua storia personale coincide con la storia dell'azienda: viveva per la società e anche a casa si parlava di lavoro». Ora Samer spera che i suoi figli «Gabriele e Alessandro, ora all'università, piano piano seguano la rotta tracciata dal nonno».

LA CITTÀ

Ma la storia della società non si intreccia solo con la storia della famiglia ma anche e soprattutto con la storia di Trieste. Non solo per la sua presenza fisica nel porto e per i posti di lavoro che garantisce in città, ma anche «per la ricaduta sociale che ha sul territorio», come sottolinea Samer stesso: «L'impresa ha una responsabilità sociale, non è importante solo il fatturato». Samer Group è tra i soci di Nord Est Multimedia, la società che edita anche questo giornale.

L'investimento più d'impatto è forse quello fatto nello sport: Samer è presidente della Pallanuoto Trieste, nata nel 2003 dalla fusione del settore di waterpolo di due società sportive storiche: Edera e Triestina Nuoto. «È l'unico club in Italia con 3 squadre in serie A: quella maschile, quella femminile e quella paralimpica», ricorda orgoglioso. Una passione di famiglia: sia Dario sia Enrico giocarono per la pallanuoto nell'Edera. E appunto pro-



prio da questa consapevolezza dell'importanza dello sport nasce «Trieste Campus», un progetto per creare una «Cittadella dello Sport» in città, un luogo dedicato ai giovani. E l'attenzione per i giovani si traduce anche in una collaborazione con l'Università di Trieste, da cui è nata la laurea magistrale in Logistica.

Decano del corpo consolare della città per quasi 9 anni, è console generale della Turchia dal 1998, una carica ricoperta dal padre prima di lui. Triestino doc, così come tutta la famiglia, per lui in città «si respira un'aria internazionale». E il futuro le sorriderà: «Nel giro di 10 anni sarà completamente rivoluzionata. Ora che l'Est Europa sta crescendo economicamente Trieste torna ad essere centrale. Inoltre ha trovato un nuovo slancio attraverso le zone franche, la riconversione

del Porto vecchio, la crescita delle istituzioni scientifiche», sottolinea.

IL FUTURO

Ottimista per natura, vede positivo anche per il futuro del settore, nonostante i venti di guerra che portano incertezza: «Stiamo vivendo un momento particolarmente difficile dai tempi della pandemia. Ma da allora nella logistica ci siamo abituati ad adattarci in modo molto veloce: si trovano altre rotte e si cambiano fornitori». Però l'economia è rallentata: «Gli interscambi sono diminuiti in maniera significativa. Nessuno riesce a fare previsioni in queste condizioni, ma sono ottimista: il futuro sarà di crescita e stabilizzazione», afferma. La Samer del futuro? «C'è un mondo nuovo che parte con Trieste campus tra qualche giorno. E inoltre stiamo svilup-

pando il trading di commodities».

LE REAZIONI

A felicitarsi per il doppio successo del Friuli Venezia Giulia (oltre a Samer, il friulano Edoardo Roncadin, patron della Bofrost, è stato insignito del titolo di Cavaliere del lavoro) il governatore, Massimiliano Fedriga: «Riempie di orgoglio». «L'operosità, l'ingegno, la creazione di opportunità di lavoro e di benessere sociale hanno caratterizzato l'attività di due imprenditori che danno lustro al Fvg», commenta. Anche la deputata dem Debora Serracchiani esprime le sue congratulazioni ai due imprenditori, lodandone «la consapevolezza di essere parte di un sistema che non è solo economico». Plauso anche dal presidente di Confindustria Alto Adriatico, Michelangelo Agrusti. —

Parla il «re dei surgelati», tornato in Friuli dalla Germania a 39 anni
Fondò prima la Bofrost Italia e poi l'azienda che porta il suo nome

Il titolo anche a Roncadin «Scelsi di dar lavoro ai giovani»

«La verità? Dopo essere stato un emigrante per 25 anni, a 39 anni, tornato a casa, ho pensato che, se avessi reinvestito tutto quel che avevo imparato per creare qui, nella mia terra, opportunità di lavoro, avrei evitato a qualche ragazzo di diventare un emigrante». A

trent'anni di distanza dalla prima intervista, Edoardo Roncadin ripete la stessa risposta in cui si rintracciano le ragioni che lo spinsero, a metà anni 80, dopo che aveva deciso «di non lavorare più», a investire a «casa», a San Vito al Tagliamento, dove costituisce Bofrost Italia, e qualche anno più tardi, nel '91, la Roncadin a

Meduno. Per i suoi meriti imprenditoriali, Edoardo Roncadin è stato nominato Cavaliere del Lavoro dal presidente della Repubblica Sergio Mattarella.

Edoardo Roncadin, andiamo per ordine. Quanti anni aveva quando è emigrato in Germania?
«Avevo 16 anni, e se devo esse-

re sincero l'unica vera sofferenza è stata la nostalgia, la lontananza da casa, un sentimento che credo molti, che sono stati emigranti, conoscono bene».

Venticinque anni dopo ritornato a San Vito, lo fa come un uomo affermato, di successo, ma con quali progetti?

«La verità? Grazie ai risparmi che avevo messo da parte immaginavo un'esistenza tranquilla, in pancia, e mentre lo dice sorride...»

Invece?

«Invece no. Prima c'è l'idea di esportare l'esperienza di Bofrost in Italia, e da qui nasce la società a San Vito al Tagliamento».

Ma la molla qual è stata?

«Il capire quello che conta, che non è il denaro ma la cono-



EDOARDO E DARIO RONCADIN
IL RE DEI SURGELATI CON IL FIGLIO
NELL'IMPIANTO DI PIZZE CONGELATE

«Quello che conta non è il denaro, ma la conoscenza e l'esperienza che sono la vera ricchezza. E l'ho reinvestita»

scenza, l'esperienza, il sapere che avevo maturato, e anche la reputazione costruita negli anni, quella di una persona seria, affidabile. Credo sia questa la vera ricchezza. Ed è quella che, di fatto, ho reinvestito».

Prima San Vito e poi Meduno. Perché?
«Alla fine degli anni 80 il sanvitese era un'area dinamica, a Meduno invece di opportunità per i giovani non ce n'erano. Ho pensato: se noi esportassimo pizze invece di braccia, credo che i nostri giovani sarebbero contenti e l'azienda che potremmo far nasce qui, per produrre pizze surgelate, altra produzione che in Italia non esisteva, la sentirebbero un po' come una cosa loro». —

E.D.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Regione

VIA LIBERA DELL'ASSEMBLEA ALL'ESERCIZIO 2023

Bilancio Insiel ok, utile da oltre 1 milione

Antonini, amministratore unico della società informatica del Fvg: «La qualità dei servizi per enti e cittadini resta la priorità»

Marco Ballico

L'assemblea di Insiel, riunita nella sede di Trieste in via San Francesco, dà il via libera al bilancio di esercizio dal primo gennaio al 31 dicembre 2023. La società informatica del Friuli Venezia Giulia chiude i conti con un utile di esercizio di 1 milione 42 mila 539 euro, di cui 52.127 euro vengono accantonati a riserva legale e i restanti 990 mila 412 a riserva straordinaria.

«Anche quest'anno – è il commento dell'amministratore unico Diego Antonini – il bilancio di Insiel si chiude in maniera positiva e il nostro obiettivo, ora come in futuro, è continuare a supportare la Regione nei processi di digitalizzazione e semplificazione ed erogare servizi sempre più innovativi agli enti regionali, alla sanità, agli enti locali, alle cittadine e ai cittadini del nostro territorio. Nonostante abbiamo assistito a un aumento dei costi esterni – aggiunge Antonini –, la qualità di questi servi-



zi resta la priorità per l'azienda». La premessa, una settimana fa, era stata l'approvazione da parte del socio unico Regione di una delibera di giunta in cui si dava l'ok al documento, anticamera appunto dell'esame dell'assemblea.

Alle spalle il parere della direzione centrale Patrimonio, demanio, servizi generali e sistemi informativi che, esprimendo una valutazione favorevole sui numeri, rilanciava la raccomandazione di fine 2023 di «imprimere una netta accelerazione alle procedure di affidamento e realizzazione delle diverse fasi di progettazione ed esecuzione dei lavori, raggiungendo quanto prima il collaudo e l'esercizio delle sedi da collegare alla rete pubblica regionale». In considerazione anche dei pareri favorevoli del Servizio sistemi informativi e privacy della direzione centrale Salute e del Servizio partecipazioni regionali della direzione Finanze, la giunta Fedriga prima e l'assemblea ieri hanno condiviso

BARBARA ZILLI E DIEGO ANTONINI
NELLA FOTO A SINISTRA

L'assessore Zilli ha sottolineato l'impegno su sede di Udine e data center di Palmanova

il visto e il riparto a riserva legale e straordinaria dell'utile.

L'assessore regionale alle Finanze Barbara Zilli, ieri in assemblea, ha ringraziato Insiel «per aver corrisposto alle richieste della Regione e per l'impegno profuso in sfide innovative come la sede di Udine, i cui lavori saranno ultimati entro il 2025, e il data center di Palmanova. Bene quindi – ha aggiunto Zilli – proseguire nel solco dell'attività fin qui sviluppata in modo da dare risposte efficaci al territorio, in particolare sui temi della sanità e a supporto degli enti locali impegnati nella partita del

Pnrr». Una decina di giorni fa Insiel aveva celebrato al Generali Convention Center i 50 anni di attività. Occasione per sottolineare che la società gestisce servizi rivolti a 90 mila dipendenti pubblici fra sanità, enti locali e pubblica amministrazione e un totale di oltre mille tra applicazioni e componenti attraverso un data center fra i più qualificati a livello nazionale che ad oggi conserva digitalmente poco meno di 3 miliardi di file appartenenti a 224 Pa. Solo nel 2023 Insiel ha erogato alla Regione e agli enti locali servizi formativi pari a 450 giornate di formazione, 11.200 partecipazioni complessive ai corsi e 8.700 licenze e-learning. Una prossima novità è stata recentemente annunciata dall'assessore competente Sebastiano Callari: la Regione, costi fissi a parte, pagherà la sua società informatica non più a prestazione, ma con un trasferimento di risorse il cui importo sarà determinato in via preventiva. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SPETTACOLI DAL VIVO

Per le sale teatrali in arrivo 1,8 milioni

Manutenzione, messa in sicurezza e miglioramenti
Benefici per gli impianti piccoli e medi fino a 800 posti

C'è da prevedere la manutenzione ordinaria, il miglioramento funzionale, la messa in sicurezza, l'adeguamento tecnologico delle strutture e delle attrezzature anche delle sale teatrali piccole e medie. E la giunta, come previsto dall'articolo 17 della legge regionale 16 del 2014 (Norme in materia di attività culturali), su proposta del vicegovernatore con delega alla Cultura Mario Anzil, distribuisce poco meno di 1,8 milioni di euro a favore di 26 realtà del Friuli Venezia Giulia.

Nel dettaglio, vengono destinati 637.382 euro per 13 sale piccole (fino a 300 posti) e 1.148.281 euro per altrettante sale medie (da 301 a 800). Il riparto riguarda appunto quel tipo di capienze, dato che per le sale maggiori, quelle con oltre 800 posti, ricorda l'assessore, sono già stati concessi consistenti contributi nelle annualità precedenti 2020 e 2022.

Guardando l'elenco dei beneficiari, l'importo più alto per i teatri piccoli sono i

MARIO ANZIL
VICE GOVERNATORE, DELEGA ALLA CULTURA

«Abbiamo premiato strutture con offerta di qualità anche in territori periferici»

69.800 euro per «manutenzione e miglioramento» della sala intitolata a don Giuseppe Bison a Fiumicello e una serie di finanziamenti da 50 mila euro: per la riqualificazione dell'auditorium Marco Solfanopolo del Museo Revoltella, per la sala Beethoven della Società Germanica di benefi-

cenza e per il teatro degli Sterpi di Trieste, per i teatri comunali di Polcenigo e Tricesimo e per la Parrocchia dei Santi Andrea apostolo e Giuliano martire in Taiedo di Chions, per la Fondazione Luigi Bon di Colugna alle porte di Udine, per la sala civica Bergamas di Gradisca d'Isonzo e per la sala Annamaria Zilli e Alealdo Ginaldi dell'istituto di musica Antonio Vivaldi di Monfalcone. Contributi più bassi per il Comune di Talmassons (47.063 euro), la parrocchia dei Santi Ermacora e Fortunato di Roiano (40.519) e Cjasa dai fornés a Forni di Sopra.

Passando ai teatri di media capienza, il tetto più alto è di 100 mila euro. Cifra assegnata alla società cooperativa Bonaventura per l'intervento di adeguamento dell'impianto di climatizzazione del piano terra e realizzazione di un controsoffitto acustico antiriverberante per la sala multifunzionale del Mielà, al Verdi di Gorizia, al teatro comunale di Cormons e a quello di Prata di Pordenone, al Comu-



ne di Latisana per il teatro Odeon, al CineCity di Lignano Sabbiadoro, al Nuovo di Gradisca d'Isonzo, al Candoni di Tolmezzo, al Sociale di Gemona. A seguire, i 90.597 euro per il teatro Miotto di Spilimbergo, gli 80 mila per il Verdi di Maniago, i 54.320 per l'intervento su carichi sovrappesi, risparmio energetico, impianti elettrici, adeguamento tecnologico e funzionale» della Contrada di Trie-

ste e i 23.364 per la sala Petris del centro Balducci di Zugliano. «Abbiamo voluto premiare strutture che costituiscono l'ossatura di un'offerta culturale di elevata qualità anche negli impianti periferici del territorio – spiega Anzil –, lì dove tantissimi cittadini lavorano con passione, meritandosi un riconoscimento che consentirà di perfezionare la proposta». Al Servizio attività culturali della Regione per

il 2024 erano state inoltrate 60 domande, di cui 34 per la fascia con capienza fino a 300 posti, 23 per la fascia con capienza da 301 a 800 posti, e tre per la fascia con capienza superiore agli 800 posti. In assestamento di bilancio estivo, fa sapere l'assessore, potranno essere implementate le risorse per scorrere ulteriormente la graduatoria. —

M.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'OMICIDIO NEL 2021

Arrestata in Pakistan la madre di Saman

La mamma della 18enne assassinata a Novellara fermata in un villaggio rurale dalle autorità, ora si attende l'extradizione

È l'unica donna della famiglia ad essere accusata dell'omicidio, era l'ultima rimasta latitante. Nazia Shaheen, 51 anni, moglie di Shabbar Abbas e madre di Saman, 18enne assassinata nella notte tra il 30 aprile e il primo maggio 2021 a Novellara (Reggio Emilia), è stata trovata intorno alle 7 di ieri e arrestata in un villaggio del Punjab pachistano ai confini con il Kashmir. Il 19 dicembre è stata condannata all'ergastolo, insieme al marito, dalla Corte di assise reggiana. Il provvedimento è stato convalidato e la donna è stata portata in carcere ad Adyala, in attesa di un'udienza fissata il 12 giugno a Islamabad dove si discuterà l'extradizione chiesta dall'Italia. Non risulta abbia reso dichiarazioni.

L'arresto è stato eseguito dalla polizia regionale del Punjab ma è il frutto di una imponente attività diplomatica con le autorità pachistane che hanno recepito le istanze della diplomazia italiana, consentendo a tutti gli effetti il lavoro di polizia. All'individuazione della donna si è arrivati grazie all'attività di indagine dei carabinieri del nucleo investigativo di Reggio Emilia, coordi-

nati dalla Procura, dello Scip (Servizio di cooperazione internazionale di polizia), dell'Interpol, della polizia federale pachistana e grazie alla collaborazione dell'esperto per la sicurezza in ambasciata. Nazia Shaheen era latitante dal primo maggio 2021. La mattina dopo il delitto partì con il marito Shabbar con un biglietto di sola andata, da Milano Malpensa per Lahore, come testimoniato dalle liste

Il padre Shabbar è stato condannato all'ergastolo come la moglie

d'imbarco e dalle telecamere al gate dell'aeroporto. La richiesta di estradizione per entrambi, madre e padre di Saman, era stata firmata dall'allora ministra della Giustizia Marta Cartabia il 23 settembre 2021.

Shabbar fu arrestato il 15 novembre 2022, anche lui nella regione del Punjab. Dal momento dell'arresto all'arrivo in Italia trascorsero quasi dieci mesi. Una procedura parti-

colarmente lunga per la mancanza di accordi bilaterali in materia fra Italia e Pakistan. Il via libera da parte della magistratura, dopo molti rinvii, arrivò il 4 luglio 2023, ma mancava l'ok del governo pachistano. Il semaforo verde si accese a fine agosto, con la concessione del ministro dell'Interno pachistano: non era mai successo che una estradizione attiva fosse concessa dal Pakistan. Shabbar atterrò in Italia su un volo dell'Aeronautica militare nella notte tra il 31 agosto e il primo settembre 2023. Il processo era in corso e si è concluso qualche mese dopo con le condanne all'ergastolo dei due genitori (Shabbar si è sempre proclamato innocente) e a 14 anni dello zio di Saman, Danish Hasnain (l'uomo che ha fatto ritrovare il cadavere) mentre gli altri due imputati, i cugini della ragazza, sono stati assolti e liberati. Nel giro di un anno sarà celebrato l'appello. Secondo la Corte, proprio la madre potrebbe essere stata «l'esecutrice materiale» del delitto. Un omicidio che per l'accusa è stata una punizione per non aver accettato un matrimonio combinato con un parente in Pakistan. —



Saman Abbas con sua madre Nazia Shaheen, in una foto proiettata sullo schermo durante il processo



LA LIBERTÀ DI MORDERE E SORRIDERE SENZA PENSIERI

Trovare difficoltà nella masticazione e non riconoscersi nell'estetica del sorriso è una situazione che capita spesso dopo aver perso alcuni denti. La soluzione è quella di non arrendersi ed iniziare ad informarsi sul trattamento più idoneo per tornare a sorridere con orgoglio e affrontare i pasti con sicurezza e tranquillità.

CHIAMA LO **0481 1906679**
E PRENOTA **LA PRIMA VISITA**

Per ritrovare la tua salute orale scegli i professionisti altamente specializzati di **Quality Clinics**



QUALITY CLINICS
SMILING HEALTH D.O.O.

QUALITY CLINICS, LA CLINICA ODONTOIATRICA IN SLOVENIA CON PERSONALE MEDICO ITALIANO ALTAMENTE SPECIALIZZATO

Prvomajska ulica 23 | SLO-5000 Nova Gorica
info@quality-clinics.si - www.quality-clinics.si

RICEVE SU APPUNTAMENTO
dal lunedì al venerdì 8.00 -19.00

"IL SANTO"

*Ogni giorno vi informiamo in modo gratuito
Ogni giorno solchiamo i mari del Telegram*

EAU D'UTOPIA



LA TUA ESSENZA "QUOTIDIANA"
@ILSANTOEINCHIESA

L'operazione

DOPO L'INCENDIO DEL 15 MAGGIO SCORSO

Porticciolo di Medolino In partenza la bonifica

L'obiettivo è intanto il ripristino della parziale agibilità
Recuperati 21 relitti su 22 delle barche distrutte dal rogo

Valmer Cusma / POLA

A Medolino sta per venir avviata la bonifica del porticciolo nautico nel quale il 15 maggio scorso era divampato il disastroso incendio che aveva distrutto 22 imbarcazioni da diporto e danneggiato altre 8.

«Finora abbiamo recuperato dal fondale i relitti di 21 imbarcazioni, ne rimane ancora una ma è questione di ore – così il direttore dell'Autorità portuale Dalibor Brnos che ha convocato una conferenza stampa assieme alla responsabile della Capitaneria di porto di Pola Dolores Brenko Skerjanc e al sindaco Ivan Kirac –. La priorità – ha aggiunto – è quella di ripristinare quanto prima l'operatività del porticciolo che tornerà parzialmente agibile già la



Alcuni dei relitti recuperati dai fondali del porticciolo. JUTARNJI.HR

settimana prossima, però con operatività limitata in quanto ci vorrà altro tempo per il completo ripristino delle infrastrutture. Come costo dell'operazione di bonifica si

parla di una cifra tra 50 e 100 mila euro a carico dell'Autorità portuale, della Regione istriana e del Comune di Medolino. Esiste anche la possibilità di attingere dall'assicu-

razione in base alle polizze standard uguali stipulate da tutte le autorità portuali del Paese. Il risarcimento danni scatterà però solo quando verrà accertata la responsabilità dell'incendio da parte dell'autorità stessa. Quindi bisogna attendere la fine delle indagini per l'accertamento delle cause, un punto questo che al momento presenta alcune contraddizioni. Giorni fa a conclusione dei loro rilevamenti gli investigatori della Questura istriana e il team del centro perizie del Ministero degli Interni avevano individuato la causa nel «fuoco aperto», una formulazione alquanto vaga usata solitamente per gli incendi dolosi. «È una formulazione che non dice niente – ha spiegato un esperto del settore che ci tiene all'anonimato – in quanto fuoco aperto può significare sia incendio casuale dovuto a guasti tecnici, che appiccato intenzionalmente». E infatti alla conferenza stampa è stato sottolineato che la causa rimane sconosciuta.

A proposito dei danni complessivi alle imbarcazioni, bisogna attendere le stime delle società assicuratrici, anche se non tutte le barche erano assicurate. Intanto i proprietari devono provvedere a spese loro al trasporto dei relitti nell'area imprenditoriale del Comune. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In archivio il provvedimento bis per il 2024 Stop al secondo fermo E sui banchi in pescheria tornano sardelle e alici

IL FOCUS

Andrea Marsanich / FIUME

Finalmente la freschezza azzurra in tavola. Cominciato a fine aprile, è cessato il secondo fermo biologico dell'anno per il pesce azzurro in Croazia, divieto che ha riguardato sardelle, acciughe e papaline, le specie maggiormente acquistate nei mercati ittici di Istria, Quarnero e Dalmazia. Le pescherie sono così tornate a popolarsi di acquirenti, penalizzati nel mese di maggio non solo per l'assenza in primis di sardelle e alici, ma specialmente per gli alti costi che riguardano sia le altre specie di azzurro (sgombri, tonni, palamite, ecc.), sia il bianco, con quest'ultimo che ha ormai raggiunto cifre vertiginose, come ad esempio i 50 euro da sborsare per esemplari grandi di scorfano rosso e pesce San Pietro.

I consumatori croati si accontentano eccome delle popolarissime sardelle, che in

questi giorni costavano e costano in media sui 4-5 euro il chilo, esborso alquanto superiore rispetto a quanto si pagava prima dell'avvento dell'euro (1° gennaio 2023) nel Paese. Infatti, per anni le sardelle venivano vendute al prezzo di 20 kune, circa 2,7 euro, il chilo e la stessa cosa vale per le acciughe: prima potevano venire acquistate per 2,7 – 4 euro il chilo, mentre attualmente non scende sotto i 5 euro, toccando anche i 6.

Il primo fermo pesca 2024 era cessato alla fine di febbraio, mentre il terzo dovrebbe entrare in vigore intorno alla Vigilia di Natale, misure introdotte dal ministero croato dell'Agricoltura e pesca per cercare di salvaguardare gli stock dell'azzurro di piccola taglia, impoveriti negli ultimi anni e decenni a causa di una pesca insostenibile, di cui ora si pagano le conseguenze. Ricordiamo che il primo fermo biologico venne introdotto in Croazia nell'ormai lontano 2007. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**CENTRO UDITO**
l'arte del sentire

NON SEI SODDISFATTO DEL TUO APPARECCHIO ACUSTICO? AFFIDA A NOI LA SALUTE DEL TUO UDITO

» Prova gratuita fino a 30 giorni
» **PAGAMENTO A RATE
TASSO ZERO**

Il nostro *obiettivo*
è la soddisfazione
del *paziente*

Dott.ssa Monica Buttazoni



CENTRO UDITO
RONCHI DEI LEGIONARI (GO)
via Verdi, 4
tel. 0481 095079

UDINE
via Poscolle, 30
tel. 0432 21183

TARCENTO (UD)
via Dante, 2
tel. 0432 785093

PAESE (TV)
Via della Resistenza, 42
tel. 0422 1782791

Il caso

La provocazione dei serbi di Bosnia «Cambiamo il nome a Srebrenica»

La reazione, cavalcata da Dodik, dopo il voto all'Onu sulla Giornata in memoria delle vittime del genocidio

Stefano Giantin / BELGRADO

Risolvere il “problema” alla radice, letteralmente cancellando per sempre Srebrenica dalle mappe geografiche, attraverso il cambiamento del suo storico, triste nome, legato in maniera indissolubile al genocidio del 1995. È l'esplosiva e più che controversa idea che sta circolando con sempre maggior forza in Republika Srpska (Rs), entità politica dei serbi di Bosnia, dove oggi si trova Srebrenica.

Il progetto sta prendendo forma dopo il sì dell'Assemblea generale Onu alla creazione di una Giornata internazionale per la memoria del genocidio, iniziativa vista come il fumo negli occhi in Serbia e nella Rs, perché considerata strumento per colpevolizzare l'intero popolo serbo per i massacri compiuti dagli sgherri di Mladic. A risoluzione approvata, non è scemata la rabbia dei serbo-bosniaci. Che ora contrattaccano, minacciando appunto di cancellare il nome di Srebrenica, «profanato» dal voto al Palazzo di Vetro. È questa l'idea lanciata dal presidente serbo-bosniaco, il nazionalista filorusso Milorad Dodik e sostenuta dall'attuale sindaco della cittadina, Mladen Grujicic, dello stesso partito al potere nella Rs, l'Snsd di Dodik.

A confermarlo è stato pro-



L'11 LUGLIO DEL 1995

A SREBRENICA FURONO UCCISE OLTRE 8.000 PERSONE. FOTO ZUMAPRESS.COM / AGF

Reazioni sdegnate da sopravvissuti e parenti delle vittime: «Una tragedia che non si cancella»

prio Grujicic, che ha sostenuto che ormai il nome Srebrenica sia divenuto una sorta di «marchio» d'infamia. Da qui l'idea della “cancellazione” della denominazione Srebrenica. Passi ufficiali in questo senso ancora non sono stati fatti, ma «la prossima settimana si conosceranno le misure concrete», ha anticipato. Da parte sua, Dodik ha provocato, ancora una volta. A Srebrenica, l'11

luglio del 1995, «nessuno è morto, nessuno è stato ucciso, non ci fu alcuna operazione quel giorno», dichiarato appunto Giornata internazionale per il ricordo di Srebrenica all'Onu. «Poiché la nostra gente a Srebrenica dice che ne ha abbastanza delle menzogne, ora ha lanciato un'iniziativa per cambiare nome, vedremo come la cosa si sviluppa», ha spiegato.

Ma solo pensare di mutare il nome di Srebrenica ha fatto inalberare familiari delle vittime e sopravvissuti. «Ai negazionisti del genocidio non rimane che l'idea fascista di modificare il nome di un luogo dove hanno compiuto gravi violazioni del diritto umanitario», mossa che arriva dopo che «hanno già cambiato nomi di strade e scuole» che ricordano l'esistenza dei bosgnac-

chi musulmani, hanno duramente stigmatizzato ieri le Madri di Srebrenica. «Non ci sorprenderebbe che mutassero il nome di Sarajevo in Karadzicevo», in onore di Karadzic, e di Srebrenica in «Mladicevo», per ricordare il “boia” Mladic, oggi all'ergastolo, hanno aggiunto.

Critiche sferzanti sono arrivate anche da Ramiz Salkic, deputato di etnia bosgnacca al parlamentino di Banja Luka. «Contro i bosgnacchi fu genocidio», messo in pratica dopo «l'aggressione nella “zona sicura” di Srebrenica» compiuta da militi e dalla polizia serbo-bosniaca, ha ricordato. E nessuna azione mistificatrice, come il cambio del nome, riuscirà a distrarre l'attenzione dai fatti, ha suggerito Salkic, mentre sui social si evocano paragoni su un «cambio di nome di Auschwitz». «Il tentativo di cancellare il nome di Srebrenica è solamente una mossa per coprire l'ampiezza del genocidio», ma fortunatamente «Srebrenica è iscritta in maniera permanente nella memoria dell'umanità», il commento di Hasan Hasanovic, sopravvissuto, intellettuale e autore di “Voci da Srebrenica”. E grava, ha aggiunto Emir Suljagic, direttore del Memoriale, «sulle spalle dei sopravvissuti», per sempre. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Intesa fra Copenaghen e Pristina per il trasferimento di centinaia di detenuti. In cambio 210 milioni in dieci anni

Carcerati dalla Danimarca al Kosovo

LA DECISIONE

PRISTINA

Non solo i rifugiati arrivati irregolarmente a Londra da deportare addirittura in Ruanda o i migranti diretti in Italia, da trasferire fra breve in Albania. Ora, anche detenuti dalla Danimarca, da spostare – pagando milioni – nientemeno che in Kosovo. Kosovo che è l'ultimo Paese balcanico a entrare prepotentemente nel trend sempre più comune di esternalizzazione di “indesiderati”, tendenza che comincia ad andar per la maggiore nelle nazioni europee più ricche. Tra queste, appunto, la Danimarca, che potrà nel prossimo futuro spedire centinaia di carcerati, oggi detenuti nelle galee danesi, in una prigione del Paese balcanico.

È quanto prevede un'intesa tra Pristina e Copenaghen, ratificata questa settimana dal Parlamento kosovaro dopo un precedente passo falso, quando

una decina di giorni fa l'accordo sui carcerati, per soli tre voti, era stato cassato. Ma la forte volontà di Pristina di andare avanti è stata alla fine premiata, con il via libera parlamenta-

re a un affare controverso, concluso già a fine 2021, «che rafforzerà gli esistenti legami tra Kosovo e Danimarca», senza contare «i benefici» che Pristina ricaverà dall'intesa, ha assi-

curato però in Parlamento la ministra dell'Economia, Artane Rizvanolli.

Rizvanolli che ha anche chiarito una volta per tutte i termini e i contorni dell'intesa con i

danesi. Il trattato bilaterale prevede infatti che «il Kosovo fornisca alla Danimarca posti per trecento detenuti e, in cambio, riceva una tariffa fissa annuale di 15 milioni di euro e al-

tri sei per l'energia verde». In pratica, il Kosovo incasserà 210 milioni di euro nei prossimi dieci anni, facendo spazio ai detenuti in “surplus” dalla Danimarca. Danimarca che, da parte sua, aveva precedentemente spiegato di voler risolvere il sovraffollamento carcerario – mancano circa 1.000 posti – distaccando in Kosovo una parte della popolazione delle sue patrie galere. Il trasferimento avverrà in aereo, portando centinaia a scontare la pena a 2 mila km dalla Danimarca, nella prigione di Gjilane, che il Kosovo è ora in procinto di restaurare e modernizzare, per adeguarsi agli standard richiesti da Copenaghen.

Ma le polemiche non mancano, anzi. In Kosovo «ci sono state denunce credibili di abusi in passato», ha sostenuto Therese Rytter, dell'Ong danese “Dignity”, sottolineando che i detenuti da trasferire correranno «rischi maggiori» rispetto a quelli attesi in una prigione danese. —

ST.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**MITSUBISHI ELECTRIC**
CLIMATIZZAZIONE



CLIMATIZZATORE MSZ-AY CLASSE A+++
e 5 anni di garanzia

SCONTO DEL 30%
SUL PREZZO DI LISTINO
L'INSTALLAZIONE? TE LA REGALIAMO NOI!

Dotato di **filtraggio Plasma Quad Plus** che inibisce fino al 99% di virus, batteri, muffe e particolato
Il **più silenzioso** della categoria con soli 18 dB

climassistance.it | info@climassistance.it

**CLIMASSISTANCE**
insieme nell'aria

 INSTALLATORI QUALIFICATI PROFESSIONALI

Offerta valida per sostituzione, predisposizione e installazione spalla spalla (fori esclusi). Scopri condizioni e regolamento presso le filiali

UDINE Viale Venezia 337 - T. 0432 231021 | **TRIESTE** Via Milano 4 - T. 040 764429

SCIENZE

Lo studio



LA MISSIONE EUCLID

Le nuove immagini dell'universo

Cinque nuove immagini dell'universo sono i primi risultati scientifici della missione Euclid dell'Esa, a meno di un anno dal lancio. Le immagini sono quattro volte più nitide di quelle terrestri e coprono ampie porzioni di cielo. Euclid mapperà galassie su circa un terzo del cielo.



AI E METODI DI ORDINE RIDOTTO

Garom per quantificare l'incertezza

Uno studio della Sissa propone un nuovo approccio, battezzato Garom, per simulare sistemi fisici complessi combinando AI e metodi di ordine ridotto, per creare un nuovo tipo di modelli in grado di quantificare l'incertezza del risultato e ridurre i costi computazionali.



GOLD STANDARD DIAGNOSTICS INSEDIATA IN AREA

Due kit per rilevare micotossine

Gold Standard Diagnostics Trieste, azienda insediata in Area Science Park, ha messo a punto due nuovi kit per la rilevazione in soli 7 minuti di micotossine in alimenti e mangimi. Composti tossici prodotti da alcuni funghi possono infatti contaminare i prodotti.

Fenomeni naturali o sfere di Dyson: strane radiazioni e un rebus stellare

Due studi sul tema: il primo dell'ateneo svedese di Uppsala e il secondo con protagoniste Sissa e New York University

Giulia Basso

Sono un'ipotesi di grande fascino per chi va a caccia di civiltà aliene, perché identificarle in qualche punto dell'universo potrebbe confermare l'esistenza di forme di vita extraterrestre tecnologicamente avanzate. Le sfere di Dyson sono maxi strutture astro-ingegneristiche che circonderebbero alcune stelle allo scopo di catturarne l'energia: gli scienziati ipotizzano che delle civiltà extra-

terrestri molto avanzate le abbiano costruite per far fronte ai propri bisogni energetici.

Di recente due diversi studi hanno trovato segnali che potrebbero confermare l'esistenza di alcune di queste mega-strutture nel cosmo: i ricercatori hanno analizzato un database di osservazioni di cinque milioni di stelle, scoprendo in alcune un eccesso di radiazioni non immediatamente riconducibile a un fenomeno naturale. Ma se nel primo stu-

dio, realizzato da Matias Suarez, dell'università svedese di Uppsala, l'obiettivo era esattamente quello di scovare delle ipotetiche "sfere di Dyson", nel secondo studio, che porta la firma di Gabriella Contardo della Sissa, e David W. Hogg della New York University, ci si è concentrati sulla ricerca di stelle che presentano un eccesso di radiazioni nell'infrarosso, compatibile con l'ipotesi di trovarsi davanti a una sfera di Dyson, ma anche con altre spie-

gazioni meno eccitanti. «Confermare che si tratti davvero di una sfera di Dyson non è affatto banale – è il commento di Contardo –. Ma al di là di questa ipotesi e più in generale, per la loro stranezza queste stelle sfidano la nostra visione attuale dell'universo e ci aiutano a comprenderne meglio la formazione e l'evoluzione dei dischi».

D'altra parte, sottolinea la studiosa, «come afferma la prima legge di Freeman Dyson, il teorico delle "sfere", sulle indagini che riguardano l'esistenza di vita extraterrestre, ogni ricerca di civiltà aliena dovrebbe essere pianificata per dare risultati interessanti anche quando non vengono scoperti alieni».

Come avete agito operativamente?

«Abbiamo raccolto le osservazioni fotometriche a diverse lunghezze d'onda di circa 5 milioni di stelle, per poi costruire degli algoritmi per definire come si presenti una stella "normale" e come dovrebbe apparire nel medio infrarosso. Così siamo riusciti a identificare le stelle "anomale", troppo luminose nel medio infrarosso».

Perché questi oggetti sono interessanti?

«Perché i possibili processi alla base di eccessi nell'infrarosso sono relativamente rari: po-



GABRIELLA CONTARDO
RICERCATRICE DELLA SISSA
CHE HA LAVORATO A UNO DEI DUE STUDI

«Se dovessimo individuare segni di un processo artificiale, sarebbe la conferma di una vita extraterrestre»

trebbe trattarsi di un tipo molto insolito di "dischi di detriti", ovvero resti di materiale che stanno intorno alle stelle giovani e portano alla formazione di pianeti. Ma potrebbe essere anche il risultato di collisioni planetarie. O, in modo più speculativo, potrebbe provenire da processi "non naturali", come nel caso delle "sfere di Dyson" o degli "sciami di Dyson", segni di una tecnologia artificiale».

Se l'ipotesi corretta dovesse

essere quest'ultima, cosa significherebbe?

«Se in futuro riuscissimo a confermare l'osservazione di una sfera di Dyson, cosa comunque molto difficile, o più in generale a identificare un segno di un processo artificiale, ciò confermerebbe l'esistenza di una vita extraterrestre dotata delle tecnologie per produrlo. Ma credo che delle ipotetiche civiltà extraterrestri, se molto avanzate, piuttosto che costruire mega strutture per soddisfare i propri bisogni energetici avrebbero trovato invece un modo per ridurre il loro consumo di energia. Siamo noi umani, in fin dei conti, ad avere ipotizzato questo tipo di tecnologia extraterrestre».

Come potrete capire se davvero avete trovato delle sfere di Dyson?

«Sarebbe utilissimo ottenere, grazie al James Webb Space Telescope, una spettroscopia di questi oggetti nell'infrarosso medio: non ci darebbe una risposta definitiva, ma ci aiuterebbe a scartare almeno alcune delle possibilità sul piatto. Penso che sia il mio gruppo che quello di Suazo tenderà questa strada. Ma ottenere l'accesso a questi dati non sarà una passeggiata: ci vorrà parecchio tempo prima di poter dire di più». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il personaggio

Riccardo osserva da remoto oceani ed ecosistemi marini

Mary Barbara Tolusso

Riccardo Martellucci si è laureato in Scienze ambientali e marine all'Università della Tuscia, ottenendo poi un dottorato in Ecologia marina: «Nel 2011, attraverso un convegno, ho incontrato l'ex direttore dell'Ogs, Alessandro Crise. Sono rimasto subito colpito dalla

realità dell'Istituto di Oceanografia, dal lavoro di Crise che è il leader italiano per gli strumenti autonomi. Il mio desiderio fu appunto di lavorare per quel gruppo».

Riccardo infatti è attivo all'Ogs dal 2019: «Sono arrivato a Trieste poco prima della pandemia, all'inizio non ero riuscito a conoscere la città,

ma quando è stato possibile ne sono rimasto affascinato. Infatti ho acquistato casa a Trieste, qui vive la mia famiglia, il mio bimbo più piccolo è nato a Trieste. È una città a misura d'uomo, è molto facile viverci. Questo vale non solo per Trieste ma per tutta la realtà del Fvg». La passione per la scienza c'è sempre stata: «Fin da bambino

– dice Martellucci – a sette anni mi hanno regalato un microscopio e mi era molto piaciuto. In realtà volevo fare l'astronauta. La scienza, declinata all'avventura, mi ha sempre attratto, da bimbo mi appassionava Jules Verne. Anche in questo mio lavoro, se ti occupi della parte sperimentale, hai la possibilità di imbarcarti, di anda-



SCIENZA
IN PILLOLE

Pesci zebra e microbi

I pesci zebra potrebbero essere portatori asintomatici di microbi precedentemente non descritti. Lo spiega uno studio degli scienziati dell'Università dello Utah.



I serpenti di Hejaz

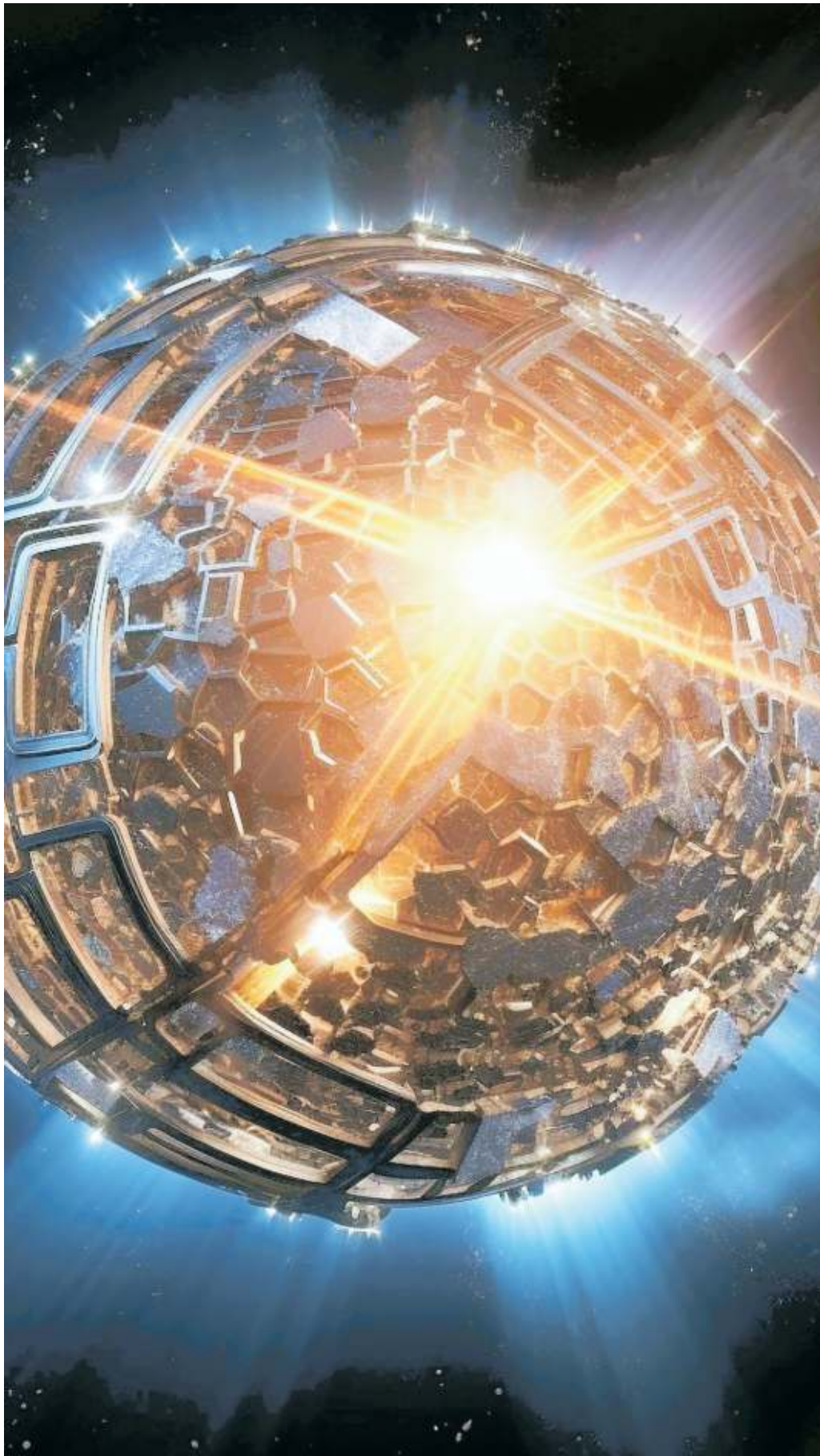
Scoperta una nuova specie di piccoli serpenti distintiva nella regione di Hejaz in Arabia Saudita. Il *Rhynchocalamus hejazicus* ha collare nero e colorazione rossastra.



Prodotti antifungini

I prodotti chimici antifungini più potenti al mondo sono in grado di provocare l'autodistruzione degli agenti patogeni fungini. Così uno studio dell'Università di Exeter.

La rubrica



Al microscopio

Cellule e funzioni L'epigenetica e la possibilità di riprogrammare

L'INTERVENTO

MAURO GIACCA

Immaginate di acquistare un computer. Lo prendete con un hard disk capiente, con tutte le applicazioni di cui avete bisogno già installate. Lo portate a casa e lo attaccate alla corrente elettrica. Premete il tasto di avvio e il computer carica il sistema operativo. Quando ha finito, decidete di voler scrivere un testo. Aprite un programma di scrittura e cominciate a usare la tastiera. Modificate il vostro testo a lungo, cambiando caratteri e formattazione. Magari nel testo inserite anche una foto. Quando avete finito, vi viene voglia di cercare un'informazione in internet. Cercate di uscire dal programma di scrittura ma non trovate il modo per farlo. Sapete che nell'hard disk c'è tutto quello che vi serve per navigare in internet, ma siete bloccati dentro l'editor di testo. Non potete fare altro che usare quel computer per scrivere altri testi, e poi altri testi, e altri ancora, ma non per fare qualcosa d'altro, anche se i programmi ci sarebbero.

Così funzionano lo sviluppo e il differenziamento di un organismo. Ogni cellula del nostro corpo è un computer con dentro lo stesso hard disk e le stesse applicazioni, sotto forma di Dna. Ma anche se ciascuna cellula ha esattamente la stessa informazione, durante lo sviluppo si differenzia, ovvero acquisisce una proprietà specifica. Questo processo consiste semplicemente nella scelta di una combinazione ristretta di geni che servono a compiere una funzione determinata, mentre tutti gli altri geni rimangono inutilizzati. Quello che rende specifica la funzione di un globulo bianco, di un neurone, di una cellula del cuore o di qualsiasi altra cellula – sono circa 240 i tipi di cellule nel nostro corpo – non sono i geni contenuti nel loro Dna (che sono sempre gli stessi) ma l'insieme dei geni che viene effettivamente utilizzato. Una volta che questo insieme è determinato, rimane immutato per



MAURO GIACCA
DOCENTE DI BIOLOGIA
A TRIESTE E A LONDRA

Su Nature lo studio di un team di Kyoto su un protocollo che modifica le staminali per farle produrre oociti e spermatozoi

Ogni organismo, pur avendo lo stesso Dna, sviluppandosi si differenzia e acquisisce una proprietà specifica

tutta la vita della cellula e di fatto ne definisce in maniera univoca l'identità. È come se avessimo un computer che usa solo il programma di scrittura, un altro per navigare in internet, un altro per mandare messaggi e un altro ancora per fare dei calcoli. Ciascun computer ha la stessa informazione nel suo hard disk, ma usa un'applicazione diversa. Una volta scelta, questa applicazione non può essere cambiata. I meccanismi che regolano quale sia l'utilizzo dei geni prendono il nome di epigenetica. Anche gli spermatozoi e gli oociti sono cellule differenziate e specializzate, che esprimono quindi il proprio unico insieme di geni, non diversamente da qualsiasi altra cellula. Al momento della fecondazione però, quando lo spermatozoo penetra nell'oocita, succede qualcosa di straordinario, per cui tutta la regolazione epigenetica viene azzerata

e il programma di scelta dell'insieme di geni che vengono utilizzati riparte da zero. È come se staccaste dalla presa elettrica il vostro computer con il programma di scrittura, per poi riattaccarlo subito dopo. Tutto riparte daccapo, come se il computer fosse stato appena installato: l'epigenetica viene completamente riprogrammata.

Da quando si è cominciato a capire questi meccanismi di regolazione epigenetica alla fine degli anni '90 è iniziata anche una frenetica ed eccitante corsa a manipolarli. La pecora Dolly ne è un esempio: inserendo un nucleo intero di una qualsiasi cellula specializzata all'interno di una cellula uovo si ottiene la riprogrammazione epigenetica di questo nucleo, che diventa quindi analogo alla cellula uovo fecondata dallo spermatozoo. Nel 2006, Shinya Yamanaka descrisse come la riprogrammazione genetica potesse trasformare una qualsiasi cellula in una cellula staminale dell'embrione. Lo scorso anno, due team di scienziati, uno a Rehovot in Israele e l'altro a Cambridge nel Regno Unito, hanno mostrato come una cellula staminale umana possa essere riprogrammata per diventare un embrione, senza bisogno di oociti e spermatozoi. Questa settimana, Nature pubblica un articolo che fa il contrario, ovvero riprogramma una cellula dell'embrione per ottenere in laboratorio spermatozoi e cellule uovo. L'articolo riporta il lavoro di un team di ricercatori di Kyoto, in Giappone, che hanno sviluppato un protocollo sperimentale che modifica l'epigenetica delle cellule staminali e le fa diventare cellule che producono oociti e spermatozoi. Questa ricerca è di grande interesse, per almeno due motivi. Primo, questo metodo potrebbe risolvere molti dei problemi di sterilità delle coppie, ottenendo i gameti direttamente in laboratorio. Secondo, potrebbe consentire di ottenere uova e spermatozoi da cellule staminali in cui è stato corretto un difetto genetico, garantendo una prole sana a genitori con una malattia ereditaria. —

re per mare». La sua ricerca si occupa di strumenti autonomi: «Sono strumenti di misura che permettono l'osservazione degli oceani da remoto, una sorta di robot posizionati nel mare, acquisiscono dati e ce li inviano. Nello specifico mi occupo di cicli biogeochimici, ovvero il ciclo dell'ossigeno, quello del carbonio e altri. Il mio principale interesse è capire come le forzanti fisiche influenzino l'ecosistema marino, che è una realtà tridimensionale perché ci si può muovere in tutte e tre le dimensioni. L'azione delle forzanti fisiche, ovvero le correnti, la temperatura e la salinità, influenza fortemente le dinamiche biologiche, del fitoplancton ad esempio. Quello che mi interessa comprendere è come questo sistema funzio-

RICCARDO MARTELLUCCI
NELLA FOTO A SINISTRA. LAVORA
ALL'OGS DAL 2019

«Gli strumenti autonomi sono una sorta di robot: posizionati in mare, registrano dati e ce li trasmettono»

«Voglio capire come correnti, temperatura e salinità influenzino le dinamiche dei cicli biogeochimici»

na nelle sue diverse condizioni». Uno studio che riguarda l'interazione tra le strutture oceaniche (come i cicloni) e le condizioni vitali degli organismi marini, soprattutto quelli fotosintetizzanti, cioè i produttori di carbonio organico dall'inorganico: «È importante capire come gli organismi rispondono a questi cambiamenti. Il motivo è che una determinata risposta produce degli effetti sul ciclo del carbonio». Tra gli interessi di Riccardo, al di fuori della scienza, al primo posto c'è la famiglia: «I miei figli, innanzitutto, con cui mi diverto molto. Prima riuscivo ad andare a teatro, a fare sport, talvolta cucinavo, altra mia passione. Ogni tanto vado in barca a vela, a Civitavecchia perché la barca è parcheggiata lì». —

ECONOMIA

UN'IMPRESA SU CINQUE RICORRE ALL'INTERMODALE

«Logistica via mare, più aiuti pubblici Treni e navi possono competere con i Tir»

Indagine Contship-Srm su 400 aziende del Nord
«Bisogna garantire un vantaggio su tempi e costi»

PIERCARLO FIUMANÒ

Dopo una fase di riorganizzazione delle catene della supply chain durante la pandemia e due conflitti che hanno sconvolto i mercati globali (l'invasione della Russia in Ucraina e il Medio Oriente) ci si attende una risposta forte da parte del settore pubblico. E questo perché oggi quasi la metà delle imprese italiane non ha ancora trovato una soluzione adeguata ai problemi delle supply chain causati dalle guerre.

Lo sostiene l'ultimo report di Contship Italia e Srm sulla competitività della logistica italiana, secondo cui la maggior parte delle aziende ritiene che ci siano carenze infrastrutturali e inadeguati investimenti pubblici sulla logistica italiana.

L'INDAGINE CONTSHIP-SRM

L'indagine ha interessato 400 aziende manifatturiere protagoniste del sistema import-export via mare con i container localizzati in Lombardia, Emilia Romagna e Veneto. Tre regioni che rappresentano circa il 41% del Pil e il 51% del commercio estero italiano e sono un avamposto commerciale e i cui primi porti utilizzati sono Genova (saldo al primo posto), Venezia, Ravenna, Li-

vorno e Trieste. Il 27% delle aziende sentite nell'indagine intende investire di più nell'intermodalità ferroviaria soprattutto verso Asia e America del Nord.

INTERMODALITÀ E AIUTI PUBBLICI

La maggioranza chiede però investimenti mirati da parte del governo per sostenere la logistica come motore di sviluppo economico. In questo scenario l'intermodalità diventa la strada del futuro per rendere il trasporto merci «più resiliente e sostenibile». Treni e navi possono insomma competere con i Tir anche per raggiungere gli obiettivi di decarbonizzazione del Green Deal europeo. Sul tema c'è una maggiore sensibilità ma le risorse non sono sufficienti per gestire la crisi attuale: «La connessione fondamentale riguarda soprattutto il collegamento fra porti e ferrovia» che un porto come Trieste ha molto valorizzato e gestito durante la presidenza di Zeno D'Agostino.

Lo studio ha accertato che il 20% delle aziende campionate nell'indagine utilizza l'intermodale nella tratta porto-azienda e ritorno mentre tutte le altre utilizzano la gomma: un dato superiore del 3% rispetto alla precedente indagine. Come investire il rapporto? «Sarebbe ne-

cessario garantire un vantaggio sui costi, certezza nei tempi e frequenza del servizio». Ma si torna sempre alla carenza di investimenti pubblici in intermodalità ferroviaria che secondo il 42% delle imprese interpellate restano «carenti» e al di sotto della media europea. Al contrario spingere sull'intermodalità via treno per una azienda su due «migliorerebbe molto la competitività dell'industria italiana» e la stessa immagine delle imprese che ambiscono a diventare green. Il 70% ritiene infatti che i propri clienti attribuisca un valore «molto alto» alla questione ambientale. Un vantaggio competitivo che le aziende devono peraltro inserire nei loro bilanci di sostenibilità previsti da una direttiva Ue del 2022 che spinge molto sulla decarbonizzazione.

IL RICORSO ALL'EX WORKS

Il report individua tuttavia un utilizzo molto elevato del ricorso all'ex Works nell'export che rischia di penalizzare gli operatori della logistica italiana. Di che si tratta? «In media il 64% delle aziende manifatturiere italiane tende a cedere completamente al compratore la gestione dell'intero processo di trasporto della merce, con la conseguenza che l'importa-



Operazioni di sbarco dei container

UIP E ASSOFEER A VENEZIA

«Merci su rotaia servono 13 miliardi di investimenti»

Il trasporto merci ferroviario è strategico per l'economia del Paese ma è in difficoltà, la sua quota modale è ancora troppo bassa rispetto a quella della gomma. Sul futuro del settore, a Venezia, si sono confrontati i player più influenti, chiamati a raccolta da Uip (Unione Internazionale dei detentori di carri merci) e Assoferr (operatori ferroviari e intermodali). La richiesta: consentire al trasporto merci di vivere la stessa rivoluzione avvenuta nel trasporto passeggeri. E investimenti: la stima Uip è di 13 miliardi.

TOTALMENTE 360 FVG.

banca360fvg.it f i y in

BANCHE

Elio Rottigni direttore Abi Intesa S. Paolo riorganizza



Marco Elio Rottigni

MILANO

Intesa Sanpaolo riorganizza la propria rete di banche all'estero con un'apposita «cabina di regia» e si rafforza in Romania, con una presenza «più che raddoppiata». L'annuncio segue la nomina a direttore generale dell'Abi di Marco Elio Rottigni, che lascerà a fine giugno la guida della divisione International Subsidiary Banks per cedere il testimone alla sua attuale vice Paola Papanicolaou.

La divisione che guiderà potrà contare anche dell'esperienza e della professionalità di Gaetano Micciché che resta chairman della divisione Imi Corporate investment, banking e aggiunge anche la presidenza della divisione International subsidiary banks. A rafforzare la struttura sull'estero, voluta dal consigliere delegato Carlo Messina, c'è anche la cabina di regia che ha il compito di «facilitare il conseguimento di sinergie interdivisionali». Presidente sarà Stefano Barrese, capo della divisione Banca dei Territori, e ne faranno parte, oltre a Micciché e Papanicolaou, anche Luca Bocca, Tommaso Corcos, Mauro Micillo, Cristina Motta e Massimo Proverbio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GRANDE DISTRIBUZIONE

Despar Nord punta su riciclo ed energia da fonti rinnovabili

TRIESTE

Utilizzo del 95,9% di energia green e il 76,6% di rifiuti inviati a riciclo. Rafforzato il sostegno alle filiere corte con 400 produttori locali nel progetto Sapori del Territorio e supporto a iniziative di responsabilità sociale d'impresa rivolte ai territori e alle comunità.

Despar Nord (Aspiag Service), la concessionaria dei mar-



Negozi Despar

chi Despar, Eurospar e Interpar per il Triveneto, l'Emilia-Romagna e la Lombardia, ha presentato il Report Integrato 2023. «La responsabilità verso l'ambiente, i collaboratori, la comunità e il territorio è il pilastro fondamentale della nostra azienda - commenta Angelo Pigatto, direttore relazioni sindacali, sostenibilità e sicurezza di Despar Nord (Aspiag Service) -. Il 2023 è stato un anno di traguardi: abbiamo infatti festeggiato il decennale dall'ottenimento della certificazione ISO 14001, con cui si certifica la qualità del nostro sistema di gestione ambientale, un traguardo frutto di un lavoro corale che ha coinvolto i nostri collaboratori e tutti i nostri stakeholder».

Dal 2013 al 2022 Despar Nord ha investito oltre 30 milioni nell'efficientamento energetico e nella riduzione dell'impatto ambientale. Nel 2023 ha aumentato di 9 unità i siti certificati ISO 14001, arrivando a 71 tra punti vendita, sedi, piattaforme logistiche e il polo agroalimentare Agrológico. Dal punto di vista dei consumi energetici, l'azienda ha scelto di installare nei nuovi punti vendita e nelle ristrutturazioni impianti fotovoltaici e pompe di calore ad alta efficienza.

Nel 2023 Despar Nord ha accresciuto i livelli occupazionali portando il totale dei collaboratori a 9.285, di cui il 63,4% è rappresentato da donne. —

N.B.

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO

MINERVA ZENOBIA	DA NOVOROSIYSK A RADA	ore 04:00
QUEEN VICTORIA	DA DUBROVNIK A ORMEGGIO 29	ore 05:00
ARTEMIS SEAWAYS	DA MERSIN A PLT RAMPA	ore 06:00
MEDALTA ADVENTURER	DA VALENCIA A ALDER	ore 06:00

IN PARTENZA

HISTRIA GIADA	DA GALA LOGISTICA A AUGUSTA	ore 06:00
SPYROS	DA PLT 1 A PORTO NOGARO	ore 07:30
ODIN 1	DA BACINO 1 A VENEZIA	ore 08:00
SARWELLE 1	DA RADA A PORTO NOGARO	ore 13:30
MEDALTA ADV.	DA ALDER A AGIO THEODORO	ore 18:00
ARCHANGEL	DA RADA A MALTA	ore 19:49
QUEEN VICTORIA	DA ORMEGGIO 29 A ZADAR	ore 20:00
ARTEMIS S.	DA PLT RAMPA A MERSIN	ore 20:00

LA SOCIETÀ FONDATA DA GEMMA LUISA RAVIZZA È PRESENTE DA 35 ANNI NELL'AREA INDUSTRIALE DI TRIESTE

Sifra Est vuole crescere nel Nord America

L'azienda produce 80 milioni di sacche medicali l'anno, con un fatturato in crescita che sfiora quota 30 milioni di euro

Lorenzo Degrassi / TRIESTE

Ha oltre cento addetti e distribuisce i suoi prodotti in 34 Paesi in tutto il mondo. Sifra Est, società familiare nata negli anni Ottanta a Trieste, opera nel settore farmaceutico e medicale dei contenitori plastici flessibili primari (le cosiddette sacche) per soluzioni iniettabili. La Sifra Est ha sede da quasi 35 anni nell'area industriale di Trieste ed è diventata uno dei punti di riferimento del settore biomedicale che si sta sviluppando molto a Trieste. A livello internazionale Sifra, che produce oltre 80 milioni di sacche l'anno, ha soltanto 4-5 aziende che possono essere considerate vere dirette concorrenti: oggi fra i mercati di espansione c'è il Nord America, precisa l'ad Leonardo Maghetti. Tutte le fasi produttive richiedono un attento controllo: si parte dalla granulazione per poi passare all'estrusione (tubi, tubolari e films) e si conclude con la formatura delle sacche.

FATTURATO IN CRESCITA

L'esercizio 2023 della Sifra Est si è chiuso con un fatturato di oltre 29 milioni euro e un utile netto di 1,85 milioni, cifre che rappresentano un traguardo significativo per la società cresciuta molto nel periodo di emergenza sanitaria della pandemia. Attualmente la famiglia Maghetti detiene il 100% della proprietà e Maghetti è amministratore unico dopo essere stato amministratore delegato dal 2007 al 2020.

Due sono le linee di prodotto dell'azienda giuliana: la realizzazione di contenitori in Pvc e in polipropilene. «I primi - spiega Leonardo Maghetti - sono presenti nel mercato già dalla fine degli anni '70, sono prodotti più tradizionali e normalmente usati per contenere soluzioni infusionali di base come la soluzione di sodio cloruro 0,9% o di glucosio 5,0%. I secondi, presenti nel mercato da circa 20 anni, so-

no più innovativi e garantiscono una migliore compatibilità anche con soluzioni iniettabili di "ultima generazione" come vaccini e prodotti chemioterapici».

FONDATA DA GEMMA RAVIZZA

Sifra Est è stata fondata nel 1988 dall'imprenditrice veronese Gemma Luisa Ravizza Maghetti, figura di rilievo dell'imprenditoria triestina e appartenente a una nota famiglia di industriali farmaceutici. Ravizza, che è stata anche consigliere reggente di Banca d'Italia sede di Trieste e del Sincrotrone, è stata presidente di Sifra fino al 2020 quando Maghetti ha preso il timone dell'azienda anche come amministratore unico. L'azienda sorge nella zona industriale ovest di Trieste, nella ex sede della Vetrobelt di via Caboto e si estende su 20 mila metri quadri di terreno, di cui la metà coperti. La zona produttiva è di circa 4.500 metri quadrati e consta fondamentalmente di tre reparti: granulazione, estrusione e formatura. Quest'ultima fase è effettuata in apposite zone a contaminazione controllata. Nel 2018, per permettere un'ulteriore espansione, l'azienda ha costruito un magazzino logistico.

L'ESPANSIONE

«Nel settore farmaceutico medicale - prosegue Maghetti in un racconto molto specialistico ma essenziale per capire questo tipo di produzione - questi contenitori flessibili si usano al posto del vetro. Negli ultimi anni l'azienda si è particolarmente concentrata sul mercato nordamericano, con la produzione e la validazione di contenitori flessibili. Questo settore - ricorda l'amministratore unico di Sifra Est - è in crescita perché permette la somministrazione, in grande semplicità e con totale sicurezza, di una vasta gamma di nuove molecole iniettabili, tra cui anche quelle su base genomica».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'ad Leonardo Maghetti



I laboratori di Sifra Est nella zona industriale di Trieste

LA MOBILITAZIONE PER IL CONTRATTO

Ristorazione collettiva sciopero il 4 giugno

MILANO

Il blocco immediato di ogni forma di flessibilità e uno sciopero dell'intera giornata o turno di lavoro, indetto per martedì 4 giugno. È quanto hanno deciso i sindacati di categoria Filcams-Cgil, Fisascat-Cisl e Uil nell'ambito dello stato di agitazione del settore della ristorazione collettiva, proclamato dopo l'uscita delle associazioni datoriali Anir e Angem dal tavolo

sul rinnovo del contratto nazionale dei pubblici esercizi, della ristorazione e del turismo. «Anche a fronte di un contesto economico fortemente compromesso dall'inflazione - denunciano i segretari regionali Marika Baio (Filcams), Adriano Giacomazzi (Fisascat) e Matteo Calabrò (Uilucs) - non è tollerabile un atteggiamento di così grave irresponsabilità e mancanza di tutela verso chi lavora nel settore». —

Usa la tua Visa sull'app IO per pagare la mensa scolastica. È facile. È tutto qui.

Con Visa e IO, l'app dei servizi pubblici i pagamenti verso la Pubblica Amministrazione sono comodi e veloci. In pochi passaggi, puoi pagare servizi scolastici, bollo auto, multe, tributi e molto altro. Registra la tua carta Visa sull'app IO: vedrai come è semplice!

Scopri come su: www.vi.sa/pagopa.it



*Servizio disponibile per gli enti aderenti

IL MERCATO AZIONARIO DEL 31-5-2024

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitaL (Min€)
3						
3M	90.94	-	90	90.84	-4.09	-
A						
A2A	1.929	0.29	1.945	1.9395	3.00	6.009.80
Abitare in	4.75	1.50	4.67	4.79	-6.42	123.86
Acea	17.39	2.29	16.98	17.39	22.54	3.605.98
Acinque	2.04	0.99	2	2.05	-2.48	398.63
Adidas	230.3	-0.73	230	230.5	24.30	-
Adobe	403.85	-3.66	402	412.9	-20.64	-
Advanced Micro Devic	149.7	-1.96	149.54	155.64	13.60	-
Aedes	0.184	10.18	0.168	0.184	-22.32	5.38
Aeffe	0.826	1.23	0.812	0.83	-10.72	88.33
Aeroporto di Bologna	8	0.50	7.94	8.08	-2.62	290.74
Ahold Kon	28.57	-	28.5	28.62	9.28	-
Air France-Klm	10.435	2.56	10.35	10.505	-25.25	-
Air Products And Chemicals	241.5	0.67	242	242	-2.91	-
Airbus Group	155.48	-2.31	155.66	159.38	13.82	-
Aixtron	20.95	-	21	21	-44.27	-
Akamai Technologies	83.41	-	82.94	83	-15.52	-
Alcoa	40.36	-	41.36	41.5	40.69	-
Alention Cleanpwr	18.4	-0.86	18.2	18.56	-31.84	991.44
Algowatt	-	-	-	-	-	-
Alkerm	9.68	-0.41	9.68	10.1	6.83	55.81
Allianz	267.8	1.06	266.4	268.3	9.96	-
Alphabet Classe A	158.2	-1.85	0	159.6	27.22	-
Alphabet Classe C	158.4	-1.65	158.48	160.16	27.11	-
Altiria Group	42.12	-	42.055	42.055	15.70	-
Amazon	161.02	-3.23	160.22	165.22	20.76	-
American Airlines Group	10.438	-1.47	10.41	10.64	-13.93	-
American Express	271.85	-	271.45	271.85	27.60	-
Amgen	280.6	-	278.3	281.15	5.96	-
Amplifon	33.85	-0.09	33.35	33.93	7.82	7.651.88
Anima Holding	4.902	2.55	4.732	4.912	18.39	1.520.89
Antares Vision	3.46	0.87	3.36	3.485	84.98	239.58
Apple	175.52	-0.70	175.26	176.9	0.71	-
Applied Materials	193.94	-3.13	193.94	193.94	32.83	-
Aquafil	3.13	-0.79	0	3.17	-9.82	134.03
Ariston Holding	4.662	-3.12	4.662	4.694	-24.21	596.97
Ascopiave	2.235	-0.45	2.235	2.26	-0.89	524.06
Asml	900	2.26	872.2	900.9	28.43	-
At&T	16.464	2.64	16.452	16.452	4.93	-
Autostrade M.	2.68	1.13	2.555	2.73	-68.66	11.64
Avio	11.86	-0.67	11.64	11.96	40.76	312.77
Axa	33.19	0.27	33.14	33.36	12.17	-
Azimut H.	24.44	-0.57	24.27	0	3.22	3.502.78
B						
B&C Speakers	16.95	0.89	16.4	17	-10.68	183.16
B. Cucinelli	92.45	-0.91	91.9	93.2	4.81	6.325.96
B. Desio	5.24	0.77	5.12	5.24	43.59	699.69
B. Generali	38.52	0.36	38.12	38.58	13.89	4.483.27
B. Ifis	20.18	1.36	19.9	20.2	25.44	1.063.57
B. Profilo	0.21	-	0.209	0.212	3.70	142.62
B.Co Santander	4.807	0.26	4.787	4.814	25.47	76.679.00
B.F.	3.69	0.82	3.63	3.69	-7.37	961.24
B.P. Sondrio	7.195	0.07	7.15	7.25	22.83	3.265.80
Banca Mediolanum	10.55	1.15	10.32	10.6	22.34	7.785.30
Banca Sistema	1.63	-0.49	1.61	1.646	34.21	130.77
Banco BPM	6.604	-	6.574	6.668	37.86	9.983.37
Banco De Sabadell	1.936	-0.08	1.9485	1.9495	74.65	-
Basif	48.26	0.53	48.1	48.35	-1.67	-
BasicNet	3.65	-0.27	3.6	3.7	-19.96	189.09
Baslogi	-	-	-	-	-	-
Bayer	28.07	-0.28	27.87	28.32	-18.41	-
Bbva	9.95	-0.32	9.71	9.962	2.35	31.862.64
Beewize	-	-	-	-	-	-
Beghelli	0.244	-	0.244	0.25	-10.80	49.08
Berkshire Hathaway	377.9	0.75	376.35	378.25	15.47	-
Bestbe Holding	0.0018	-10.00	0.0018	0.0018	-89.88	2.26
Beyond Meat	6.898	-	6.898	6.898	-20.63	-
BFF Bank	9.16	3.15	8.855	9.16	-14.54	1.657.40
Bialetti	0.23	-0.86	0.23	0.23	-9.36	36.45
Biesse	12.04	-0.50	11.86	12.04	-5.22	331.02
Bioera	0.0814	2.01	0.0746	0.0818	46.97	1.65
Biogen	207	-	198.95	207.4	-12.69	-
Bitcoin Group	58.5	-4.41	58.5	62.2	145.51	-
Blackrock	711.9	1.53	701.8	701.8	-4.53	-
Bmw	92.86	0.02	92.52	92.94	-6.65	-
Bnp Paribas	67.05	-0.18	67.05	68.13	6.83	-
Boeing	160.76	0.63	158.88	160.3	-31.91	-
Booking Holdings	343.2	-	346.4	346.4	6.71	-
Borgosesia	0.678	0.30	0.662	0.678	-2.78	32.20
Boston Scientific	69.5	-	69	69	35.16	-
Bper Banca	4.931	-0.26	4.908	5.04	63.37	7.009.82
Brembo	10.656	1.04	10.446	10.68	-5.23	3.519.76
Brioschi	0.0526	-	0.0518	0.0526	-15.39	40.92
Bristol-Myers Squibb	37.615	0.76	37.275	37.395	-18.64	-
Broadcom	1219.4	-2.73	1214	1251.6	24.55	-
Buzzi	38.78	-2.81	38.64	39.96	44.10	7.864.96
C						
Cairo Comm.	2.08	0.24	2.06	2.115	12.70	276.71
Caixabank	5.262	-	5.276	5.28	36.80	-
Caifelli	0.844	-0.71	0.844	0.848	-16.15	13.29
Callagione	5.3	-0.75	5.3	5.32	24.06	637.55
Callagione Ed.	1.2	1.69	1.2	1.21	22.48	149.91
Campari	91.74	0.97	90.3	9.2	-10.99	11.206.47
Carel Industries	17.48	-0.34	17.4	17.8	-29.42	1.966.34
Carl Zeiss Meditec	84.15	-	84.55	85.65	-11.20	-
Caterpillar	310.5	-1.90	312	312	17.55	-
Cellularline	2.64	0.38	2.6	2.64	11.54	57.02
Cembre	38.85	-4.31	38.85	41	9.19	688.22
Cementir Hldg.	10.08	0.80	9.95	10.14	5.41	1.600.26
Centrale Latte Italia	2.8	-1.41	2.76	2.8	-8.98	39.37
Chevron	146.6	0.47	146.92	146.92	7.00	-
Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitaL (Min€)
Chl	-	-	-	-	-	-
Cia	0.047	6.82	0.041	0.047	9.16	4.18
Cir	0.558	1.45	0.545	0.561	26.97	608.51
Civitanavi Systems	6.1	-0.33	6.1	6.12	55.92	187.74
Class	0.095	-1.04	0.093	0.0958	58.75	26.43
Cnh Industrial	9.576	-2.82	9.54	9.844	-11.67	13.226.61
Coeur Mining	5.282	-	5.478	5.478	166.50	-
Coinbase Global	208.55	-4.55	207	218	35.50	-
Comer Industries	30.5	2.01	30	30.5	2.22	848.09
Commerzbank	15.49	-1.49	15.44	15.64	43.98	-
Conafi	0.237	-	0.229	0.244	-11.18	8.63
Costco Wholesale	736.6	-	740.1	740.1	21.38	-
Credem	9.61	-0.31	9.55	9.68	20.32	3.297.75
Credit Agricole	14.89	2.58	14.85	14.93	14.95	-
Csp Int.	0.32	-	0.32	0.32	-10.57	12.60
Curevac	3.538	-	3.538	3.538	-10.39	-
Cy4Gate	6.54	-0.46	6.51	0	-20.35	154.09
D						
Daimlerchrysler	66.3	0.56	65.61	66.54	4.76	-
DAmico	6.92	0.44	6.85	7.03	21.71	857.43
Danieli	36.95	-1.07	36.85	37.75	25.84	1.516.35
Danieli r nc	27.6	0.36	27.3	27.6	25.46	-
Datalogic	5.91	-2.31	5.88	6.09	-11.62	350.39
De Longhi	32.22	-1.47	32.04	32.86	5.77	4.907.32
Deutsche Bank	15.172	-1.72	14.964	15.29	28.36	-
Deutsche Lufthansa	6.392	0.88	6.324	6.408	-21.06	-
Deutsche Post	38.62	0.60	38.41	38.6	-14.09	-
Deutsche Telekom	22.33	-	22.17	22.35	1.61	-
Diasorin	98.94	-1.70	97.84	0	7.70	5.627.39
Digital Bros	10.22	0.59	10.04	10.36	-6.28	145.02
Digital Value	62.4	-1.42	61.2	63.5	2.56	626.78
doValue	2.434	11.65	2.15	2.434	-37.99	170.52
E						
E.On	12.24	-0.24	12.16	12.16	1.92	-
E.P.H.	0.3303	46.80	0.3303	0.3303	-99.50	0.13
Eckert & Ziegler	45.92	-	45.56	45.56	-12.08	-
Edison r nc	1.5	1.01	1.485	1.505	-3.53	163.47
Eems	0.34	-	0.3277	0.346	-20.82	1.91
ElEn	10.06	-0.30	9.875	10.07	2.25	804.81
Elj Lilly & Company	753.7	0.16	751.4	758	42.80	-
Elica	1.85	-	1.835	1.865	-19.19	16.87
Emak	1.2	-	1.184	1.226	10.47	196.58
Enav	3.776	1.23	3.728	3.792	8.22	2.016.97
Enel	6.656	0.54	6.568	6.656	-1.89	67.202.97
Enervit	3.06	0.33	3.02	3.06	-2.86	54.55
Eni	14.496	0.89	14.38	14.528	-6.72	48.489.54
Equita Group	3.86	-0.52	3.84	3.89	5.61	189.27
Erq	25.72	-0.89	25.44	25.9	-12.15	3.824.67
Ericsson - Class B	5.692	-3.27	5.784	5.784	0.86	-
Esprinet	4.956	0.45	4.902	4.99	-10.09	249.38
Essilorluxottica	204.9	-	203.5	206	12.20	-
Eukedos	0.83	-3.49	0.8	0.83	-11.95	18.66
Eurocommercial Prop.	-	-	-	-	-	-
EuroGroup Laminations	4.24	-1.12	4.202	4.32	8.86	398.70
Eurotech	1.282	-1.84	1.274	1.306	-47.88	45.85
Evonik Industries	20.12	-	20.18	20.21	8.44	-
Evotec	8.655	2.30	8.585	8.59	-60.95	-
Expedia Group	101.9	-	100.44	100.44	-5.32	-
Expriwia	1.635	-0.91	1.635	1.695	-1.78	95.41
F						
Facebook	421.2	-2.42	419	431.3	34.48	-
Ferrari	15.14	-0.39	14.82	15.3	-26.48	-
Faurecia	377.4	0.16	374.5	378.8	22.80	72.946.95
Ferretti	3.09	0.16	3.04	3.095	5.77	1.038.34
Fidia	0.754	-5.04	0.734	0	-13.47	7.51
Fiera Milano	3.865	0.65	3.83	3.89	36.36	273.02
Fila	9.32	1.41	9.12	9.32	10.05	39.84
Fincantieri	0.589	-1.17	0.58	0.597	6.71	1.017.67
Fine Foods & Ph.Ntm	8.5	-2.30	8.5	8.82	0.74	83.16
FinecoBank	14.845	0.41	14.68	14.845	8.43	9.005.44
First Solar	241.8	-5.40	254.5	254.75	64.10	-
FNM	0.52	2.77	0.504	0.52	10.03	277.86
Freeport-Mcmoran	47.95	-0.10	48.505	48.505	24.81	-
Fresenius	29.26	-	28.98	29.03	-1.04	-
FuelCell Energy	0.8252	-0.24	0.78	0.8486	-48.11	-
G						
Gabetti Prop. S.	0.632	-1.86	0.62	0.634	-18.65	38.10
Gamestop Corp	20.535	7.60	20.07	21.7	-5.11	-
Garofalo Health Care	5.1	-	5.04	5.12	10.60	458.68
Gasplus	2.54	0.79	2.52	2.58	0.29	112.17
Gaz De France	15.495	0.88	15.4	15.45	-3.27	-
Gefran	8.36	-	8.32	8.4	-3.73	120.18
General Dynamics						

Le Idee

LE CONSEGUENZE DELLA CONDANNA

PEPPINO ORTOLEVA

La condanna di Donald Trump per ben 34 capi di imputazione non riguarda solo gli USA, che dovranno pronunciarsi sulla sua candidatura presidenziale il 5 novembre. Interessa, più di quanto accadesse in passato, tutto il pianeta.

L'ombra di questo ex-presidente che come forse nessun predecessore ha lasciato un'impronta di incompetenza, di mancato rispetto per ogni regola, di confusione tra la persona e il ruolo, pesa infatti sull'intero orizzonte internazionale. Ne è prova la convinzione di Putin che gli basti reggere fino a novembre e fino a una vittoria di Trump per ottenere la vittoria che pretende, senza dar peso a qualche dichiarazione bellicosa (a intermittenza) dell'ex-presidente che evidentemente lascia il tempo che trova.

Lo dimostra, analogamente, la scelta di Netanyahu di mantenere vivo l'atroce conflitto a Gaza in attesa che Trump tornando al potere lo incoroni ancora capo di Israele e lo salvi da un possibile destino di condanne. E pure in Europa c'è chi sta "aspettando Trump": lo ha dichiarato esplicitamente Viktor Orbán, che conta su di lui per restare in sella ed essere libero di imporre una dittatura di fatto, lo dichiara il "putiniano" Matteo Salvini. Ma anche il resto della destra europea è più o meno esplicitamente pro-Trump.

Questo ci ricorda qualcosa che rischiamo

di dimenticare. Prima di tutto, mentre l'asse Putin-Xi-Iran proclama la retorica di un presunto "multipolarismo" contro la strapotenza americana, quella che è in gioco è un'alleanza tra stati e tendenze dittatoriali contro un'America di cui odiano soprattutto la democrazia: proprio per questo sperano in colui che potrebbe rappresentare in quel paese una svolta, autoritaria e isolazionistica insieme.

Inoltre, evidentemente, non è vero che gli

USAentino meno che in passato (come molti "esperti" ci vorrebbero dimostrare) anzi sono più che mai al centro del mondo: tanto è vero che vari pretesi "multipolaristi" affidano proprio al momento chiave della vita politica americana, le elezioni presidenziali, molto del proprio futuro.

Che cosa significa ora la condanna infamante emessa all'unanimità da una giuria di New York? Basterà a indebolire Trump al punto di

farlo risultare sconfitto? Certo le elezioni si giocano sulle scelte degli elettori più incerti, e non è escluso che Trump esca con l'immagine, oltre che del criminale, del "perdente", un marchio che nella cultura americana pesa molto negativamente, tanto più per uno ossessionato dal "vincere" sempre e comunque come è lui. Ma c'è un nucleo duro di suoi sostenitori che risulterà rafforzato nelle sue convinzioni cospirazionistiche, e crederà ancora di più in lui e nei suoi slogan. E la posta in gioco si è ora non poco alzata, perché se nonostante la condanna Trump vicesse ne uscirebbe ulteriormente deteriorata la credibilità della democrazia americana, e ne guadagnerebbe ancora il senso di impunità: il suo e quello di tiranni e governanti corrotti di tutto il mondo. In ogni caso, anche se dovesse perdere, la politica USA dovrà curarsi dai gravi mali di cui Trump è il frutto e insieme il sintomo. Per tornare a una "normale" alternanza tra partiti, quello repubblicano (ma in parte anche quello democratico) dovrebbe liberarsi della grave patologia che lo ha infettato, e con lui molti dei suoi elettori.

Non dimentichiamo, però, che in questa vicenda c'è un altro segnale: in America, un ex-presidente può ancora essere condannato da un tribunale, da una giuria di pari. Questo per i Putin, gli Xi, e anche gli Erdogan e i Modi, è semplicemente impensabile. —



L'ex presidente Usa Donald Trump



**nord est
multimedia**

**LA RICHIESTA DI NECROLOGIE
PUÒ ESSERE EFFETTUATA**

CONTATTANDO IL N. VERDE

**Numero Verde
800-504940**

ATTRAVERSO LO SPORTELLO WEB



backoffice-annunci.grupponem.it

TRIESTE

DOMANI IL CONCERTO ALLO STADIO ROCCO

Parcheggi, bus e divieti per Ultimo Valmaura si prepara all'invasione

L'apparato di sicurezza fra strade chiuse e controlli. Servizio di trasporto con tre park di interscambio

Laura Tonerò

Lo stadio Nereo Rocco domani aprirà le porte ai fan di Ultimo già dalle 17. Il piano della viabilità, con tre parcheggi di interscambio e navette dedicate, quello della sicurezza e degli eventuali soccorsi sono stati predisposti. Uno schema che si replicherà il 9 giugno in occasione del concerto di Max Pezzali. Ieri un tavolo operativo in Questura ha definito gli ultimi dettagli. Al Rocco la biglietteria aprirà dalle 16.30, mentre il ritiro degli accreditati sarà possibile dalle 17.30. Sono attese oltre 20 mila persone.

LA SICUREZZA

Le forze dell'ordine metteranno in campo un'ottantina di persone, prima delle 17 con un servizio preventivo e poi con uno rafforzato. Lo stadio – dove saranno operativi anche gli steward – verrà monitorato attraverso la sala operativa presente al Rocco, collegata all'efficace impianto di videosorveglianza. La Polizia stradale pattuglierà la Grande viabilità, mentre la Polizia locale l'area attorno allo stadio.

IDIVIETI

Allo stadio è vietato introdurre o lanciare razzi, bengala, fuochi artificiali e petardi, così come detenere pietre, coltelli, oggetti in vetro, bottiglie, lattine, contenitori, ombrelli, caschi, valigie, borse di grandi e medie dimensioni. Per l'accesso all'impianto sarà richiesto il possesso di un documento



1- Le transenne posizionate nel piazzale di accesso alla tribuna Pasinati; 2- Il palco e la copertura del manto erboso allo stadio Rocco; 3- Operai al lavoro per delimitare l'area; 4- Un selfie di Ultimo all'interno dell'impianto; 5- I cartelli con i divieti di sosta a Valmaura FOTO ANDREA LASORTE

di identità valido, anche per verificare la corrispondenza tra il titolo di accesso ed il possessore del biglietto.

I PARCHEGGI E NAVETTE

A partire dalle 15, domani la Trieste Trasporti metterà in campo venti navette, che senza sosta faranno la spola tra l'impianto sportivo di Valmaura e i tre parcheggi di interscambio: il multipiano del Silos in piazza della Libertà, quello dell'Euro-

spar di via dell'Istria e poi il park del Montedoro Shopping Center di Aquilinia.

Il servizio navetta in partenza da piazza della Libertà effettuerà soste anche in via Carducci, Largo Barriera, in via Molino a Vento, al park Eurospar di via dell'Istria. Il servizio di collegamento rapido tra il centro commerciale di Montedoro e via Valmaura percorrerà la sopraelevata senza fermate intermedie. Questi colle-

gamenti rapidi non avranno un orario di partenza, perché di fatto dalle 15 andranno avanti e indietro fino a che, dopo il concerto, fuori dallo stadio non ci sarà più nessun fan in attesa di un passaggio. Per fruire del servizio basterà essere muniti dei tradizionali titoli di viaggio (biglietto, abbonamento). Chi ne è sprovvisto, magari perché in arrivo da fuori Trieste, potrà acquistarlo dal personale della Trieste

Trasporti a disposizione accanto ai punti di partenza delle navette.

LE LINEE BUS DEVIATE

Domani, dalle 12, verranno chiuse al traffico via Valmaura e via Miani, quindi fino al termine del concerto i percorsi delle linee degli autobus 8, 10, 52 e la serale C saranno modificati. Con ordine: la 8, in direzione Valmaura, percorrerà le vie Biamonti, dell'Istria, Flavia e

poi invertirà la marcia in piazzale Cagni, facendo capolinea in via Flavia, di fronte allo stadio. La linea 10, in direzione Valmaura, avrà il capolinea provvisorio di via Flavia, davanti al PalaTrieste, e in direzione piazza Tommaseo invertirà il percorso in piazzale Cagni, per proseguire in via Flavia e poi con il tradizionale tragitto. La 52 toccherà via Rossi, il ponte di Giarizzole, piazzale Cagni, via Flavia con un'inversione di marcia alla rotonda di via dell'Istria, per poi raggiungere il capolinea in via Flavia, di fronte allo stadio. La linea C, passando in via dell'Istria e via Flavia, invertirà la marcia in piazzale Cagni, per poi raggiungere i capolinea in via Flavia di fronte allo stadio. La stessa C, alle 22.45, proveniente da piazza Goldoni, terminerà il percorso in via dell'Istria e invertirà la marcia di fronte al cimitero di Sant'Anna.

LA VIABILITÀ

Dalle 12 e fino all'una di notte, domani verrà istituito il divieto di transito in via Miani (da via Flavia a piazzale Azzurri d'Italia), e in via Valmaura, da piazzale Valmaura a via Palatucci fino alla Grande viabilità che resterà chiusa in entrata e in uscita verso Valmaura. Dalle 20 all'una il divieto di transito riguarderà anche via dei Maccelli, mentre dalle 22.30 alle 00.15 via Flavia tra piazzale Cagni e piazzale Valmaura. Sempre dalle 22.30 alle 00.15 verrà istituito il senso unico di marcia in via Caboto e in via Pigafetta. Dalle 12 sarà vietato accedere a via Miani dalle vie Cesca, Puschi e San Pantaleone.

IL PARCHEGGIO SAN SABBA

Già dalle 20 di stasera è stato istituito un divieto di sosta con rimozione nell'area del parcheggio accanto alla Risiera di San Sabba. La Polizia locale sollecita chi ha parcheggiato in quegli spazi l'automobile o il camper a rimuovere il mezzo. —

RIPRODUZIONE RISERVATA

Il meteo non ferma i fan davanti al Savoia. Le previsioni indicano il sole

Prove generali sotto la pioggia Selfie e Carso per il cantante

LA GIORNATA

Il maltempo ieri ha inciso sulle prove generali del concerto che apre il nuovo tour di Ultimo "La favola continua". Lo stesso artista ha postato sui suoi canali social un breve video della pioggia che, incessante, cadeva al Rocco e sul me-

ga palco montato per ospitare lo spettacolo che darà il via alla stagione dei grandi concerti a Trieste. Assieme alle immagini dell'acquazzone, il cantante ha pubblicato un commento ironico: «A Trieste il tempo è buono». Lo stesso palco, ricordiamo, con impianti audio, luci e video diversi, il 9 giugno accoglierà lo show di Max Pezzali.

li.

Tornando agli ultimi giorni, il meteo avverso – per domani è previsto il sole e quindi per assistere alla data zero dell'artista romano non serviranno giubbotti impermeabili e cappucci – non ha comunque fermato i fan di Ultimo, che anche sotto la pioggia battente negli ultimi giorni hanno atteso sotto l'ombrel-



Alcune fan di Ultimo all'esterno dell'hotel Savoia FOTO LASORTE

lo che il cantautore uscisse o entrasse dall'hotel Savoia, dove alloggia. Qualcuno per riuscire solo a vederlo dal vivo, da vicino, chi per rubare un autografo, un abbraccio. Tra loro anche molti bambi-

ni, che si sono fatti autografare cappellini, magliette, cover dei telefoni cellulari. Ultimo non si è mai sottratto all'affetto dei suoi fan, concedendosi con un sorriso, senza usare uscite alternative o

particolari servizi di sicurezza.

In queste giornate a Trieste in attesa del grande concerto di domani sera, l'artista ha passato chiaramente molto tempo allo stadio, per mettere a punto ogni dettaglio dello show che dopo la data zero di Trieste, nel mese di giugno toccherà Napoli, Torino, Roma, Messina. La maggior parte delle date – inclusa quella del 6 luglio a Padova – è già da tempo esaurito. Tra una prova e l'altra, per rigenerarsi, il cantante arrivato in città il 27 maggio ha fatto delle lunghe passeggiate rigeneranti in Carso e, lo scorso mercoledì, sul sentiero Rilke. —

L.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA DELIBERA DEL CONSIGLIO COMUNALE

Nuove norme di concessione per la gestione del PalaRubini

Alla Pallacanestro Trieste riconosciute parte delle spese di manutenzione future senza autorizzazione preventiva. L'assessore Lodi: «Si punta al prolungamento»

Francesco Codagnone

La Pallacanestro Trieste si prepara a firmare il prolungamento della concessione pluriennale del PalaRubini da parte del Comune, sottoscritto otto anni fa e in scadenza nel 2025. Il punto da segnare è «un progetto di gestione sul lungo periodo», conferma l'assessora agli Impianti sportivi Elisa Lodi, anticipando «la prossima discussione del rinnovo nell'interesse di tutte le parti», considerando che la squadra punta alla Serie A nella finale con Cantù – due delle cinque partite si dovrebbero giocare a Trieste – con le ricadute che il successo potrebbe avere sulla città.

Il percorso è chiaro e in questa direzione va anche la recente delibera a firma di Lodi per modificare le condizioni di concessione del PalaRubini e riconoscere alla Pallacanestro Trieste il rifondo di una quota delle le spese che la società sosterrà in futuro – e di parte di quelle già sostenute con 347



La Pallacanestro Trieste durante una delle ultime partite al PalaRubini FOTO FRANCESCO BRUNI

mila euro – per la manutenzione dell'impianto. La novità è che queste potranno essere riconosciute anche senza preventiva autorizzazione del Comune, come sarebbe invece previsto per un ente concessionario. La società mette così a segno «un'importante tappa nel percorso di gestione del Pa-

laRubini», commenta il general manager della Pallacanestro Trieste Micheal Arcieri, precisando come la delibera «permette di rientrare di una serie di costi avuti per mantenere la struttura», in sicurezza e idonea a ospitare eventi. Il dialogo tra Pallacanestro e Comune «procede su vari fronti,

compreso lo schema di concessione della struttura: un dialogo positivo che – per Arcieri – mette al centro sport e volontà di creare link con *incoming* turistico e gestione manageriale».

Il testo della delibera prevede un rifondo di parte delle spese che la società sosterrà per la «manutenzione straordinaria

o di migliorie non scorporabili dalla struttura e che ne aumentano il valore immobiliare». È il caso, ad esempio, del nuovo tabellone elettronico segnapunti, acquistato dalla società per 316 mila euro: cifra che adesso sarà in parte (173 mila euro) rifondata dal Comune, proprietario dell'impianto.

La modifica alle condizioni di concessione avrà infatti valore retroattivo, poiché nella delibera è compreso anche un riconoscimento *ex post* di parte dei costi già sostenuti dalla Pallacanestro Trieste dal 2021 a oggi (in particolare dalla precedente proprietà) per il mantenimento del PalaRubini, con l'acquisto – dettaglia Lodi – oltre che del tabellone anche di seggiolini e canestri per i campi parterre, più altre opere tra cui la manutenzione della tribuna vip o l'impianto di illuminazione. Interventi per un valore di 615 mila euro, realizzati direttamente dalla società ma assimilabili a «manutenzione straordinaria» che sarebbe comunque spettata al Comune o «migliorie non scorporabili dal PalaRubini», e che adesso saranno riconosciuti alla Pallacanestro con 347 mila euro.

La delibera è stata approvata a maggioranza, ma non votata dal centrosinistra, restio su alcuni punti di un documento che potrebbe «esporre a eventuali ricorsi su opere non autorizzate dal Comune» o «discrimini tra società sportive». Il testo «in realtà non fa differenze tra società sportive ma si inserisce nella proficua collaborazione tra Comune e Pallacanestro in piedi da anni», e in particola-

re con la nuova proprietà, precisa Lodi. I dialoghi con la società sono del resto in corso «da mesi» perché «continui a svolgere la propria attività nel PalaRubini». L'assist è favorevole ed è probabile si andrà verso un'estensione della concessione alla Pallacanestro Trieste: proprio questo punto, fa sapere Lodi, «sarà oggetto di una seconda delibera che porteremo all'attenzione nelle imminenti settimane». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CENTROSINISTRA

Sull'atto i dubbi di Punto franco e At «Un discrimine»

La modifica alle condizioni di concessione del PalaRubini alla Pallacanestro Trieste passa a maggioranza ma non è votata dal centrosinistra. Se, come evidenziato dal puntofranchista Alberto Pasino, «la modifica delle condizioni in essere condurrebbe a modifiche nelle condizioni pre esistenti di gara», per la consigliera di At Giorgia Kakovic «supportare le associazioni sportive è giusto, ma questa modalità – dice – costituisce un precedente pericoloso che rischia di rendere ingestibile la situazione degli impianti sportivi comunali». Senza contare «l'esposizione a possibili ricorsi che potrebbe generare il riconoscimento economico retroattivo di interventi realizzati senza autorizzazione del Comune». —

DOPO LA SENTENZA DEL TAR

L'opposizione all'attacco «Sull'ovovia troppi errori il Comune fermi qui l'iter»

Il tempo necessario per studiare le carte, interpretare le due sentenze del Tar e mettere insieme i tasselli di una questione sempre più complessa, con la delibera che dava il via libera al piano regolatore prima approvata in giunta regionale, poi messa in discussione a causa di «vizi procedurali», infine pubblicata sul sito della Regione. Il centrosinistra rompe il prudentiale silenzio e torna all'attacco sul progetto della cabinovia, accusando sindaco Roberto Dipiazza e presidente della Regione Massimiliano Fedriga di «aver perso il senso del ridicolo», dichiara il vicepresidente del Consiglio regionale Francesco Russo: una «miope testardaggine» davanti a «un'opera che ormai i cittadini hanno capito non si farà mai».

I retroscena si rincorrono e il quadro cambia alla velocità della luce. Prima la giunta regionale approva la Vinca di terzo livello sull'incidenza ambientale dell'opera, poi il Comune esulta per le due sentenze del Tar sul ricorso delle associazioni ambientaliste, che in massima misura dà ragione all'amministrazione ma rileva alcuni vizi procedurali sull'iter seguito. Il Municipio mantiene la linea mentre la Regione si rimanda all'Avvocatura, ma alla fine il documento appa-



Il bosco Bovedo dove è previsto il passaggio della cabinovia FOTOLA SORTE

re regolarmente pubblicato sul portale della giunta.

Il Comitato No Ovovia intanto impugna le carte – in cui legge lo «stop alla realizzazione» dell'opera – e sfila due assi dalla manica: i pareri dei ministeri dell'Ambiente e alle Finanze, che proverebbero la «non finanziabilità del progetto Pnrr», e la lista di 21 candidati del Nord Est alle Europee pronti a battersi contro l'impianto a fune: tra questi Stefano Bonaccini e Alessandro Zan.

Il dibattito sulla cabinovia diventa se possibile ancora più complesso ma dopo due giorni di riflessioni l'ago torna a spostarsi dal tecnico al politico. «In 48 ore abbiamo assistito a dichiarazioni trionfistiche, delibere apparentemente decisive per poi scoprire che il Tar smentisce il Comune e che forse la Regione dovrà riscrivere i propri atti», attacca il dem Russo, criticando «il centrodestra triestino che – continua il vicepresidente del Consiglio regio-

nale – pur di non ammettere i suoi errori, ci sta facendo perdere 60 milioni Pnrr». Tutto questo nonostante «in altre città i progetti originari siano stati modificati» sicché, ad esempio, invece della cabinovia «oggi avremmo potuto avere il tram di Opicina in funzione».

La sentenza del Tar «evidenzia quello che da sempre chi si dichiara contrario afferma», rincara la consigliera regionale Giulia Massolino (Patto-Civica), evidenziando come «il Comune non ha mai fatto una seria valutazione sulle possibili alternative all'ovovia». Una «mancanza molto grave» precisa Massolino, tanto più quando si tratta di «gestire risorse pubbliche così ingenti»: «mancanza di rispetto intollerabile», peraltro, che la giunta abbia approvato la Vinca di terzo livello nelle stesse ore in cui si sarebbe dovuta tenere l'audizione del Comitato, richiesta dal centrosinistra mesi addietro ma cancellata all'ultimo.

«L'ennesima dimostrazione della dissociazione dalla realtà della maggioranza», rincara il capogruppo di At Riccardo Laterza, annotando che «il Comune ha esultato come se avesse segnato un gol»: «improprio», perché in realtà la sentenza del Tar, dopo Comitato e Soprintendenza, «scrive nero su bianco che la valutazione sull'interesse pubblico a distruggere il bosco Bovedo per farci passare l'ovovia è «viziata in radice», e annulla diversi passaggi della procedura di Vinca». La «responsabilità politica» di questo «fallimento», ricorda Laterza, è «tutta in capo alla giunta Dipiazza: volente o nolente, dovrà trarne le dovute conseguenze». —

F. C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INGEGNERE MANAGER DEL MUNICIPIO

Bernetti: «Rischi di tipo ambientale? Solo sciocchezze»

Le perplessità sull'impatto ambientale della cabinovia? «Puttunate», parola dell'ingegner Giulio Bernetti. Il dirigente del dipartimento Lavori pubblici del Comune ha partecipato ieri a un convegno organizzato da Stati Uniti d'Europa per presentare il lavoro dell'ente in Porto Vecchio. Il manager pubblico ha deprecato le critiche di carattere ambientale, osservando che «per la Salerno-Reggio Calabria è stato dato il via libera a opere ben più impattanti in zone molto più protette». L'uscita riportata in attacco, proferita ovviamente dopo un «perdonate il termine», si riferiva all'impatto ambientale dell'opera. Il manager ha fatto riferimento allo studio dell'Università di Udine, commissionato dal Comune, secondo cui l'impatto della cabinovia è trascurabile: «Non lo dico io, anche perché non è il mio mestiere, lo dicono loro». Lo studio, reso pubblico dall'ente nei mesi scorsi, è stato a sua volta oggetto di polemiche, non ultima la presa di distanze da parte di uno dei suoi autori. Quanto alla presenza di un pubblico dirigente a un evento elettorale, ha spiegato Bernetti: «Ho chiesto permesso all'amministrazione e la risposta è stata "beata l'ora che qualcu-



Giulio Bernetti

no si informi, vai e racconta quello che sta facendo l'amministrazione». È giusto dare al cittadino la possibilità di informarsi senza mediazioni. L'uscita non è passata inosservata al capogruppo di At Riccardo Laterza, che interviene: «Un comportamento inaccettabile, sia quello del dirigente, che interviene in maniera assolutamente inappropriata su una questione assolutamente ancora aperta, evidenziata da Regione, Soprintendenza e in ultimo anche dal Tar, ma soprattutto quello della parte politica che continua imperterrita a concedere l'autorizzazione a un dipendente pubblico di intervenire nel dibattito politico, peraltro in piena campagna elettorale». —

G. TOM.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INTRUSIONE IN UN'ABITAZIONE DI BANNE

«Mi sono svegliata con un ladro dentro la mia camera da letto»

La triestina che l'altra notte si è trovata di fronte un uomo mascherato in casa «Fuggito dopo le urla». Spariti 140 euro dal portafogli del fidanzato che dormiva

Gianpaolo Sarti

«Mi sono svegliata e c'era un uomo dentro la mia camera da letto...». Si può solo immaginare lo spavento – e lo choc – che può aver provato la trentaquattrenne triestina, l'altra notte, quando si è ritrovata quell'individuo nella sua stanza.

Era un ladro, entrato di soppiatto approfittando che la porta dell'abitazione non era stata chiusa a chiave.

Il fatto si è verificato in un'abitazione di Banne, situata nelle vicinanze dell'ex caserma militare: una villetta in cui risiedono complessivamente tre famiglie. L'alloggio in cui è avvenuto l'episodio è al pian terreno della palazzina.

«Erano le tre e mezzo di notte – racconta la ragazza – il mio compagno era ancora in soggiorno, perché si era addormentato sul divano. E per questo motivo non aveva ancora chiuso a chiave la porta



Posti di blocco della Polizia ai confini di Stato per i controlli straordinari

dell'ingresso. Io invece ero in camera. La luce del comodino – spiega – era accesa perché in genere la spegne lui, il mio fidanzato, quando viene a letto. In quel momento dormivo».

La trentaquattrenne si è svegliata all'improvviso, forse disturbata dai movimenti che percepiva nel sonno, dentro alla sua stanza.

«Quando ho aperto gli occhi – ripercorre la donna – ho

visto che c'era una persona ai piedi del letto, accanto a me. Ho urlato dalla paura... è stata una situazione atroce».

L'uomo, secondo la descrizione fornita dalla ragazza, indossava un berretto con visiera, una felpa con cappuccio e una mascherina chirurgica al volto. E impugnava una torcia in mano.

Il fidanzato, trent'anni, ha sentito l'urlo e si è svegliato pure lui. Si alzato dal divano

e ha visto l'individuo che fuggiva verso l'uscita dell'abitazione. «Il mio ragazzo non si aspettava una persona in cassetta, quindi, preso alla sprovvista, non ha potuto fare nulla», afferma la trentaquattrenne. «Ha provato a corrergli dietro e a gridare qualcosa... ma non è servito».

Il ladro è riuscito a dileguarsi. Considerando che il muro che circonda la villetta è piuttosto alto, l'individuo forse è passato dal terreno di proprietà dei vicini. Il cancello è stato trovato aperto.

I due giovani hanno chiamato subito la Polizia. Gli agenti hanno perlustrato l'intera zona, ma senza scoprire tracce del ladro.

«Ho visto abbastanza bene quell'individuo – precisa la trentaquattrenne – aveva la carnagione scura, era esile, di media altezza». Il ladro è riuscito a rubare 140 euro che il compagno della donna teneva nel portafoglio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INIZIATIVA DELLA SIIET



Uno dei momenti della formazione organizzata dai sanitari

Gli agenti di Polizia formati nella gestione del primo soccorso

È iniziato il percorso di formazione di soccorso organizzato dalla Siiet (Società italiana degli infermieri di emergenza del Fvg, Veneto e Trentino Alto Adige) a favore della Polizia di Stato della Questura di Trieste.

Due professionisti del settore, Andrea Clemente e Manuel Cleva, sono intervenuti nel Commissariato di San Sabba intrattenendo gli agenti sulle tecniche necessarie per gestire un'emorragia massiva e soccorrere la vittima in attesa dei sanitari.

«È stato poi illustrato il sistema di emergenza territoriale della Regione Friuli Venezia Giulia e della pro-

vincia di Trieste – precisano gli organizzatori – ma anche le risorse che sono a disposizione dei cittadini e della Polizia di Stato stessa, proprio per capire ciò che si può attivare».

I sanitari e i poliziotti, dopo le simulazioni su manichini, si sono confrontati su tutte le varie esigenze da fronteggiare in condizioni di emergenza. Nell'aula magna erano presenti poliziotti di vari settori: della squadra volante, della mobile, dell'antiterrorismo, della stradale e dei reparti investigativi. Nei prossimi mesi il percorso formerà svariati agenti della Questura di Trieste. —

Gabriella

OUTDOOR LIVING | HOME DECOR



GRADISCA D'ISONZO (GO) - V.LE TRIESTE 177 - 0481 93721

www.gabriella-arredogiardino.it

IL CASO

Accoltellato in via D’Azeglio «Sembrava un indemoniato»

La vittima, 37 anni, lavora da Casa Pepe in via Nordio e non è in pericolo di vita. Aggredito a mezzanotte ha fornito un identikit dell’uomo. Indagini della Polizia

Gianpaolo Sarti

«Stavo ritornando a casa dopo il mio turno di lavoro in ristorante, a un certo punto mi sono accorto che qualcuno mi stava seguendo e ho sentito tirarmi per la giacca da dietro. In un primo momento ho pensato che fosse un amico che voleva fare un po’ lo scemo per scherzare. Mi sono voltato e c’era un individuo strano... mi ha bloccato e si è messo a urlarmi contro frasi sconclusionate... sem-

brava un indemoniato. Ha iniziato a urlarmi contro “cosa hai fatto? Cosa hai fatto? Pentiti, pentiti, ti devi pentire, ti devi pentire”. Si capiva che voleva farmi del male. Allora gli ho bloccato le mani, ma lui è riuscito a liberarne una e ad afferrare un coltello che teneva nascosto e mi ha accoltellato al fianco. Poi è fuggito verso via Vasari».

Via Massimo D’Azeglio, rione di Barriera. Mezzanotte di ieri. Chi parla è il trenta-



Via D’Azeglio, il punto in cui è avvenuto l’accoltellamento FOTO LASORTE

settenne di origini napoletane che è stato aggredito da uno sconosciuto nella parte alta della strada, dove c’è la fermata dell’autobus, nei pressi di una autorimessa ristrutturata di recente.

La vittima è un pizzaiolo del locale di via Nordio “All’Osteria di Casa Pepe”, di proprietà dell’imprenditore Pietro Savarese. Ed è proprio lui che il trentasettenne ha chiamato, sanguinante e sotto choc, per essere soccorso. «Sono andato di corsa a prenderlo – racconta Savarese – e lui intanto mi è venuto incontro. E l’ho portato subito in ospedale...».

Per fortuna la ferita – un taglio rilevante sul costato, dalla parte sinistra – non ha intaccato organi vitali. Ma poteva andare peggio.

Un caso assurdo perché, da quanto risulta, non ha motivazioni: non una rapina, non un regolamento di conti o una vendetta. Nulla di tutto ciò. Si tratterebbe, insomma, del gesto sconsiderato di uno squilibrato che se l’è presa con il primo che ha in-

contrato per strada, a tarda sera.

Sulla vicenda indaga la Polizia di Stato. Il trentasettenne è riuscito a fornire una descrizione abbastanza precisa dell’aggressore. C’è dunque una sorta di identikit in mano agli agenti: un uomo sui trent’anni o poco più, piuttosto alto e magro, con i capelli corti sul biondo. Parlava in italiano. «Sembrava un tossico, sì, mi pareva uno che si fa...», spiega il dipendente del locale di via Nordio. «Mi pareva un indemoniato, per come mi guardava e per il modo concitato che aveva di parlare».

Ma emergono anche altri particolari. Secondo quanto si apprende, l’aggressore sarebbe un uomo che si aggira nella zona di viale XX Settembre: è già stato visto comportarsi in modo strano. Grida frasi insulse contro i passanti, dicendo di essere «un profeta», che lui «è Gesù» e che «dobbiamo pentirci, senò andremo all’inferno». La Polizia lo sta cercando. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il programma per la Festa della Repubblica con la tradizionale cerimonia in piazza Unità

Il questore Ostuni sarà commendatore Cavalieri e ufficiali altri dodici triestini

LA CERIMONIA

In occasione del 78° Anniversario della fondazione della Repubblica Italiana, domani il questore di Trieste Pietro Ostuni sarà insignito del titolo di commendatore. Per la festa della Repubblica, la Prefettura, in collaborazione con il Comune di Trieste, il Comando militare esercito “Friuli Venezia Giulia” e il conservatorio Tartini, organizzerà in piazza dell’Unità le tradizionali celebrazioni.

La giornata prenderà il via alle 10 con l’Alzabandiera, in concomitanza con le celebrazioni di rilievo nazionale al Sacrario di Redipuglia. Nel pomeriggio la cerimonia inizierà alle 17, sempre in piazza dell’Unità, con lo sfilamento delle rappresentanze dei reparti in armi, dei corpi ausiliari delle Forze armate, dei volontari della Protezione civile e delle altre associazioni di volontariato.

Il prefetto Pietro Signoriello, dopo aver dato lettura del messaggio del Presidente della Repubblica, procederà poi con la consegna dei diplomi di onorificenza dell’ordine “Al Merito della Repubblica Italiana”. Verranno insigniti del titolo di cavaliere Marino Attini, Attilio Bandiera, Giuseppe Dalia, Roberto Declich, Francesco Di Maio, Mario Frullani, Leo-

nardo, Giuseppe Giannace, Paolo Mattera, Vincenzo Panasiti e Thomas Parisini. Con il titolo di ufficiale verranno invece insigniti Vincenzo Cellammare e il presidente del Consiglio comunale Francesco di Paola Panteca. Ostuni, come anticipato, verrà insignito del titolo di commendatore. Sarà anche consegnato l’attestato di pubblica benemerenza al merito civile a Walter Strgar.

La cerimonia si concluderà con l’Ammainabandiera solenne e con l’esecu-

Si inizierà alle 10 con l’Alzabandiera
Dalle 17 lo sfilamento e la sera il concerto

zione dell’Inno nazionale dei “Piccoli cantori della Città di Trieste” e di una rappresentanza dell’Ente nazionale per la protezione e l’assistenza dei sordi.

L’Associazione nazionale dei Carabinieri assicurerà il supporto organizzativo alla Prefettura nel corso dell’intera manifestazione.

Nella stessa giornata, in piazza dell’Unità sarà visibile una mostra statica di mezzi delle componenti della Repubblica Italiana che poi parteciperanno anche alla cerimonia. Alle 21, in piazza Verdi si potrà assistere a un concerto proposto dagli allievi del conservatorio Tartini. —

L’INCIDENTE IN VIA CABOTO



L’auto incastrata nell’inferriata, le operazioni dei Vigili del fuoco per liberare la donna e come si presenta ora l’ingresso dell’impresa FOTO LASORTE



Incastrata nella ringhiera dopo lo schianto in auto Gravi ferite per una donna

Una distrazione o forse un colpo di sonno. E, ancora, l’asfalto reso viscido dalla pioggia. Ci sarà tempo e modo per capire cos’è davvero accaduto l’altra notte in via Caboto a una donna che ha perso improvvisamente il controllo della sua auto e si è schiantata contro la ringhiera di un’azienda, l’Europavimenti, quasi cappottandosi. Quando i soccorritori sono arrivati sul posto il veicolo era di traverso, riverso su un lato, e incastrato nell’inferriata.

È successo l’altra sera tardi, poco prima di mezzanotte e mezza. La donna ha 29 anni. Non è in pericolo di vita, ma si è fatta molto male: ha vari traumi e lesioni, tra cui fratture alle costole e alle ver-

tebre.

Sul posto sono intervenuti l’ambulanza e l’automedica del 118, i Vigili del fuoco e le pattuglie della Polizia locale.

Per soccorrere la ventinovenne ed estrarla dall’abitacolo è stato necessario tagliare pezzi dell’auto e anche della ringhiera.

La giovane stava viaggiando a bordo di una Mazda. Mentre percorreva via Caboto, con alle spalle il bar Flavia, in direzione di Muggia, all’improvviso è andata a finire dall’altra parte della carreggiata. Per fortuna in quel momento non passavano altre auto dal lato opposto. Ma la Mazda è piombata dritta dritta contro la recinzione dell’Europavimenti.

C’è un video che ha ripreso la scena, quello dell’azienda di via Caboto che si è ritrovata con la vettura in mezzo all’inferriata: stando a quanto si apprende, si vede la macchina che va a sbattere, senza rallentare, contro la ringhiera dell’impresa. Nessuna frenata.

La donna, secondo quanto trapela al momento, non versava in condizioni di alterazione alcolica o altro. Cosa può aver dunque causato la perdita improvvisa del controllo della vettura? Di qui l’ipotesi che la giovane possa aver avuto un colpo di sonno, considerando anche l’ora piuttosto tarda. Ma non si esclude una distrazione, come detto.

Non è stato semplice e nemmeno immediato liberare la ventinovenne dal veicolo. L’auto era letteralmente incastrata nella recinzione e adagiata su un fianco. I Vigili del fuoco hanno dovuto togliere il parabrezza e utilizzare delle speciali cesoie idrauliche per creare un varco tra le lamiere del mezzo ed estrarre la ragazza. Da quanto risulta è stato anche necessario tagliare un pezzo dell’inferriata, così da poter operare più agevolmente.

L’automobilista è stata poi portata con urgenza, in codice giallo, al Pronto soccorso dell’ospedale di Cattinara. Nel corso delle visite e degli accertamenti diagnostici sono state costatate le fratture alle costole e alle vertebre oltre ad altri traumi.

«Sono stato avvisato di mattina di ciò che è accaduto», afferma il titolare dell’Europavimenti Piero Degrassi, preoccupato innanzitutto delle condizioni della ragazza più che per il danno subito dalla sua azienda. —

G.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

"IL SANTO"

*Ogni giorno vi informiamo in modo gratuito
Ogni giorno solchiamo i mari del Telegram*

EAU D'UTOPIA



LA TUA ESSENZA "QUOTIDIANA"
@ILSANTOEINCHIESA



***Vieni a
trovarci!***

Viale d'Annunzio, 29 - TRIESTE
Tel. 040.3229504

IN BALLO TERRENI LIBERI DA COSTRUZIONI, STABILI IN DEMOLIZIONE O FATISCENTI, IMMOBILI DA RECUPERARE

Aree fabbricabili e Ilia incerta

Un contenzioso di 8,5 milioni

Il Comune nomina un gruppo di lavoro incaricato di fissare il valore “medio” per le varie zone urbane: la mappatura sarà definita entro fine settembre

Massimo Greco

Entro il 30 settembre prossimo venturo il gruppo di lavoro tecnico, formato dal Comune per fissare i valori delle aree fabbricabili allo scopo di determinare l'ammontare dell'Ilia (Imposta locale immobiliare autonoma) su di esse, dovrà consegnare l'esito di un lavoro decisamente importante e impattante, al di là della complessità tematica.

Per dare concreto riscontro a questa vicenda, dalle tensioni tra contribuenti e civica amministrazione emerge un contenzioso stimato 8,5 milioni: si tratta di 254 casi pari al 20% dei 1.406 avviati spiccati nell'arco temporale 2006-18.

Prima di tutto riepiloghiamo la materia, trattata un paio di volte un anno fa. L'Ilia si applica, oltre che su case e siti adoperati per attività lavorative, anche sulle aree fabbricabili. Rientrano in que-



Una veduta della città da Conconello, un tavolo definirà i criteri di Ilia FOTOLASORTE

sto capitolo terreni liberi da costruzioni ed edificabili, zone ospitanti stabili in corso di demolizioni o fatiscenti-pericolanti, immobili oggetto di ristrutturazione-riqualificazione-recupero. Finora il Comune - aveva spiegato l'assessore Everest Bertoli - ha recuperato da questa partita 3,2

milioni di euro, cui va aggiunta una decina di milioni relativi ai versamenti spontanei.

C'è un problema di fondo, che spiega il perché del gruppo tecnico: non esistono criteri, requisiti, valutazioni che misurino l'applicabilità dell'imposta su aree omogenee (per esempio Barcola,

San Vito, Chiadino eccetera), si spiega così l'allargarsi del contenzioso. Cioè, il contribuente indica (o non indica...) il valore dell'area, gli uffici della Riscossione entrate ne pesano l'attendibilità ma non hanno riferimenti certi: e allora c'è lavoro per gli avvocati.

Diventa indispensabile provvedere agendo su tre versanti: la certezza del tributo, l'eliminazione di evasione/elusione che può raggiungere quote vertiginose, l'incasso di cifre significative che oggi giacciono nel limbo del “forse”.

Per cercare un'equa relazione tra cespite e tassa serve una mappatura del territorio comunale, compito prioritario dei cinque esperti chiamati a far parte del gruppo. Due sono comunali - il direttore della Pianificazione Eddi Dalla Betta e la sua collaboratrice Anna Trani - mentre tre afferiscono agli ordini professionali correlati all'argomento: Deborah Ovadia (ingegneri), Michele Zucca (geometri), Andrea Urzi (architetti).

L'Agenzia delle entrate ha comunicato l'assenza nel proprio organico di tecnici con i requisiti di legge richiesti. Gianluca Venier, direttore delle Riscossioni municipali e autore della determina 857 con cui ha costituito il gruppo, ha ipotizzato che serviranno una decina di sedute per fissare i valori delle aree fabbricabili, per un “gettone” complessivo di circa 3820 euro. E sarà l'architetto Dalla Betta a coordinare gli esperti.

Naturalmente quel valore “medio” non sarà eterno e andrà aggiornato ogni cinque anni. Bertoli e i funzionari comunali avevano notato che il gettito da questa voce, nonostante il mercato vivace e nonostante l'attività movimentata dai bonus edilizi, non ha

fatto segnare un apprezzabile incremento. L'assessore ritiene che, accanto a inclinazioni elusive-evasorie, vi possano essere ragioni dettate da buona fede e da ignoranza della normativa.

Ma l'ampiezza del fenomeno e la rilevanza finanziaria del dossier spingono l'amministrazione ad agire a tutela del proprio interesse: a fine settembre leggeremo la mappa della gabbella. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI AFFIDAMENTI

Palazzo Municipale e lavori antisismici

Incarico a Marassi

L'intervento di miglioramento sismico sul palazzo Municipale ha il direttore dei lavori: l'ingegnere Fabio Marassi è stato nominato pochi giorni fa dalla dirigente dell'Edilizia pubblica, Barbara Gentilini. L'investimento per rafforzare il vecchio edificio prevede una spesa complessiva di poco superiore ai 4 milioni, l'affidamento a Marassi ammonta a 170.381, 59 euro. In ambito culturale invece si è provveduto, in vista della gara d'appalto per i servizi museali, ad affidare il compito di supporto al “rup” a Massimo Iesu, consulente del lavoro, per una somma complessiva di poco inferiore ai 4000 euro: lo motiva l'appalto ad alta intensità di manodopera. —

SONO NOVANTA LE DOMANDE PRESENTATE, SARÀ ATTIVATA UNA GRADUATORIA

Opicina, vie Grego e Soncini: da assegnare 20 alloggi sociali

L'alloggio sociale è una delle numerose incombenze che rientra nelle competenze del Welfare municipale. Il servizio, di stanza in via Mazzini, dispone di oltre 100 appartamenti (una dotazione variabile) e in questa fase deve assegnare una ventina di enti a persone che vivono situazioni di disagio abitativo: quindi sono senza tetto, prive di una casa, in condizioni di insicurezza o inadeguate.

Sono state presentate circa 90 domande per concorrere a queste 20 opportunità: richie-

ste decisamente superiori all'offerta, per cui sarà formulata una graduatoria per gestire i 70 nuclei familiari (quand'anche monopersonali) che stavolta non hanno potuto accedere alla *chance* abitativa.

Ambra de Candido, direttore dell'Area sociale municipale, ricorda che, per ottenere un alloggio, occorre essere in carico del servizio da almeno sei mesi, che elabora un progetto mirato alle esigenze del richiedente. Si tratta — precisa — di un target «basso e vul-

nerabile», piuttosto eterogeneo dove prevalgono gli italiani ma cominciano a esserci anche stranieri appartenenti alla Ue, caratterizzato da adulti ma ci sono anche anziani, nel quale rientrano anche ospiti del Teresiano e dell'Albarda. Sfrattati, un valore dell'Isee al limite dell'indigenza (7.500 euro), impossibilitati a sottoscrivere un contratto di locazione sul libero mercato costituiscono il *milieu* di questi aspiranti all'alloggio sociale. Che, per avervi accesso, non debbono aver



Una palazzina Cad a Opicina in un'immagine di archivio

rifiutato alcuna proposta di assegnazione di tipo sociale (Ater, Caccia Burlo). L'eventuale proprietà di auto e moto presenta limitazioni di cilindrata. Navi e imbarcazioni

da diporto impediscono la “candidatura” all'alloggio. Di recente una determina, firmata dal dirigente Stefano Chicco, ha portato alcune modifiche di carattere tecnico al-

le “Linee guida per l'assegnazione temporanea”, soprattutto in ordine alla fatturazione.

Dove si trovano le venti possibilità abitative? Una decina viene offerta — replica Ambra de Candido — da una delle palazzine Cad a Opicina, gli stabili costruiti durante il Governo militare alleato e in via di recupero: un edificio è già pronto, gli altri due sono in via di approntamento. Altre disponibilità sono proposte in via Soncini a Servola e in via Grego a borgo San Sergio.

Sei appartamenti in via Marconi, proprietà della fondazione Scaramangà, situati di fianco al giardino pubblico, sono riservati ai casi di morosità incolpevole: quattro sono occupati, due ancora da attribuire. —

MAGR

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL COORDINAMENTO PER LA DIFESA DELLA SANITÀ

Cogliati e il tavolo sulla salute

«Servizi in città depotenziati»

Le referente triestina annuncia un'assemblea sul tema anche per divulgare i risultati ottenuti nel questionario che si è rivolto ai cittadini sulle problematiche

Un'assemblea per discutere del «progressivo depotenziamento della sanità triestina» e in generale di quella del Friuli Venezia Giulia. È quanto annunciato ieri dal Coordinamento per la difesa della sa-

nità pubblica a Trieste nel corso. L'assemblea costituirà la conclusione del ciclo di banchetti che il Coordinamento ha organizzato nei mesi scorsi in tutti i rioni cittadini, con l'obiettivo di raccogliere opinioni ed esperienze della cittadinanza sul tema del sistema sanitario locale.

«Questi banchetti — ha sottolineato Maria Grazia Cogliati Dezza, già dirigente dell'Azienda sanitaria e consi-

gliere comunale del Pd, a nome del Coordinamento — si sono tenuti in numerose piazze e luoghi di incontro, e hanno visto una buona partecipazione della comunità, a dimostrazione di quanto il tema sia sentito e rilevante per tutti». I banchetti sono stati occasione di confronto per il Coordinamento, nel corso dei quali sono stati somministrati numerosi questionari a risposta multipla, ideati dai suoi ade-

renti con l'obiettivo di raccogliere dati dettagliati sulle criticità percepite dai cittadini. «La partecipazione attiva e l'impegno mostrato dai cittadini nel compilare questi questionari ci ha fornito una base di dati preziosa — ha proseguito Cogliati — che verrà ora attentamente analizzata».

Sempre il Coordinamento ha annunciato che i risultati dei questionari saranno oggetto di elaborazione e discussione nel corso della prossima assemblea generale che si terrà il 12 giugno, nella sala della comunità serbo ortodossa di via Genova 12 a partire dalle 17. Fra le critiche rilevate dai questionari, indicati dai promotori, al sistema sanitario locale, il ruolo dei distretti, sottodimensionato a

causa del passaggio da quattro a due, l'indebolimento dei servizi della medicina di prossimità, il depotenziamento del Dipartimento di Salute Mentale, la riduzione delle competenze e le attività dei consultori, ai quali è stato sottolineato «si è preferito allestire dipartimenti per scelta po-

Il 12 giugno incontro sul ruolo dei Distretti e del Dipartimento di Salute Mentale

litica e non effettiva necessità». E infine le liste d'attesa, che hanno sfiorato nuovi ritardi, già notevoli prima della pandemia Covid. «Il servizio

territoriale negli ultimi tempi è stato progressivamente disarticolato e impoverito — ha aggiunto Cogliati —. L'intera sanità pubblica è stata depotenziata, mentre il governo regionale sta affrontando con disattenzione le conquiste faticosamente raggiunte nel corso degli anni dalla sanità pubblica, grazie alle quali sono nate pratiche di rete vicine ai cittadini e le persone hanno potuto conquistare protagonismo nei loro percorsi di cura. Gli operatori sanitari hanno perduto il senso di appartenenza al progetto della “salute pubblica bene comune” con il risultato che molti ormai si stanno spostando nel settore privato». —

L. D.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA NOVITÀ

Un corso da 750 ore in biotecnologia al Deledda-Fabiani

L'iter di studio del post diploma prevede lo stage in azienda dedicato ai settori cosmeceutico, nutraceutico e alimentare

Micol Brusaferrro

Al via all'istituto superiore Deledda-Fabiani di Trieste un nuovo percorso formativo, presentato ufficialmente ieri nell'aula magna della scuola. Si tratta di "Biotech Quality Specialist" dell'Its Academy per le Nuove Tecnologie della Vita, che avrà l'obiettivo di formare personale altamente specializzato, in risposta alle richieste del mondo del lavoro nel settore biotecnologico.

Viene indicata come terza via per i giovani fra mondo del lavoro e percorso universitario

L'iter post diploma, nato grazie alla collaborazione dell'Its Academy Volta con l'istituto triestino, ha durata biennale, con almeno 750 ore previste di stage in azienda, e consentirà di creare professionalità con particolare attenzione ai settori cosmeceutico, nutraceutico e alimentare. La dirigente scolastica del Deledda-Fabiani, Tiziana Napolitano, spiega che «abbiamo lavorato alacremente su questa nuova via che si apre, un'altra opportunità per i ragazzi e per la scuola, un momento di crescita e innovazione. Ci siamo seduti ad un tavolo, abbiamo colla-



La presentazione del Biotech Quality Specialist FOTOLASORTE

borato con università, Its, aziende, mondo delle imprese, e il confronto è sempre produttivo, ci dà l'occasione di crescere anche come curriculum di istituto. Il percorso partirà a settembre, le iscrizioni saranno possibili in estate con le stesse tempistiche degli altri corsi di Its Academy».

È prevista una selezione in entrata per comprovare il livello di conoscenze tecniche necessarie per affrontare il corso, come per la lingua inglese e per l'informatica. Si passerà poi alla didattica in aula, alle attività nei laboratori e alle visite nelle diverse realtà del settore, in

Italia o all'estero, dove ogni studente sarà seguito da un tutor aziendale. L'esame finale si compone di una prova teorico-pratica, una scritta e prova orale, in cui viene esposto il project work sviluppato durante lo stage. Ulteriori informazioni sul corso sono pubblicate su www.itsvolta.it.

L'assessore regionale all'Istruzione e Lavoro Alessia Rosolen ha sottolineato che «grazie agli Its, alle ragazze e ai ragazzi delle scuole superiori viene offerto un ventaglio di opportunità più ampio del passato, quando la scelta era tra università e lavoro. Oggi esiste una terza via, che crea una connessione importante tra la formazione e sviluppo delle competenze tecniche e tecnologiche in un rapporto stretto con le imprese e il sistema universitario. Un modello formativo che ha fatto la fortuna di grandi nazioni come Francia e Germania, le quali investendo su di esso, hanno ottenuto un parterre di persone altamente formate a livello tecnico. Purtroppo, l'Italia ha compreso tardi questa lezione, negli ultimi dieci anni, sono stati compiuti investimenti rilevanti».

Secondo l'assessore regionale inoltre «l'Its Volta è un'ottima sintesi di una visione moderna del sistema formativo che, affiancandosi al sistema della formazione professionale nelle filiere produttive, mette in comunicazione scuola, università e imprese, come testimonia l'altissima percentuale di studenti, pari al 90%, che ultimato il percorso trova immediatamente un impiego sicuro». Per l'assessore comunale alle Politiche dell'Educazione, Maurizio De Blasio, «inaugurare un corso è sempre una bella notizia. Questo consentirà ai giovani di creare una professionalità specifica, e ce n'è bisogno in un'epoca di continui cambiamenti - sottolinea - Un ringraziamento va tutti i soggetti che hanno contribuito a questa novità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL LUTTO

Morta Panariello Rizzi «È stata una pioniera della vela al femminile»



Angela Rizzi Panariello assieme al marito Umberto Rizzi

Francesco Bercic

È scomparsa lunedì scorso, all'età di 91 anni, Angela Rizzi Panariello, socia onoraria e volto notissimo della Triestina della Vela. Una «pioniera della vela al femminile», la definisce la presidente Marina Simoni, ripercorrendo la precoce carriera sportiva di Angela Rizzi: «È stata il simbolo del coraggio di andare lontano in mare - prosegue Simoni - in anni in cui era tutt'altro che facile».

Divenuta socia della Triestina della Vela negli anni Cinquanta, Panariello è fra le prime a proporre e organizzare viaggi di lunga durata nel Mediterraneo. Il suo nome è legato a un altro celebre velista e socio della Triestina della Vela, nonché suo futuro marito, Umberto Rizzi: assieme hanno condiviso le maggiori esperienze a bordo della «Vento Fresco I» e «Vento Fresco II». Fra queste, anche una vittoria della Barcolana, ottenuta nel 1973.

Il primo viaggio memorabile risale al 1979, quando Panariello e il marito si spingono a vela fino a Santorini, impiegando in tutto circa quaranta giorni fra andata e ritorno. Una

traversata di cui resta traccia nei diari di Umberto Rizzi, in cui sono documentate informazioni d'ogni genere: i venti, le posizioni, le avarie, gli scali e gli aneddoti.

L'impresa maggiore di Angela Rizzi Panariello arriva però nel 1985, con la partecipazione alla Brooklyn Cup Portofino-New York, la prima regata transatlantica in partenza dall'Italia. Questa volta con lei c'è il figlio Paolo: dopo aver affrontato nove burrasche superiori a forza sette, al traguardo sotto il ponte di Brooklyn si posizionano al sesto posto assoluto e al primo nella loro categoria.

Da quella volta Panariello non ha mai fatto mancare il suo supporto e la sua presenza al circolo. Una delle ultime occasioni è stato il concerto per il centenario della Triestina della Vela, durante il quale è stata festeggiata dal pubblico con un lungo applauso. «Ho sempre avuto una grande ammirazione per lei», afferma la presidente Simoni. «È stata la protagonista di un percorso - conclude - che oggi vede finalmente tantissime ragazze nel mondo della vela».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli studenti-Cicerone hanno guidato aspiranti musicisti e curiosi nell'open day del conservatorio

Basso tuba, fagotto e violoncello Il Tartini svela tutto il suo fascino

L'INIZIATIVA

Martina Seleni

Dall'atrio del secondo piano del conservatorio si diffondono le note del celebre Canone di Pachelbel, intonate da un'arpa con un quartetto d'archi. La melodia si insinua giù per le scale, mentre decine di giovani, famiglie e semplici appassionati si riversano nelle aule dell'istituzione musicale triestina. Stiamo parlando dell'Open Day del Tartini, un tradizionale appuntamento in cui gli studenti del conservatorio, in veste di Cicerone,

aprono le porte ai cittadini. Ieri pomeriggio, molti curiosi hanno potuto testare i vari strumenti musicali, da quelli più familiari a quelli meno noti, per capire l'effetto che fa averli tra le mani. Molte mamme con i loro bambini si sono subito avvicinate alla stanza dedicata al pianoforte dove, assieme alla professoressa Reana De Luca, c'era il giovanissimo Leonardo. «Ho 12 anni - racconta lo studente - ma ho iniziato a suonare a 4 anni. Frequento la scuola media a indirizzo musicale e anche i laboratori di formazione strumentale del Tartini. La musica è la mia passione e vorrei farne la mia professione». Un ragazzo



Un momento dell'open day al conservatorio Tartini FOTOAANDREALASORTE

con le idee chiare, insomma. E non era neanche l'unico!

«Oggi sono venuta qui al Tartini - afferma la dodicenne Eleonora - perché vorrei provare una lezione di canto. Mi piacerebbe studiare canto lirico, ma prima di iniziare devo aspettare ancora due o tre anni, per avere la voce completamente formata. Nel frattempo, però, mi sono messa a studiare un po' di pianoforte». I visitatori hanno potuto avvicinarsi anche a strumenti meno praticati, come il fagotto, il basso tuba e il corno. «Il mio strumento - così il cornista Marco Cernecca - ha un timbro meraviglioso e un ruolo importante in orchestra. Ma quello che adoro del Tartini è il clima che si respira nelle classi degli ottoni: siamo cresciuti assieme, diventando quasi una famiglia. C'è un grande senso dell'amicizia e della collaborazione, senza alcuna dinamica di competitività».

In un'altra aula è stato presentato il corso di composizione: «Sono passato a questa materia - spiega Matteo Bello - dopo aver studiato chitarra

classica per 13 anni. Il mio amore è la musica da film, ma qui mi sono appassionato anche alla musica colta contemporanea, che a differenza di quanto viene erroneamente percepito nell'immaginario collettivo non è un'accozzaglia di suoni, anzi può dare grandi spunti in direzioni inaspettate». Tra i tanti Cicerone c'era anche Giacomo Segulia, attore professionista che sta completando il biennio di canto. «La musica - ha affermato - richiede impegno e rigore. Ma contemporaneamente, è il massimo della creatività e della libertà: questo è uno degli aspetti più belli che sto sperimentando al Tartini».

Alla fine dell'Open Day, curato dalla docente Sinead Nava, tutti sono tornati a casa con una bella esperienza in più, e soprattutto con il sorriso sul volto. «Sono felice - ha detto il direttore del Tartini Sandro Torlontano - perché vedere tanti ragazzi e bambini che si avvicinano alla musica è una cosa che riempie il cuore. Non c'è niente di più bello».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il viaggio nei valichi minori con la Slovenia



Sopra i resti delle garitte di Chiampore e Cerei abbandonate; al centro Zvonko e Zvezda che affittano le loro camere; a destra in alto un ciclista transita per Cerei e, in basso, Olena Callegaris FOTOSERVIZIO ANDREA LASORTE

LE VECCHIE GARITTE DI MUGGIA SONO ABBANDONATE

Chiampore con Cerei ex confini da rivincita «Qui turisti e ciclisti»

Di fronte all'ex posto di blocco di Muggia si affittano camere «Oggi è proprio cambiato tutto, fra gli ospiti anche italiani»

LA STORIA

Francesco Bercio

I cartelli che indicano il passaggio di confine sono avvolti dalle sterpaglie. Gli ex posti di blocco – o quel che ne resta – giacciono abbandonati, salutandoli con aria d'altri tempi gli automobilisti che li attraversano. I controlli di polizia, qui, non sono mai ripresi: i valichi sono diventati immuni anche alla politica.

Intanto, attorno, il mondo si è trasformato. E nelle frontiere minori con la Slovenia – prive di pompe di benzina nelle immediate vicinanze e forse anche per questo poco frequentate dai triestini – che le tracce del tempo si sono impresse maggiormente, regalando scenari inimmaginabili sino a pochi anni fa.

Le piccole strade che si inerpicano per il colle di Muggia vecchia, aprendosi improvvisamente sul territorio oltreconfine, sono da questo punto di vista una testimonianza

unica. Nelle frazioni di Cerei e di Chiampore bisogna attendere molti minuti prima di assistere al passaggio di un mezzo. Mentre si aspetta, però, ci si accorge dei cambiamenti enormi intervenuti negli ultimi anni al confine tra i due Stati.

Chiunque abbia vissuto l'era pre-Schengen ricorda le garitte stipate di militari, che presidiavano anche e soprattutto i valichi secondari. Oggi, a Chiampore, di tutto ciò è rimasto soltanto lo scheletro dell'edificio in cui venivano

effettuati i controlli.

Niente di più, anzi. Come a certificare l'avvenuta rivoluzione, proprio davanti all'ex posto di blocco e in prossimità del paese di Colombano (Kolomban), ora si legge un annuncio di camere in affitto. La grande abitazione di campagna appartiene a Zvonko e Zvezda che, ormai da più di dieci anni, la mettono a disposizione dei turisti e di tutti coloro che desiderano soggiornare nella loro proprietà. Hanno anche una pagina sul sito di Booking e, nell'annuncio sulla porta della tenuta, compare un codice Qr circondato da immagini bucoliche. «La maggior parte dei nostri ospiti vengono dagli Stati dell'ex Jugoslavia – racconta Zvonko – ma ci sono anche tanti italiani».

Non potrebbe esserci accostamento più dissonante. A distanza di pochi metri, i resti del passato convivono con un futuro già in atto. Il grande afflusso turistico che sta investendo Trieste e dintorni si propaga persino nei luoghi che, non troppo tempo fa, erano il simbolo dell'esatto contrario. In realtà, spiegano i due proprietari, «alcuni si fermano per visitare Trieste, ma altri preferiscono girare la

Chi si ferma a dormire da Zvonko e Zvezda sceglie di visitare la città di Trieste ma anche Postumia

I ricordi della famiglia di Olena Callegaris: «Una volta c'erano le sbarre e un prato al posto dell'asfalto»

Slovenia, in particolare le grotte di Postumia».

L'arrivo del turismo ha coinciso, però, con la progressiva perdita di vitalità della zona di confine. Zvonko e Zvezda ricordano quando, a Chiampore, «la signora Amelia gestiva il suo negozio e il paese era molto più attivo». Anche questo si inserisce nel processo di trasformazione in corso, tutt'altro che compiuto.

Al valico di Cerei, il panorama è cambiato drasticamente dopo i lavori che hanno in-

teressato l'area una quindicina d'anni fa. Fino a quella volta, non appena si attraversava la frontiera il paesaggio mutava all'improvviso: sotto ai piedi, in Slovenia, non si trovava più l'asfalto, ma un grande prato d'erba. Lo ricorda bene la famiglia Callegaris, la cui casa lambisce il confine, rimanendo per pochi centimetri nel territorio italiano. «L'autobus 31 (il cui capolinea è appunto Cerei, ndr) passava pochissime volte al giorno – rammenta Olena Callegaris – e gli orari erano tarati sulle esigenze dei lavoratori sloveni». La zona di confine, prosegue Olena, «era delimitata da due sbarre», di cui oggi non resta alcun segno tangibile.

Al suo posto ora transitano con disinvoltura ciclisti e corridori. «Vengo qui a fare sport perché non c'è mai nessuno», confessa Virginia, ventunenne muggesana che quasi ogni giorno affronta correndo la salita di Cerei. Virginia non ricorda le sbarre, e nemmeno l'epoca in cui mancava l'asfalto. Piuttosto, la sua attenzione è rivolta al futuro: «Vorrei che a Muggia le strade fossero migliorate come è stato fatto in Slovenia». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le iniziative pensate dal Comune puntano molto sull'enogastronomia abbinando il trittico del podismo "Trial del sardone" al pesce azzurro

Duino Aurisina e le sere d'estate fra musica, teatro e rievocazioni

IL PROGRAMMA

Ugo Salvini / DUINO AURISINA

Musica e teatro, sport ed escursioni, rievocazioni storiche e appuntamenti letterari, di aggregazione ed enogastronomici, oltre a quelli dedicati ai bam-

ni. È ricco e variegato «pensato per soddisfare i gusti e le esigenze di persone di ogni età e interessi», come sottolinea l'assessore Marjanka Ban, il programma predisposto dal Comune di Duino Aurisina per l'estate 2024. Intitolato «Come sere d'estate nel Comune di Duino Aurisina», «per richiamare il verso di una nota canzone che parla

della spensieratezza delle notti estive» spiega il sindaco, Igor Gabrovec, e abbinato al Dna Festival internazionale delle Arti, giunto quest'ultimo alla seconda edizione, il programma spazia in varie direzioni e si articolerà in una ampia serie di eventi che prenderanno il via oggi, per concludersi in ottobre.

Fra le novità più attese il

«Trial del sardone», trittico di podismo, dedicato sia agli agonisti, sia alle famiglie, su percorsi diversi, in programma il 24 agosto al Villaggio del Pescatore, e che si concluderà con un tuffo collettivo in mare e una grande mangiata di sardoni alla quale saranno invitati a partecipare tutti i presenti. Ma nel corso dell'estate ci saranno anche due appuntamenti di spessore storico. Si ricorderà l'incendio che i tedeschi appiccarono, per rappresaglia, il 16 agosto del 1944, a quattro frazioni del Comune: Ceroglie, Malchina, Medeazza e Visogliano e sarà celebrato il centenario della nascita di Alojz Rebula, scrittore nato a San Pelagio il 21 luglio del 1924 e considerato uno dei più impor-

tanti intellettuali cattolici sloveni del dopoguerra.

Quest'anno sono stati inseriti nel calendario delle manifestazioni estive anche tutti gli appuntamenti di natura religiosa che hanno un risvolto popolare, come per esempio le feste patronali. Nel territorio di Duino Aurisina ce ne sono ben quattro che cadono nel periodo estivo: a fine giugno a Duino, di cui è patrono San Giovanni Battista, in luglio a Slivia, per santa Maria Maddalena, ad Aurisina e a San Pelagio in agosto, rispettivamente san Rocco e san Pelagio stesso. «Il nostro obiettivo – dice Gabrovec – era di coinvolgere tutte le frazioni del territorio comunale e ci siamo riusciti. I depliant con il programma dettagliato sa-

ranno reperibili un po' ovunque, ma i vari appuntamenti saranno segnalati anche su internet, dove avremo continui aggiornamenti laddove dovessero esserci novità o cambiamenti. Considero di grande importanza il coinvolgimento nella fase di programmazione e organizzativa la partecipazione di tutte le realtà associative del territorio, perché «Come sere d'estate» deve essere un fattore collettivo dell'intera cittadinanza».

Stefano Sacher, rappresentante di Zatrocarama, associazione che si occuperà specificamente della parte artistica musicale, sottolinea l'attenzione sul «coinvolgimento dei giovani nell'allestimento dei vari eventi». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ASSOCIAZIONE IL GATTILE ASSIEME ALL'OASI FELINA

Allevamenti intensivi e difesa degli animali, il premio “Margherita d'argento” a Giulia Innocenzi

Francesca Schillaci

La difesa degli animali e la tutela dei loro diritti è un tema caro all'Associazione Il Gattile e all'Oasi felina di Trieste, che da oltre trent'anni intervengono sul territorio per salvare e curare in particolare i gatti randagi e abbandonati. A creare questi luoghi di accoglienza “felina”, sono stati il fondatore Giorgio Cociani e l'astrofisica Margherita Hack, che per tutta la vita si è occupata di sensibilizzare le persone sul rispetto degli animali.

È stato proprio Cociani a istituire il premio Margherita D'Argento nel 2001, per riconoscere l'impegno nei confronti dei temi animalisti, in riferimento alla grande ispirazione fornita dall'astrofisica. Quest'anno, il premio verrà assegnare a Giulia Inno-

cenzi (nella foto Petrussi), giornalista italiana che da tempo dedica importanti servizi televisivi alla difesa degli animali e agli allevamenti intensivi. Sarà consegnato sabato 22 alle 17.30 nel corso della festa Porte Aperte all'Oasi felina in via Costalunga, aperta a tutti i cittadini. Il tema del premio di quest'anno si intitola “In difesa degli animali” e si prefigge lo scopo di diffondere una maggiore consapevolezza sulla realtà nascoste degli allevamenti intensivi, non solo per la gravità dei trattamenti riservati agli animali, ma anche per l'impatto ecologico che causano.

La sera prima, venerdì 21 alle 21, verrà proiettato il documentario “Food for Profit” scritto e diretto da Giulia Innocenzi e Pablo D'Ambrosio, nell'ambito della stagione



“Il Giardino del Cinema” all'interno del Giardino pubblico “Muzio de Tommasini” di via Giulia, organizzata dalla Casa del Cinema di Trieste. Nello specifico, la proiezione mostrerà le riprese dal vivo della situazione igienica all'interno degli alleva-

menti, le torture inflitte agli animali destinati al macello e i legami sempre più forti con l'industria della carne, le lobby e alcuni importanti esponenti politici a livello europeo.

Nell'ambito dei due incontri, inoltre, sarà ricordato an-

che il testo “La stella lontana”, un libro-intervista scritto da Innocenzi insieme a Hack, pubblicato nel 2012, nel quale la giornalista riporta le parole dell'astrofisica sull'impegno etico da assumersi nei confronti degli animali e dell'ambiente in generale. Nel corso della festa Porte Aperte, ci sarà anche un intervento della nutrizionista Marta Andreussi che spiegherà come impostare la propria alimentazione evitando cibi derivati dagli allevamenti intensivi e verrà illustrato il Progetto Balie creato dall'Associazione il Gattile e dall'Oasi Felina per nutrire e svezzare i gatti cuccioli rimasti senza mamma. «Abbiamo scelto Giulia Innocenzi perché pensiamo sia una giornalista di grande coraggio, — spiega il presidente dell'Associazione Il Gattile Alessan-

dro Mezzena Lona - Occuparsi del tema degli animali è un po' come occuparsi del tema dei migranti, esseri viventi considerati l'ultimo scalino degli interessi politici e credo che il premio quest'anno debba essere assegnato a lei che ha dedicato la sua carriera alla difesa degli animali».

«Da diversi anni mi occupo di questi temi — racconta Innocenzi — e con il nostro documentario volevamo tracciare un quadro preciso di quello che avviene al livello europeo. Le nostre immagini non documentano solo le terribili condizioni igieniche e le sofferenze causate agli animali, ma anche lo spreco di denaro pubblico in Europa per finanziare gli allevamenti intensivi, principale fonte di inquinamento del pianeta». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE LETTERE

**Il ricordo
Marucci Vascon
e il mondo degli esuli**

Antonietta Marucci Vascon abbandonò in barca poco più che bambina Capodistria, portata in salvo verso l'Italia e la libertà dal padre pescatore. Pur sotto controllo jugoslavo, la sorte di Capodistria non era ancora definita, né dopo il Trattato di Pace del 10 febbraio 1947, che la assegnò alla Zona B del Territorio Libero di Trieste, né dopo il Memorandum di Londra del 1954, che la affidò all'amministrazione civile jugoslava. La sovranità apparteneva ancora all'Italia, che vi rinunciò definitivamente con il Trattato di Osimo del 1975. Si trattò di una trattativa conclusa di nascosto, senza coinvolgere né gli esuli né i triestini e la protesta sfociò nella nascita della Lista per Trieste, un movimento civico antipartitocratico, patriottico ed autonomista, tra i cui fondatori c'era anche lei. Marucci Vascon aveva infatti visto in un colpo solo tradite la sua città natia e la città che la accolse profuga ed iniziò così il suo impegno politico. Lei all'epoca era una giornalista della Rai e suo marito Gianni Alberto Vitrotti aveva

realizzato i primi documentari in cui si parlava delle foibe. Nel 1994 fu eletta in Parlamento con Forza Italia, diventando subito segretario della Commissione Esteri della Camera. Portò con tenacia in aula le rivendicazioni degli esuli, si batte per i beni abbandonati ed aiutò il neonato partito di Silvio Berlusconi a comprendere le dinamiche del confine orientale italiano. Nel 1996 io fui eletto Presidente della Provincia di Trieste e lei fu Presidente del Consiglio provinciale: in tale veste scrisse il “Libro bianco sul problema dei profughi italiani dall'Istria, da Fiume e dalla Dalmazia” e lo inviò al Capo del Governo croato Ivica Racan. Avevo già avuto modo di apprezzare il suo amore per l'Istria quando aiutò me e l'amico Bruno Marini a girare uno spot a Grignana e poi si impegnò anche nell'Anvgd, fino a diventarne Consigliere nazionale, adoperandosi per l'unità fra le varie associazioni della diaspora adriatica. Lavorando con lei nell'ambito associativo e politico ho apprezzato da vicino la sua determinazione e la sua passione. Ciao, Antonietta, adesso sei ancora più vicina alla Capodistria dei tuoi ricordi di bambina.

Renzo Codarin
presidente nazionale
Associazione Nazionale Venezia
Giulia e Dalmazia

**I temi internazionali
Sulla guerra
russo-ucraina**

In un articolo apparso su un quotidiano nazionale, oltre alle consuete critiche alla propaganda russa, si sostiene che la guerra possa essere ancora vinta dall'Ucraina. L'autrice alla fine conclude l'articolo con una certa temeraria enfasi dicendo: «Gli ucraini hanno finito le munizioni, non il coraggio». Enfasi in cui ahimè si sente una palese risonanza di espressioni vernacolari tipiche dell'epoca italiana che va sotto il nome di “ventennio”. Riguardo il “coraggio” suggerirei di guardarsi le centinaia di video di ucraini che cercano disperatamente di fuggire dall'Ucraina. Non dico che gli ucraini abbiano perso il coraggio, ma hanno sicuramente perduto il desiderio di farsi uccidere per nulla. Riguardo le munizioni è stato appena approvato un pacchetto di 60 miliardi di aiuti perlopiù in armi. Come ha detto Putin — e non solo — senza munizioni inviate dalla Nato la guerra finirebbe in una settimana. Con 500 mila morti direi che più che le munizioni hanno finito gli uomini. Chi sembra inoltre non aver ancora esaurito le scorte di magazzino di un altro tipo di “merce”, non meno nocivo delle armi, è

sicuramente la propaganda occidentale, che continua a sfornare boiate a ruota libera, senza alcun scrupolo né ritegno.

Adam Seli

**La riflessione
Sul ripristino
delle Province**

Ogni qual volta leggo sul giornale articoli che relazionano sulla ferrea volontà della nostra regione di ripristinare le Province con elezione diretta di presidente e Consiglio mi torna in mente un episodio della mia giovinezza a fine anni sessanta. Frequentavo al tempo l'istituto tecnico per ragionieri e nel programma di diritto pubblico era previsto di studiare, fra le altre cose, le funzioni degli enti locali. Quando è toccato alle Province si è evidenziato che i compiti principali erano: gestire i manicomi, provvedere alla gestione delle strade provinciali e alla manutenzione dei licei, da notare solo i licei perché tutte le altre scuole comprese le superiori diverse dai licei erano di competenza dei comuni. Alla nostra meraviglia per l'esistenza di un ente locale con così poche funzioni il professore ci spiegò che con l'istituzione delle regioni era previsto che le Province come ente

locale fossero soppresse. Ora i manicomi non esistono più, sono state create le strade regionali e spero che non si voglia creare un quarto tipo di strade oltre a comunali, regionali e statali duplicando uffici tecnici e personale addetto alla manutenzione; per quanto riguarda le scuole non ha senso che ci siano due enti a occuparsene. Tutto ciò premesso sarebbe interessante capire quali compiti si prevede di assegnare alle istituende Province. Personalmente penso che abbiano senso solo nelle grandi regioni come la Lombardia o l'Emilia-Romagna ma non in una microregione come la nostra che ha gli abitanti pari a una grossa Provincia. Visto che non si ha il coraggio di accorpare i micro-Comuni le Province potrebbero avere un senso se supportassero detti micro-Comuni, ma in tal caso presidente e giunta dovrebbero venire eletti solo dai cittadini di tali Comuni e non anche da quelli maggiori. Trieste ma anche Monfalcone non hanno bisogno di un intermediario con la regione.

Cristiano Prezzi

**Il ringraziamenti
Dall'Open day in Porto
alla visita al museo**

Mi ritengo fortunata e sono or-

gogliosa di essere triestina. Amo la mia città e ne ammiro la sua unicità nel bene e nel male. Mi piacerebbe poter dire di conoscerla bene e invece spesso mi capita di rendermi conto d'essere all'oscuro di certi aspetti che sono caratterizzanti e mi sento quasi in colpa per questo. Domenica scorsa ho avuto la fortuna di partecipare al giro organizzato al Porto di Trieste. Merito di un'amica che si è occupata di procedere alle operazioni necessarie per farmi inserire in uno dei gruppi. L'iniziativa ha riscosso molto successo e il personale che si è occupato dell'evento è stato di una disponibilità e gentilezza davvero fuori dal comune. Il giro del porto, organizzato nei minimi particolari, è stato interessantissimo. Che effetto vedere ciò che resta del mostro scuro che incombeva su Servola, che portava preoccupazioni ma anche lavoro! Sul pullman si sono alternati, dopo Torbianelli, alcuni giovani che hanno descritto ai partecipanti le attività svolte delle aziende che operano sul vasto territorio portuale. Come ho potuto aspettare tanto per scoprire questi aspetti della mia città? Inoltre, su consiglio di un'altra amica, giovedì ho visitato un museo del quale non sapevo l'esistenza: quello che racconta chi era Osiride Brovedani. Un benefattore ed

GLI AUGURI DI OGGI



PIERINA
80 anni: con amore Cristina, Anna, Boris, Mirjana, Dino, Marino, parenti e amici.



BRUNO VIDONIS
80 xe rivadi. Auguri da Sonja, Stefano, Roberta, Fabiana, Elisa, Gabriele, Giovanni.



SABRINA
Ciao bellissima, sono 52 ma non li dimostri. Buon compleanno dal marito Luigi.



ROSSANA
Auguri alla super per i tuoi 90 anni. Da tutti gli amici.

COSANONVA

Erbacce e moscerini a Sant'Anna

Sono solita recarmi al cimitero ogni settimana, ma, essendo stata fuori città, ci sono andata dopo 15 giorni. Sono rimasta sbalordita e amareggiata dal pietoso stato di degrado trovato sulle tombe; parlo del campo XI, ma non solo. Erbacce di mezzo metro emergevano dal terriccio alte e rigogliose, circondate da altre già secche e morte e miriadi di moscerini che si attaccavano a braccia e gambe, pronti a pungerti impedendoti anche di pregare. Oltre a tagliare le erbacce, ci vorrebbe una bella disinfestazione.

Rita Mogorovich



LA RIMPATRIATA

La classe VC del da Vinci a 40 anni dalla matura



I 40 anni della matura della VC da Vinci con una rimpatriata fra ex studenti. Ecco i partecipanti, da sinistra in piedi Sergio Rudini, Luisa Pace, Andrea Pagnini, Elena Giannini, Fabrizio Lorenzutti, Franco Fabbri, Tullio Pagliaro, Alessandro Savron, Nicoletta Tofful, Mauro Vielmini e Alessandro Poletti; da sinistra seduti Alessandro Scheriani, Gianni Petrachi, Claudio Hrevatin, Nicoletta Lugnani, Martina Sadar, Michela Ardessi, Ariella Sponza e Claudia Cotterle.

un grande uomo molto particolare. Altri motivi per essere orgogliosa di miei concittadini vissuti il secolo scorso e che hanno lasciato il segno. Il museo si trova in via Alberti 6, in una palazzina difficile da notare ed è aperto solo in alcuni giorni della settimana come indicato sul sito della fondazione. Non c'erano altri visitatori così mi è stato possibile ascoltare le spiegazioni del bravissimo giovane che è presente durante gli orari di apertura. Tante informazioni, storie di umanità, di grandezza di pensiero, di coraggio, di intelligenza, di intraprendenza, di amicizia. Per questo consiglio a chiunque voglia fare "un bagno" in qualcosa che sa di bello, di sano e di speranza, di approfittare sia della prossima iniziativa per visitare il Porto di Trieste che della possibilità di conoscere la storia di Osiride Brovedani. Approfitto di queste righe per ringraziare tutti quelli che hanno reso possibili queste due esperienze.

Marina Alzetta

ELARGIZIONI

In memoria di Paolo Quarantotto da Graziella e Pierpaolo Viacci 30 pro #IOTIFOSVEVA

IN VIA DEI MORERI A ROIANO

Sparizione di Lincy e ricompensa



Stiamo cercando Lincy preso da via dei Moreri 176, dove si è bloccato il segnale del gps che aveva sul collare insieme a medaglia identificativa: dal 4 gennaio è sparito tutto. Maschio giovane grigio chiaro argentato a pelo corto con striature e puntini neri. Ricompensa a chi ci aiuta per far emergere la verità e 2.000 euro a chi ce lo fa riportare a casa 3478880786.

LE REGOLE

Li auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a anniversari@ilpiccolo.it Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati, di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente. I testi non devono superare le 12 parole e devono arrivare almeno 5 giorni prima della pubblicazione.

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 2000 battute. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e telefono. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi o con contenuti inopportuni.

IL CALENDARIO

Il santo Giustino (martire)
Il giorno è il 153°, ne restano 212
Il sole sorge alle 05.18 tramonta alle 20.47
La luna sorge alle 02.29 cala alle 14.51
Il proverbio Chi dice quel che vuole sente quel che non vorrebbe.

LE FARMACIE

Orario di apertura: 8.30-13 /16-19.30

In servizio anche dalle 13 alle 16
P.zza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; Via Dante Alighieri 7, 040 630213; Piazza della Borsa 12, 040 367967; Via Fabio Severo 122, 040 571088; Via Guido Brunner 14 (ang. via Stuparich), 040 764943; Via Belpoggio 4 (ang. via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; Via della Ginnastica 6, 040 772148; Piazzale Foschiatti 4/A - Muggia, 040 9278357.

In servizio fino alle 21.00
Via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich) 040 764943

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30:
P.zza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televisa www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:

- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (µg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di Ozono (O3) (µg/Nm³)

Giorno	PM10 in µg/m³	O3 in µg/Nm³
30 maggio	5	87
31 maggio	7	74
1 giugno	5	86
2 giugno	4	100
3 giugno	6	112
4 giugno	6	113

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.

Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
Capitaneria di Porto	040676611
Prevenzione suicidi	800 510 510
Guardia costiera emergenze	1530
Protezione animali (Enpa)	040910600
Sanità - Prenotazione Cup	0434223522
Sala operativa Sogit	040662211
Vigili Urbani servizio rimozioni	040366111

L'INIZIATIVA

Ecco “Il mio diario” contro il bullismo



La presentazione de “Il mio diario” da parte delle autorità FOTO LASORTE

Lorenzo Degrassi

Fumetti e disegni utili a sensibilizzare i bambini sul tema della legalità, della lotta al bullismo e contenente cenni di educazione civica. È quanto presente nell'agenda scolastica “Il mio diario” presentata ieri in anteprima agli alunni della scuola primaria “Ruggero Manna”, alla presenza del prefetto Pietro Signoriello, il questore Pietro Ostuni, l'assessore comunale alla sicurezza Caterina De Gavardo e il dirigente scolastico Roberto Benes. I convenuti sono stati accolti dagli alunni dalle classi terze della scuola i quali hanno improvvisato alcune canzoncine del loro repertorio, ben diretti dalle proprie insegnanti. La stessa agenda nelle prossime settimane verrà consegnata a tutti i 1.625 alunni delle primarie dalla provincia di Trieste.

Si tratta di un'iniziativa promossa dalla Polizia di Stato in collaborazione con il Ministero dell'Istruzione e del Merito e il sostegno del Ministero dell'Economia e delle Finanze, destinata a tutti i 50 mila alunni delle future classi quarte del territorio nazionale. L'agenda scolastica si presenta come strumento di supporto alla didattica nella formazione dei cittadini di domani e si pone come obiettivo, attraverso contenuti e un linguaggio semplice, di avvicinare i giovanissimi cittadini alla cultura della legalità, fornendo un contributo nell'educazione al rispetto

delle regole e ai valori della convivenza civile.

«Questa iniziativa – ha sottolineato il questore Ostuni – è ormai consolidata da anni ed è utile per diffondere una cultura della legalità attraverso fumetti e personaggi che divertono i bambini, ma allo stesso tempo veicolano messaggi importanti, anche contro episodi di bullismo e cyber bullismo che possono verificarsi anche tra i giovanissimi». Protagonisti dell'agenda sono i supereroi della legalità Vis e Musa che, con l'aiuto dei loro amici a quattro zampe Lampo e Saetta, della pappagalina Gea e del gattino Cosmo, accompagneranno i giovani studenti durante l'anno scolastico con le loro avventure attraverso le quali vengono affrontati i temi della salute, dello sport, della cura dell'ambiente, dell'inclusione sociale, dell'educazione stradale, del corretto utilizzo di internet e dei social network, ma anche dei fenomeni di devianza giovanile più comuni, quali appunto il bullismo e il cyberbullismo. Tra gli interpreti figura anche il noto personaggio della letteratura per ragazzi Geronimo Stilton, che offrirà a sua volta importanti contributi valoriali e di intrattenimento. Dopo l'incontro con le autorità, i piccoli studenti dell'istituto di via Rittmeyer sono stati accompagnati a vedere da vicino un paio di mezzi della Polizia presenti per l'occasione nel cortile della scuola. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CENA DI MATURA BIS

Dopo cinquant'anni i ragionieri della VB da Vinci ancora assieme



La VB ragioneria da Vinci si è ritrovata per una simpatica rimpatriata in occasione del 50 anniversario dall'esame di maturità. Si ringraziano tutti i presenti e gli assenti giustificati. Da sinistra: Adriana Scoccia, Marina Gambino, Rossella Capolino, Bruna Bisaro, Giuliana Dal-

la Nora, Luciano Palin, Mariù Coceani, Paolo Visintin, Marinella Fulin, Sergio Radin, Maurizia Benci, Dario Ulcigrai, Tina Bressan, Adorno Giorgi, Gabriella Blasco, Tiziana Michelon, Loredana Rizzi, Christiana Zagar, Fulvio Vatta, Livio Bussetti, Giorgio Millo.

GIOCO DEL

LOTTO

Estrazione del 31/5/2024

BARI	4	55	90	19	54
CAGLIARI	32	54	68	64	86
FIRENZE	1	24	19	14	63
GENOVA	64	15	37	2	44
MILANO	80	85	72	36	89
NAPOLI	13	24	12	53	10
PALERMO	49	75	60	78	72
ROMA	18	6	43	81	26
TORINO	28	2	27	90	75
VENEZIA	39	11	89	14	26
NAZIONALE	7	24	25	72	19

10^e LOTTO

COMBINAZIONE VINCENTE

Numero Oro 4

Doppio Oro 4-55

SuperEnalotto

14-20-24-49-83-84

Jolly 62

Superstar 45

JACKPOT 29.600.000,00 €

QUOTE SUPERENALOTTO

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Ai 4	5	30.924,91 €
Ai 3/56	4	354,77 €
Ai 14/184	3	26,76 €
Ai 223/811	2	5,26 €

QUOTE SUPERSTAR

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Nessun	5	- €
All'unico	4	35.477,00 €
Ai 56	3	2.676,00 €
Ai 921	2	100,00 €
Ai 6.318	1	10,00 €
Ai 14.457	0	5,00 €

CULTURE

Il libro

Stuparich nel gioco di specchi

In "Nulla è sicuro ma scrivi" Claudio Grisancich immagina che Giani (lo conobbe nel salotto Pittoni) scriva lettere all'amica Chiappelli sulla situazione politica

LA RECENSIONE

PAOLO MARCOLIN

È stato parecchio frain-teso, il rapporto di Giani Stuparich col fascismo. Se per certi fu a-fascista, abitante cioè di quella zona grigia, peraltro molto vasta in quegli anni, tra il non aderire e il non opporsi, i sostenitori del regime lo accusarono di essere antifascista, e lo fecero all'uscita di "Ritornaranno", il sentimentale affresco dei due volti della guerra triestina, dei volontari al fronte e, dall'altra parte, della città in attesa.

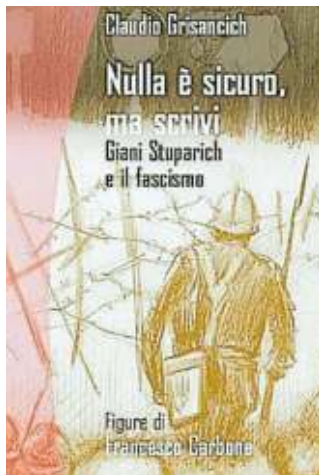
E di quelle accuse se ne possono comprendere le ragioni, dal momento che a muovere Stuparich era il desiderio, per dirla con le sue parole, di «mostrare a una generazione educata all'odio, alla ferocia, alla guerra per la guerra e per la conquista, come la generazione precedente aveva saputo essere pur grande nell'amore



Claudio Grisancich

e nella rinuncia ed aveva combattuto e vinto una guerra, mossa sopra tutto da un senso di giustizia».

Stuparich era uno dei ragazzi che nel 1915 mordevano il freno per buttarsi nella mischia e liberare sì, la propria città dal giogo austriaco, ma avendo bene in mente un'ideale di democrazia sovranazionale in una Europa di popoli liberi. Dei tre amici, Giani, il fratello Carlo e Scipio Slata-



per, partiti per combattere per l'Italia, lui solo ritornò dalle pietraie del Carso, segnato in modo indelebile dalla perdita degli altri due. Con queste premesse poteva forse diventare uno dei tanti irredenti che, fattisi nazionalisti, virarono verso un fascismo di conquista? Così, quando il regime cominciò a mostrare la sua vera faccia, Stuparich pensò che fosse un dovere morale davanti ai suoi morti farsi con-

tinuatore degli ideali della generazione decimata sui campi di battaglia.

È questa la tematica che ispira "Ritornaranno", che gli costerà cinque anni di lavoro e porterà alla conclusione, nonostante alcuni momenti di sconforto, anche grazie al sostegno di una donna, Maria Chiappelli, figlia di un barone cecoslovacco, che si era sposata nel 1920 con il pittore aquafortista toscano Francesco Chiappelli. Proprio nella casa che i coniugi Chiappelli avevano in Versilia, Stuparich iniziò a raccontare a Maria la trama del romanzo, e raccontando se la chiarì in mente. E sempre a lei inviò i capitoli che andava via via componendo. Partendo da questo fatto storico, Claudio Grisancich immagina che Stuparich avesse scritto all'amica lontana dodici lettere, nelle quali raccontava la genesi del libro e si sfogava privatamente e senza peli sulla lingua riguardo la situazione politica.

In "Nulla è sicuro, ma scri-

vi. Giani Stuparich e il fascismo" (Fuorilinea, 92 pagg., 13 euro), volumetto impreziosito dalle figure di Francesco Carbone, Grisancich, forte, della conoscenza personale di Stuparich, incontrato sul finire degli anni Cinquanta nel celebre salotto di Anita Pittoni, si cala nella personalità dell'autore di "Un anno di scuola" e dell'"Isola". Per lo Stuparich rivisto con gli occhi di Grisancich non c'erano ambiguità. Si legge infatti nella prima lettera, datata 3 ottobre 1935: «Sarebbe bastato credere al verbo della nuova epoca spavalamente in marcia ma avrei dovuto non sentire non vedere e pensare di essere morto soffocato dai bocconi ripugnanti che in questi tredici anni il regime ci ha costretto a ingoiare». L'Italia si avventura alla conquista dell'Etiopia, e Stuparich-Grisancich scrive «è la pace che voglio gridare».

All'amica ricorda poi il suo lavoro di insegnante al liceo Dante e confida il timore di non essere in grado di finire il romanzo. Lo sconforto, le condizioni di salute minate da una caduta in Valrosandra mentre scala una parete rocciosa, lo fanno dubitare di riuscire a concludere il suo progetto. Alla fine ci metterà oltre cinque anni a finire il romanzo. Non era uno scrittore di vena facilmente scorrevole, il suo era un lavoro sotterraneo, fatto di una preparazione in un susseguirsi di abbozzi, rifacimenti, correzioni, come testimoniano i plichi di fogli di appunti, non sempre facilmente decifrabili, conservati nel fondo Stuparich presso l'archivio e centro di documentazione della cultura regionale dell'università di Trieste. Alla fine, incoraggiato da lontano dalla donna, Stuparich riuscirà a completare il volume. «Di follia in follia, di delitto in delitto - si legge nella lettera indirizzata il 10 giugno 1940 - siamo precipitati fino all'estrema rovina. Il libro è terminato, ma con che cuore!». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MUSICA

Kirill Petrenko a Pordenone dirige la Quinta di Bruckner

Stasera quello che è considerato il miglior direttore al mondo debutta al Teatro Verdi alla guida della Gustav Mahler Jugendorchester

ALEX PESSOTTO

Pure questa volta ha deciso di non concedere interviste, ed è un vero peccato: oggi, alle 20.30, Kirill Petrenko sarà al

teatro Verdi di Pordenone ed è un autentico evento, trattandosi di uno dei massimi direttori d'orchestra in attività e, secondo più di qualcuno, del migliore in assoluto, anche se le classifiche lasciano sempre il tempo che trovano. Insomma, poterlo applaudire in regione, costituisce un'occasione imperdibile. E poi c'è un altro debutto che accompagna l'appuntamento. Petrenko, infatti, eseguirà la monumentale

Quinta Sinfonia di Anton Bruckner, che mai aveva affrontato, celebrando così il duecentesimo anniversario della nascita del compositore austriaco a cui, tra l'altro, la Libreria Musicale Italiana ha di recente dedicato due volumi, assai preziosi per conoscerne la biografia e l'arte: il primo, di Alberto Fassone, ha per titolo "Anton Bruckner. La personalità e l'opera" (pagg. 525, euro 40). Il secondo, "Anton Bruckner.



Il direttore d'orchestra Kirill Petrenko FOTOFRIEDRICH HÖSL

Lettere 1852-1896" (pagg. 377, euro 35) è invece un ricchissimo epistolario, tradotto per la prima volta in italiano, a fornire un ritratto puntuale e affidabile dell'autore nato a Linz e scomparso a Vienna nel 1896.

Tornando al concerto di stasera, per Kirill Petrenko c'è poi un ulteriore debutto: quello sul podio della Gustav Mahler Jugendorchester che per il nono anno di fila ha la residenza al Verdi. Molto probabilmente, parliamo della più importante orchestra giovanile al mondo che, dopo quello attuale, tornerà a Pordenone tra il 4 e il 18 agosto per un secondo periodo di residenza.

Sempre con la Quinta di Bruckner, Petrenko aprirà la stagione dei mitici Berliner

FATTI & PERSONE

Il pianista Giovanni Allevi al Rossetti il 3 dicembre

Giovanni Allevi, compositore e pianista rivoluzionario, torna live in Friuli Venezia Giulia. Dopo l'applauditissima esibizione sul palco del Festival di Sanremo, l'artista ha annunciato le attese

date del suo "Piano solo Tour 2014", che ora si arricchisce di un nuovo concerto, in programma il prossimo 3 dicembre al Politeama Rossetti di Trieste (inizio alle 21). Giovanni Allevi sta com-



battendo da tempo la sua più grande battaglia: la lotta contro il mieloma multiplo diagnosticatogli a giugno 2022, che lo ha costretto a una fase di stop dall'attività concertistica. Il maestro è ora tornato live con un nuovo atteso concerto, in cui esegue le sue composi-

zioni più amate, "Kiss me again", "Japan" e "Back to Life", oltre ai più recenti brani "Our future" e "Tomorrow", inni internazionali delle Cop26 e Cop27. I biglietti per l'evento sono in vendita sul circuito Ticketone e alle biglietterie del teatro Rossetti. Info su www.azalea.it.



Gianni Stuparich e Umberto Saba nella Libreria Antiquaria Saba di via San Nicolò a Trieste negli Anni Cinquanta

Philharmoniker, di cui è direttore stabile dal 2019: la interpreterà il 23 agosto nella capitale tedesca, alla Philharmonie, quindi al festival di Salisburgo e a quello di Lucerna, dove si cimenterà anche con i poemi sinfonici del ciclo "La mia patria", scritti dal ceco Bedřich Smetana, nato pure lui nel 1824.

Da sabato 12 a martedì 29 ottobre, sarà poi al teatro alla Scala e, per lui, pure questa rappresenta una prima volta, attesissima dal pubblico: è in cartellone "Il cavaliere della rosa" di Richard Strauss per la regia di Harry Kupfer.

Dopo il concerto di Pordenone, la tournée della Gustav Mahler Jugendorchester approderà domani al Ravenna Festival e, lunedì, alla stagione

dell'Accademia musicale di Santa Cecilia, a Roma. Dal 5 al 7 giugno, con il medesimo programma, la tournée toccherà la Spagna: San Sebastian, Oviedo e Granada.

Per il direttore siberiano, ma naturalizzato austriaco, classe 1972, è, come sempre, un periodo intenso. Le prove dell'evento di Pordenone sono rigorosamente a porte chiuse. E, Petrenko, un modello di riservatezza. Nella società dell'apparenza, non ha un profilo Facebook, Instagram men che meno. Della sua vita privata si sa pochissimo. Tranne rarissime eccezioni, parla soltanto attraverso le note. Eppure, in lui non c'è traccia di superbia, di alterigia. Le orchestre lo amano. E, anche a Pordenone, tutto si sta svolgendo al me-

glio. «Il teatro e la Gustav Mahler Jugendorchester - afferma la direttrice del Verdi, Marika Saccomani - sono davvero felici di aver la fortuna di far parte di questo progetto e di avere con noi il maestro Petrenko che sta lavorando con passione, concentrazione ed energia, nell'attesa di poter condividere questo grande evento con tutto il pubblico».

In effetti, per il teatro, poterlo avere sul podio è un vero e proprio colpaccio, uno di quelli che, nella vita, capitano poche volte. Parliamo di un artista abituato alle sale più prestigiose del panorama internazionale. Quindi, è bene cogliere al volo l'opportunità di poterlo applaudire senza dover fare migliaia di chilometri. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LETTERURA

“Alma” di Federica Manzon nella cinquina del Campiello «A Trieste ho scoperto l’Est»

La scrittrice friulana tra i finalisti del premio veneziano con Mari, Trevi, Franchini e Santoni. Opera prima a Palpati



La scrittrice Federica Manzon a Venezia MIRCO TONIOLO - ERREBI / AGF

LA SELEZIONE

MARY B. TOLUSSO

La scrittrice friulana Federica Manzon con “Alma” (Feltrinelli), sventa nella cinquina finalista della 62ma edizione del Premio Campiello, unica donna tra l'altro rispetto al resto della rosa. Con lei, scelti dalla prestigiosa Giuria presieduta da Walter Veltroni, a contendersi la “vera da pozzo” saranno Antonio Franchini con “Il fuoco che ti porti dentro” (Marsilio), Emanuele Trevi con “La casa del mago” (Ponte alle Grazie), Michele Mari autore di “Locus desperatus” (Einaudi) e Vanni Santoni con “Dilaga ovunque” (Laterza). Fiammetta Palpati con “La casa delle orfanobianche” (Laurana) è, invece, la vincitrice del Premio Opera Prima.

Manzon, classe 1981, laureata in Filosofia proprio a Trieste, ha alle spalle un'energica attività letteraria. Ha esordito con “Come dirsi addio” (Mondadori) nel 2008, a cui hanno fatto seguito altri quattro romanzi. “Di fama e di sventura”, uscito per Mondadori nel 2011, ha già meritato il Premio Campiello Selezione Giuria dei Letterati, romanzo che inoltre ha guadagnato altri importanti riconoscimenti come il Rapallo Carige. Dopo di che la sua attività non si è fermata, oltre a “La nostalgia degli altri” (Feltrinelli), nel 2020 la scrittrice ha pubblicato il romanzo bre-

ve “Il bosco del confine” (Aboca), che è una sorta di preludio al romanzo giunto in finale al prestigioso premio veneziano. Federica ieri, al momento dell'annuncio, si trovava in viaggio verso il sud. Dice di aver ricevuto la notizia mentre era su un treno che l'avrebbe condotta a Tropea, in Calabria, per presentare appunto “Alma”. «Sono felicissima, felicissima - ripete - di essere in finale a questo premio, soprattutto perché il Campiello è un riconoscimento che si fa a Nord Est e quindi mi è particolarmente caro». Che a Manzon stia caro il nord-est non è una sorpresa. Ne sono testimoni la sua vita e la sua opera. Vive infatti tra Milano e Trieste, ma è a Trieste che trova sempre rifugio la sua poetica. Tutti i suoi titoli infatti, hanno come sfondo il capoluogo giuliano. Se nei precedenti il mare e il Carso del nord-est sono una sorta di scenografia naturale, è in “Alma” che la città diventa la vera protagonista del testo. Il romanzo infatti narra la complessità dell'identità giuliana, lo fa intrecciando memoria e storia. Certo ci sono dei personaggi principali, Alma, Vili, ragazzi che attraverso le loro vite ce ne narrano molte altre. Ma è Trieste la star, vista da innumerevoli prospettive e sensibilità, la sua storia, le sue diverse lingue e occupazioni, la sua italianità sempre sul punto di crollare verso altre frontiere. Per cui è naturale, per chi vive da queste parti, avere un padre sloveno. O istriano. Così come è altret-

tanto semplice innamorarsi di un serbo. E intanto Alma ci trascina dentro i luoghi di questa affascinante terra, dai caffè storici al porto vecchio. Dal cimitero di Sant'Anna a Barcola e poi più in là, fino alle Isole Brioni, a Belgrado. D'altra parte Federica non ha mai nascosto un'altra passione: «La letteratura dell'est europeo - osserva - rimane un mio grande amore. Credo si sia stato un mondo che ha formato la nostra tradizione. C'è anche da aggiungere che provengo da una regione più vicina all'Est che alla tradizione letteraria italiana. Anche oggi è un mondo ricco di questioni, tipico dei paesi a lungo dominati dalle ideologie, che di conseguenza hanno una vitalità letteraria più alta».

È indubbiamente uno dei motivi per cui l'Est è cuore e motore della scrittura: «Dire Trieste per me significa dire tantissime cose: l'altrove, il confine con tutta l'attrazione per la fuga, il mare, il diverso. Qui c'è un tessuto più conflittuale che multiculturale ed è quindi una porta interessante per capire mondi più ampi del quadrato in cui viviamo».

Insomma Alma è Trieste: «E le contraddizioni che la animano. È anche il cuore da cui è partito il romanzo perché racchiude l'inquietudine di chi sente di essere fatto di tante parti e fatica per trovare un modo per tenerle insieme. Soprattutto c'è una geografia che segna l'andare e tornare dei protagonisti, il loro essere sempre sedotti da un altrove». —

APPUNTAMENTI

Alle 17
Il vangelo
di Rudolf Steiner

Oggi, dalle 17 alle 18.30, la Società antroposofica (via Mazzini 30, primo piano) propone lo studio del vangelo di Giovanni di Rudolf Steiner. Per informazioni e contatti telefonare al 333/7864810.

Mercatino
Cose di vecchie case
al Centro Il Giulia

Ritorna oggi e domani lo storico Mercatino dell'Usato al Giulia a cura dell'Associazione culturale "Cose di vecchie case: tutti i primi weekend del mese nelle Gallerie del centro commerciale di via Giulia 75/2 a Trieste si potrà trovare un'elegante selezione di oggetti di piccolo antiquariato, modernariato, collezionismo e artigianato artistico. Ingresso libero.

Tempo libero
Visita guidata
al Museo del mare

Nell'ambito dell'iniziativa dei Musei Scientifici "Passeggiando si impara" sabato 8 giugno alle 11 si terrà una visita guidata al Museo del Mare condotta dal conservatore Andrea Bonifacio. Prenotazione obbligatoria alla mail a museomare@comune.trieste.it entro le 12 di venerdì 7 giugno. Ingresso gratuito.

Autoaiuto / 1
Alcolismo
in famiglia

Pensi di avere un problema di alcol in famiglia? Contattaci! Gruppi familiari Al-Anon. Cellulare 333 7729825. Numero verde 800 087 897.



Anime riflesse alla Rettori Tribbio

Oggi, alle 18, alla galleria Rettori Tribbio (piazza Vecchia 6), Gabriella Dipietro condurrà una visita guidata alla mostra "Anime riflesse", delle artiste Amelia Esther Saldana e Nicoletta Vio. Sìno al 7 giugno con i seguenti orari: feriali 10-12.30 e 17-19.30, domenica 10-12, festivi e lunedì chiuso. Info 349 / 5427579.

Autoaiuto / 2
Alcolisti
anonimi

Se l'alcol vi crea problemi, contattateci! Ci troverete ai seguenti numeri di telefono: 366 / 3433400, 338 / 6913583, 333 / 3665862, 040 / 577388. Gli incontri di gruppo sono giornalieri.

Beni culturali
Il Museo C.R.P.
di Padriciano

L'Unione degli Istriani comunica che dal mese di giugno 2024 il Museo di Carattere Nazionale C.R.P. di Padriciano osserverà il seguente orario di apertura a ingresso libero: il sabato e la domenica dalle 10 alle 17.

Tempo libero
Pilates
in Circoscrizione

Al Parco di via Orlandini l'Associazione Arkai, in collaborazione con la V Circoscrizione, ha organizzato per i mesi di giugno e luglio una serie di lezioni gratuite di Pilates. Si terranno in data 4, 11 e 19 giugno e 1, 8 e 16 luglio con orario 18.30 - 19.30. Si raccomanda ai partecipanti di portare con sé un tappetino e una bottiglia d'acqua.

Formazione
Corso
di sloveno

Il circolo culturale sloveno Skd Lonjer-Katinara organizza dall'autunno 2024 un corso di sloveno. Per informazioni ed iscrizione contattare il 3478564031 (Stefano) o inviare una mail all'indirizzo info@skdlonjerkatinara.it.



Il gruppo dell'azione danzata guidato da Marta Zacchigna

TRIESTE - ALLE 18

“Onda” sul Molo Audace
Una lenta azione danzata
con Marta Zacchigna

Annalisa Perini / TRIESTE

Una performance che si realizza in una camminata lentissima, all'aperto, in un luogo che si affaccia sul mare e che, al contempo, è prossimo al cuore pulsante e indaffarato della città. Oggi, alle 18, il popolo della lentezza "conquisterà" il Molo Audace con "Onda - Azione danzata", del centro di ricerca Dancing House, un'iniziativa che, nel suo svolgersi apparentemente semplice, vuole trasmettere un senso di rilassata libertà densa di significati.

L'evento nasce da un progetto didattico e performativo che ha coinvolto 17 persone di provenienza, attitudini ed età diverse e quasi tutte senza esperienza pregressa nel campo della danza. Antidoto all'intorpidimento della velocità, "Onda" si baserà appunto su "una camminata quieta, autentica e ribelle". Si estenderà per 246 metri, la lunghezza del Molo Audace che durante l'evento - un'ora circa - resterà calpestabile. È infatti prevista la possibilità per il pubblico di "abitare" a sua volta lo spazio performativo. A ideare "Onda" è stata Marta Zacchigna, insegnante di danza contemporanea e flow movement e fondatrice di Dancing House. Vi hanno collaborato, portando le loro diverse competenze, Cristina Pipan, insegnante di dan-

zaterapia clinica ed educatore psicopedagogico con master in posturologia, e Sara Todeschini, insegnante e formatrice di Hatha Yoga e presidente del Centro Joytinat Yoga Ayurveda Trieste. «Il Molo Audace è un luogo iconico della città che da una parte comunica con il mare e con l'idea di infinito, e dall'altra con la città e la società civile - sottolinea Zacchigna - Il moto costantemente accelerato, nel segno di efficienza e produttività, mortifica il corpo, annulla la possibilità immaginativa e creativa e chiude in una visione limitata e individualistica. L'azione danzata è invece un invito a riscoprire il valore del tempo naturale, con il risveglio di una nuova possibilità di meraviglia e contemplazione».

L'"Onda" si muoverà con Magdalena Baruzzini, Cinzia Bignamini, Marina Carlin, Fiorella Cioccolante, Francesco Facca, Lucia Longo, Sandra Malucello, Laura Michelazzi, Mariagrazia Mauro, Roberta Natalucci, Cristina Pipan, Patrizia Sorrentino, Arta Sulay, Sara Todeschini, Matteo Venier, Iris Zacchigna e Marta Zacchigna. E vuole diventare un appuntamento annuale e coinvolgere via via sempre più persone, per portare e potenziare nel tempo un messaggio "lento", forte e incisivo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



RASSEGNA

Torna a Gorizia
il Festival
delle lingue
senza frontiere

Il 7 e 8 giugno nella Corte di Casa Ascoli
con il giallista Günter Neuwirth e Marco Aime

Alex Pessotto / GORIZIA

«Il programma della prima edizione dell'iniziativa era già parecchio esteso, ma questa volta lo è ancor di più» assicura Jens Kolata, presidente dell'associazione Kulturhaus Görz, nell'annunciare i cartelloni del Festival delle lingue, atteso per venerdì 7 e sabato 8 giugno. Sarà la corte di Casa Ascoli ad accoglierne gli appuntamenti, costituiti da incontri con l'autore, attività ludiche, letture ed altro ancora con l'obiettivo di favorire la conoscenza delle lingue, con particolare riguardo a quelle del Goriziano.

Così, alle 17 di venerdì, il viennese Günter Neuwirth, autore di gialli ambientati a Trieste, si racconterà in tedesco conversando con Kolata in un evento che, comunque, prevede la traduzione. Lo stesso vale per lo sloveno Goran Vojnovic, autore di testi che, in Italia, sono pubblicati dalla casa editrice Forum di Udine: l'ultimo, uscito lo scorso anno, ha per titolo "Il collezionista di paure", ma in precedenza era stata la volta di "Cefuri raus!" e di "Jugoslavia, terra mia". Vojnovic affronterà il tema "Sfumature linguistiche: tra slang e lingua straniera" dialogando con Slavica Radin-



CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI Viale XX settembre, 35 www.triestecinema.it	040 / 662424
Chiusura estiva	
ARISTON Viale Romolo Gessi, 14	040 / 304222
Chiuso per lavori	
FELLINI Via XX settembre, 37 www.triestecinema.it	040 / 636495
Chiusura estiva	
GIOTTO MULTISALA Via Giotto, 8 www.triestecinema.it	040 / 637636
L'arte della gioia - Parte 1 di Valeria Golino con Tecla Insolia, Jasmine Trinca, Valeria Bruni Tedeschi. dal Festival di Cannes.	16.15-21.00
Il gusto delle cose	18.30
Marcello mio	21.00
di C. Honoré con Chiara Mastroianni, Catherine Deneuve, Fabrice Luchini. Dal Festival di Cannes	

Eileen VM14 di William Oldroyd con Anne Hathaway, Thomasin McKenzie dal Sundance Film Festival.	16.15-18.00-21.15
Rosalie di Stéphanie Di Giusto con Nadia Tereszkiewicz dal Festival di Cannes.	16.30-18.50
IDannati di Roberto Minervini, Palma d'oro miglior regia Festival di Cannes 2024	19.45
NAZIONALE MULTISALA Viale XX settembre, 30 www.triestecinema.it	040 / 635163
L'esorcismo - Ultimo atto VM14 16.30-18.10-19.50-21.30 con Russell Crowe, Sam Worthington, Samantha Mathis	
Haikyuu!! The Dumpster Battle 16.30-18.10-21.30	
Haikyuu!! The Dumpster Battle V.O. 20.00 (sott. it.)	
Furiosa - A Mad Max Saga di George Miller con Anya Taylor-Joy, Chris Hemsworth.	19.00-21.30

Me Contro te il Film - Operazione Spie 15.30-16.30-17.40-18.45	
Le nuove avventure di Lulie Sofi.	
Vincent deve morire VM14 di Stéphan Castang con Karim Leklou, Vimala Pons.	19.40-21.40
IF - Gli amici immaginari 15.30-16.30-17.15-19.45 con Emily Blunt, Matt Damon, Ryan Reynolds.	
Garfield: una missione gustosa 16.30	
The penitent di Luca Barbareschi scritto dal Premio Pulitzer: David Mamet.	18.00-21.30
Challengers di Luca Guadagnino con Zendaya.	18.30-21.00
Donnie Darko Director's Cut (restaurato in 4K) con Jake Gyllenhaal, Holmes Osborne, P. Swayze, D. Barry- more. Dal lunedì 3 a mercoledì 5	

THE SPACE CINEMA Via D'Alviano, 23 www.cinecity.it	
Tutti gli spettacoli sono presentati con proiezione laser	
Me Contro te il Film - Operazione Spie 11.15-13.30-15.30-16.30-17.30-18.30-21.20	
L'esorcismo - Ultimo atto VM14 14.55-16.55-19.25-21.50	
Garfield: una missione gustosa 11.30-13.35-16.10-18.45	
Haikyuu!! The Dumpster Battle 11.45-14.15-17.20-19.20	
Furiosa - A Mad Max Saga Il fantasma di Canterville	17.45-20.45 11.00
IF - Gli amici immaginari Abigail VM14	11.00-13.55 21.35
The penitent	21.30
Civil War	12.00
La profezia del male VM14	14.40
L'arte della gioia - Parte 1	19.40
Furiosa - A Mad Max Saga V.O.	11.00-19.00
Il regno del pianeta delle scimmie	15.45

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX Via Grado, 50 www.kinemax.it	0481 / 712020
IF - Gli amici immaginari	16.00
Furiosa - A Mad Max Saga	18.00-21.00
Me Contro te il Film - Operazione Spie	15.00-16.15-17.30-18.45
Eileen VM14	15.30-17.15-21.10
Marcello mio	19.00
L'arte della gioia - Parte 1	15.15
Vangelo secondo Maria	15.20
L'esorcismo - Ultimo atto VM14	18.00-19.40-21.30
Haikyuu!! The Dumpster Battle	17.15-21.00
The penitent	18.50-20.40

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX Piazza Vittoria, 41 www.kinemax.it	0481 / 530263
Me Contro te il Film - Operazione Spie	15.00-16.15-17.00
Furiosa - A Mad Max Saga	18.00-20.45
IDannati	15.20-18.15-20.45
Rosalie	16.00-18.00-20.10



FESTIVAL DELLE LINGUE
JENS KOLATA CON MAJDA BRATINA
ALLA PRESENTAZIONE DEL FESTIVAL

ja. La giornata si concluderà alle 21.45 con un concerto di Paola Rossato accompagnata da Raffaele Ragusa. Paola è vincitrice di riconoscimenti in Premi cantautorali nazionali, come il "Premio Bianca d'Aponte", "Botteghe d'autore", il "Premio Lunezia" e altri ancora. Il suo primo album, "Facile" è stato finalista alle Targhe Tenco e premiato dal Mei come miglior disco d'esordio femminile del 2018.

Venerdì, tuttavia, ci sarà anche un altro momento di spicco: la partecipazione, alle 18, di Marco Aime, docente all'università di Genova, impegnato ad affrontare il tema "Confini. Realtà e invenzioni". Aime ne parlerà con Jens Kolata e Rossana Puntin, ma l'apertura della kermesse è prevista già per le 17 con la presentazione del progetto "Passaporto delle lingue" che vedrà presenti alcune scuole del territorio.

Ancor più intenso il programma di sabato. Alle 18 interverrà la poetessa e scrittrice Mary Barbara Tolusso, che parlerà con Walter Chiegreghin. Alle 20.30 toccherà allo scrittore italo-togolese Kossi Komla-Ebri intervistato da Rossana Puntin. Il fina-

le è alle 21.30 nel segno della musica: protagonista sarà lo sloveno DJ Janko. Ma nel programma della giornata, svelato ieri, nella sede del Kulturhaus, anche dalla sua vicepresidente Majda Bratina, rientrano pure laboratori e altri incontri: come nel caso di quello delle 12.30 con l'artista Paola Gasparotto, realizzato in sinergia con l'associazione Prologo.

E, tra le altre realtà che collaborano all'iniziativa, oltre ai Comuni di Gorizia e Nova Gorica, varicordata la Società Dante Alighieri comitato di Gorizia, l'associazione Amici di Israele, che curerà alle 19.15 la visita guidata al ghetto ebraico, oltre al centro ricerche carsiche C. Spenhofer che, sempre il sabato, alle 15, organizzerà una conferenza di Maurizio Tavagnutti. Ancora, la Società Filologica Friulana si occuperà, alle 17, delle visite guidate al piano nobile di casa Ascoli. Alle 15, poi, è interessante il laboratorio di disegno manga per ragazzi tenuto nelle aule del Kulturhaus dal fumettista Federico Bauzon. E non è tutto. Perché sabato, la corte di casa Ascoli, ospiterà alle 10.30 l'incontro con Vojko Gorjanc, docente all'università di Lubiana, e, alle 11.30 un altro incontro, questa volta con Jan Brousek, docente agli atenei di Graz e Klagenfurt. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il parco del Castello di Miramare di Trieste

TRIESTE - DOMANI ALLE 5.30

“Invenzioni a tre voci” Lo spettacolo dell'alba al Parco di Miramare

TRIESTE

Immaginate l'emozione di assistere al sorgere del sole in alcuni dei luoghi più suggestivi e ricchi di storia del Mediterraneo. È "Lo spettacolo dell'alba: invenzioni a tre voci", una produzione originale CoopCulture, che da giugno ad agosto animerà alcune delle meraviglie storiche, artistiche ed archeologiche del Belpaese. Un'esperienza multisensoriale che fonde la magia dell'alba con la potenza evocativa della musica attraverso secoli di storia e culture. La narrazione degli archeologi e degli storici dell'arte si alterna alle note musicali e alle voci che accompagneranno il visitatore in un viaggio sonoro attraverso il Mediterraneo, in luoghi ed epoche lontane.

La musica, accuratamente selezionata per ogni esibizione, risveglia l'attenzione su arte e archeologia, esaltando ogni particolare della scenografia naturale. Il format dello spettacolo propone un intreccio di voci musicali: tre solisti esplorano un repertorio eclettico che va dalla musica religiosa portoghese al carol anglicano di Britten, dal canto devozionale campano a Fauré, da Mozart al canto a distesa, dalla musica sacra sarda a quella georgiana. Domani,

festa della Repubblica, sarà il primo appuntamento e si terrà alle 5.30, nel maestoso Parco del Castello di Miramare di Trieste, con una visita guidata immersiva attraverso la musica. Al termine dello spettacolo si potrà visitare il Castelletto di Miramare e la mostra "Kosmos. Il veliero della conoscenza". A Miramare suoneranno Marina Bruno (voce), Aldo Vigorito (contrabbasso), Emidio Ausiello (percussioni). Ospite speciale Gabriele Mirabassi (clarinetto). In programma musiche di Roberto De Simone, Benjamin Britten, Wolfgang Amadeus Mozart, Gabriel Fauré, Jansug Kakhidze e brani della tradizione popolare campana, sarda, portoghese. Mettete la sveglia e concedetevi un'esperienza straordinaria con "Lo spettacolo dell'alba" che unisce arte, storia e musica.

Domani, inoltre, a Miramare si rinnova l'appuntamento con #domenicalmusseo, l'iniziativa del Ministero della Cultura che consente l'ingresso gratuito, ogni prima domenica del mese, nei musei e nei parchi archeologici statali. Le visite si svolgeranno nei consueti orari di apertura (dalle 9 alle 19). Per maggiori informazioni visitare il sito www.coopculture.it. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRIESTE - ALLE 19 ALLA SAL COMUNALE D'ARTE

“Atemporale: la bora non genera ombre” dell'austriaco Rebernig



L'artista austriaco Rupert Rebernig a Trieste

TRIESTE

Oggi, alle 19, nella Sala Comunale d'arte di Trieste (piazza dell'Unità d'Italia 4) si inaugura la personale intitolata "Atemporale. La bora non genera ombre" dell'artista austriaco Rupert Rebernig, curata dall'architetto Marianna Accerboni. In mostra più di una ventina di opere realizzate dall'artista molto di recente ad acrilico su tela. La mostra resterà aperta fino al 25 giugno con il seguente orario: tutti i giorni dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20.

«Libero come un ruscello fresco e trasparente che scende dalle montagne più alte, - scrive Marianna Accerboni - il gesto pittorico di Rupert Rebernig si libra cristallino a interpretare e a riferire le emozioni, le intuizioni e gli stati d'animo dell'artista attraverso un lessico espressionista astratto, che ha avuto rappresentanti molto significativi nel mondo austro-tedesco e nell'Europa del Novecento. Dall'astrazione di Rupert scaturisce una pittura luminosa e poetica, in cui, silenziosamente, i paesaggi visibili vengono tradotti e sintetizzati in visioni interiori. Libere estrinsecazioni della sua sottile energia vitale e creativa, che procede al ritmo dei suoi diversi stati d'animo lungo un sentiero intimo, molto coerente e all'unisono con l'introspezione con cui l'uomo moderno ha dovuto confrontarsi dopo la débacle e gli sconvolgimenti dovuti al primo conflitto mondiale». La rassegna di quest'anno è dedicata in particolare a Trieste, città dove l'artista viene sempre più spesso, al suo mare e al suo vento iconico, la Bora, che rappresenta un'energia senza tempo, che ci raggiunge all'improvviso, hic et nunc. Da qui discende il titolo della mostra, "Atemporale".

Rupert Rebernig, artista carinziano autodidatta, dipinge dal 1984. L'impulso a dedicarsi all'arte gli è stato ispirato dalla pittrice accademica Gertraud Pesendorfer, allieva di Herbert Boeckl e membro della Wiener Sezession, vissuta a Vienna e in Carinzia. Ogni anno vive e dipinge in diverse città dell'Alpe Adria, da Venezia all'amata Istria. Ha trovato luoghi d'ispirazione anche sul Carso triestino e in Sicilia, nel paese dove fioriscono i limoni ("kennst du das Land, wo die Zitronen blühen...?" di goethiana memoria, breve canto contenuto nel romanzo "Wilhelm Meister. Gli anni di apprendistato", di J. W. Goethe, 1795). Una sua opera si trova nel Museo della Bora di Trieste.

Info: rupert.rebernig@gmail.com, marian-na.accerboni@gmail.com, 335/6750946. —

TRIESTE - DALLE 10 ALLE 18

Orario estivo all'Immaginario scientifico

TRIESTE

Orario estivo per l'Immaginario Scientifico di Trieste: da oggi il museo sarà aperto da martedì a domenica, dalle 10 alle 18. Nel museo della scienza, all'interno del Magazzino 26, si possono esplorare e toccare con mano diverse tematiche scientifiche. Il museo sarà regolarmente aperto anche domani, sempre dalle 10 alle 18. Informazioni: www.immaginarioscientifico.it. —

LIBRI - ALLE 18 ALLA LIBRERIA LOVAT

“Il mostro di Trieste” di Gianluca Rampini

TRIESTE

Oggi, alle 18, alla libreria Lovat (viale XX Settembre 20), Gianluca Rampini presenta "Il mostro di Trieste (Newton Compton). Ne parla con Andrea Comisso. Protagonista del romanzo giallo è il poliziotto Zeno Pente-coste. Si racconta di una Trieste in balia di un killer seriale che uccide le sue vittime sottoponendole a un macabro rituale. Gianluca Rampini, è nato a Trieste



nel 1974. È socio della Cooperativa Sociale Lavoratori Uniti Franco Basaglia. "Il mostro di Trieste" è il primo romanzo pubblicato con la Newton Compton.

TRIESTE - DOMANI E 9 GIUGNO

Il Museo della Risiera di San Sabba

TRIESTE

Nelle giornate di domani e di domenica 9 giugno, in conseguenza dei provvedimenti di divieto di sosta e di transito stabiliti dal Comune di Trieste per i concerti in programma allo Stadio Rocco, il Museo della Risiera di San Sabba subirà le seguenti modifiche negli orari di apertura al pubblico: domani aperto solo al mattino dalle 9 alle 12, domenica 9 giugno: chiuso tutto il giorno.

BAIA DI SISTIANA - ALLE 23

Serata “Pink” per donna al Base Club Experience

TRIESTE

Al Base Club Experience della Baia di Sistiana (Duino Aurisina) arriva la serata "Pink" dedicata alle donne. "Pink", la community delle ragazze, propone la notte più glamour, pensata per vivere un'esperienza unica, in perfetto Pink Style. Dalle 23 fino alle 4 si balla vestiti o accessoriati di rosa, con la musica dei dj Alessio Bagordo e Joseph Romano. Come omaggio alle donne, verranno distri-



buite le "Woman Card", che saranno valide per i sabati sera e garantiranno l'ingresso gratuito fino all'una, escluse le serate con ospiti speciali e il periodo di Ferragosto. —

OGGI AL CINEMA

Oldroyd firma un thriller hitchcockiano con McKenzie e Hathaway La prigioniera esistenziale di una donna nel sogno americano degli anni '60

THRILLER

Non è un film facile ma è certamente interessante. “Eileen”, il thriller hitchcockiano firmato da William Oldroyd che pare rituffarci nel cinema anni '60 per atmosfere, linee narrative, persino stile dei titoli e grana della fotografia. Al centro c'è

la ventiquattrenne Eileen interpretata dalla bravissima Thomasin McKenzie, già protagonista di “Jojo Rabbit” di Taika Waititi e “Il potere del cane” di Jane Campion, con un volto da bambina che ben contrasta con le ombre del suo personaggio. Da quando è morta la madre, Eileen vive col padre, ex poliziotto alcolizzato, e lavora nel riformatorio locale. La sua vita scorre inco-

lore fino a quando in carcere arriva una nuova dottoressa, la psichiatra Rebecca, che Anne Hathaway interpreta biondissima e algida come una perfetta femme fatale del noir americano classico. Eileen se ne invaghisce subito, fra le due nasce una complicità speciale. Ma presto Rebecca coinvolgerà la ragazza in un grosso guaio che rischia di cambiare la vita di entrambe. Elegan-

te, ben diretto e recitato, “Eileen” ha solo il limite di mantenersi ghiacciato fino alla fine e di parere incompiuto.

Tratto dall'omonimo romanzo di Ottessa Moshfegh, che ha scritto la sceneggiatura a quattro mani col marito Luke Goebel, rispetta l'ambientazione originale, cioè la Boston innevata e immobile di un Natale anni '60. Ed è un contesto affascinante che mantiene compressa, in un crescendo di suspense, la voglia della protagonista di uscire dalle diverse gabbie della sua esistenza. Si capisce che il suo scalpitare tutto interno prima o poi deflagherà: la sorpresa è scoprire come. —

E.G.



Anne Hathaway in “Eileen”

SERIE TELEVISIVA

Quell'arte della gioia di Goliarda Sapienza riletta da Valeria Golino

Da Cannes la prima parte del film che sarà una serie su Sky Un'incresabile Tecla Insolita interpreta l'antieroina Modesta



Tecla Insolita ne “L'arte della gioia” di Valeria Golino

Elisa Grando

Non era banale portare sullo schermo “L'arte della gioia”, il romanzo-scandalo della scrittrice siciliana Goliarda Sapienza, considerato immorale quando fu completato, negli anni '70 dell'Italia democristiana, e pubblicato solo postumo, nel 1998 da Stampa Alternativa (oggi Einaudi). Lo scandalo sta tutto nella straordinaria protagonista, Modesta, nata nel 1900 tra miseria e ignoranza e cresciuta per natura libera nei suoi desideri, sessuali e di emancipazione, persino spregiudicata nell'inseguire la sua felicità. Sky ne ha fatto una serie, che dopo Cannes approda al cinema divisa in due parti (la seconda esce il 13 giugno), diretta da Valeria Golino, da sempre anche regista pronta

ad abbracciare temi scomodi, come l'eutanasia nell'esordio “Miele”. Scomoda è certo la vita di Modesta, violata da bambina, poi orfana allevata in un convento di suore, infine accolta nella famiglia di principi della madre superiora. Modesta trova sempre il modo di vivere alle proprie regole, di affermare il proprio piacere: è modernissima e disobbediente in una Sicilia ancora rallentata dal bigottismo e da cascami reazionari. “L'arte della gioia” è un potentissimo inno alla libertà che arriva dritto al nostro presente. La prima difficoltà nel portarlo sullo schermo era ridurre la materia ricchissima del romanzo senza perdere la lingua scabra, precisa, immaginifica di Sapienza, che passa dalla prima alla terza persona senza rivelarci mai completamente i sentimenti di Modesta: e la sceneggiatura di Golino, Luca Infascelli, Francesca Marciano, Valia Santella e Stefano Sardo è davvero impeccabile, anche nel recuperare i dialoghi taglianti.

La seconda scommessa, vinta, era trovare l'interprete giusta per incarnare l'indole selvatica e calcolatrice della protagonista, la sua carica sensuale, la fame di vita: ci riesce la ventenne Tecla Insolita, torbida e innocente, con occhi impossibili da dimenticare. Tutto il cast è ispirato, da Jasmine Trinca nei panni di Madre Leonora alla strepitosa Valeria Bruni Tedeschi in quelli della principessa Gaia. Un'opera intrigante, da godere al cinema. —

DRAMMATICO

Lo psichiatra di Mamet nei panni di Barbareschi

Luca Barbareschi interpreta e dirige il suo primo film americano portando al cinema il testo “The Penitent” di David Mamet, un maestro nel raccontare conflitti interiori e giochi di potere (è lo sceneggiatore di “Il postino suona sempre due volte” e “Sesso & potere”). In questo caso Mamet si ispira al celebre caso di cronaca Tarasoff per raccontare la storia di Carlos David (Barbareschi), uno psichiatra ebreo nella New York contemporanea che vive un dramma inatteso: un suo paziente compie una strage, uccidendo otto persone.

Superato il clamore della notizia, la stampa finisce per mettere sotto accusa il medico non solo per non aver ravvisato il pericolo, ma anche per non voler testimoniare a favore del ragazzo, perché omosessuale. Tacciato di omofobia, Carlos viene radiato dall'ordine degli psichiatri e si rifiuta di consegnare al Pubblico Ministero i propri appunti. Ma è giusto onorare il giuramento di Ippocrate e proteggere il segreto professionale quando si verifica un crimine? Barbareschi mantiene l'impianto teatrale del testo girando lunghe sequenze



Barbareschi in The Penitent

ad alto tasso di dialogo, ponendo al centro il dilemma etico, i limiti dell'analisi e della legge stessa, il valore delle convinzioni religiose e soprattutto la condanna della gogna mediatica. Sono tutti temi che gli stanno molto a cuore ma che, così esplicitati, rischiano di farlo diventare un film a tesi. Girato quasi interamente in interni, con l'ambientazione newyorchesse sintetizzata in totali metropolitani d'effetto, è un thriller da camera tutto basato sulla dialettica: Barbareschi interpreta con passione, peccato che scelga una regia fin troppo invisibile. —

E.G.

DRAMMATICO

L'amore libero di “Rosalie” nascosto dietro una barba

«Non è mai facile essere una donna», dice la protagonista di “Rosalie”, il bel film francese di Stéphanie Di Giusto. Soprattutto se, come lei, la donna ha la barba e vive nella Francia del 1870. Rosalie, interpretata da Nadia Tereszkiewicz, è infatti una ragazza che fin dalla nascita soffre di irsutismo: non solo ha barba e baffi, ma anche il corpo ricoperto di peli. Sposa Abel (Benoît Magimel) senza rivelargli il suo se-

greto: lui la rifiuta, ma continuano a vivere insieme gestendo il bar del paese. Finché Rosalie decide di non radersi più e, sfidando i pregiudizi, si mostra barbuto alla comunità. Viene accettata, ma sempre guardata con sospetto: e poiché appunto “non è mai facile essere una donna”, non le si perdona di voler vivere la propria diversità semplicemente come una sua caratteristica, senza diventare un fenomeno

da baraccone. Di chiedere, insomma, di essere amata così com'è.

Ispirato alla storia vera di Clémentine Delait, la barbuto più celebre di Francia, “Rosalie” è la storia di una donna che pretende di poter essere se stessa, proprio come la Modesta di “L'arte della gioia”, sebbene con modi ed esiti diversi. Ed è anche una storia d'amore e di adattamento reciproco, interpretata dai protagonisti

con straordinaria delicatezza.

La regista ha immerso il racconto in una vecchia fucina in Bretagna, un intero villaggio mantenuto dai suoi proprietari come alla fine del 19mo secolo: quasi un personaggio ulteriore del film. Ma la vera scoperta è Nadia Tereszkiewicz che, per diventare Rosalie, si è sottoposta ogni giorno a cinque ore di trucco e parrucco: la barba le è stata applicata sul volto pelo per pelo. Una seconda pelle che l'attrice francese ha fatto sua incarnando sia una lotta tutta personale per l'amore, sia la battaglia femminista di generazioni di donne stanche di vedersi proiettare addosso i cliché comodi al pensiero patriarcale. —

E.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Nadia Tereszkiewicz in “Rosalie” di Stéphanie Di Giusto

SPORT

CALCIO SERIE C

Unione, il girone è quasi fatto Incognite Vicenza e iscrizioni

In attesa dell'esito dei play-off con i berici in pole mentre il 4 giugno si saprà se il Lecco avrà risolto i problemi economici. Il Legnago potrebbe slittare nel B

Antonello Rodio / TRIESTE

In serie C non è ancora finita la stagione in corso (domani si giocano le partite di ritorno delle semifinali), ma si profila già quale sarà il girone con la Triestina del prossimo campionato.

Le uniche incognite riguardano gli ultimi verdetti ancora sospesi su eventuali promozioni, e soprattutto la situazione critica di alcune società.

C'è innanzitutto una data da tener presente a riguardo, ed è quella del 4 giugno, quando con grande anticipo rispetto agli scorsi anni ci sarà la scadenza per le iscrizioni al campionato.

Come noto, il verdetto ancora in ballo riguarda il Vicenza, ancora impegnato nei play-off nella lotta per la promozione in B.

Se i biancorossi di Vecchi fossero promossi, come è auspicabile anche per la Triestina che in questo modo avrebbe una rivale quotata in meno la prossima stagione, il girone A che accoglie tutte le squadre più a nord della penisola sarebbe praticamente fatto.

Rispetto allo scorso anno non ci saranno più la promossa Mantova e le retrocesse Fiorenzuola, Pro Se-



Anche nella prossima stagione ci sarà il sentito derby tra Triestina e Padova

sto e Alessandria. Vengono ovviamente rimpiazzate da diverse novità: c'è l'immediato ritorno in serie C dalla B di Feralpisalò e Lecco, mentre ci sono le promozioni dalla serie D di Caldiero, Clodiense e Alcione.

Tutte le altre sono vec-

chie conoscenze dell'Unione, tutte avversarie già affrontate lo scorso campionato: si tratta di Padova, Legnago, Virtus Verona, Arzignano, Trento, Atalanta U23, Giana Erminio, Lumezzane, Pro Patria, Albino-

leffe, Pergolettese, Renate, Pro Vercelli e Novara. Nel caso invece il Vicenza non fosse promosso, seguendo il rigoroso principio di chi è più a nord, bisognerebbe allora scartare il Legnago, che finirebbe nel girone B essendo quello più con la latitudine a sud di tutto il

plotone.

Ma ci sono ancora altre variabili. Il Lecco, ad esempio, è a forte rischio iscrizione, per stessa ammissione del suo presidente Paolo Di Nunno, che ha già annunciato: «Non farò la fidejussione da 350 mila euro necessaria per l'iscrizione in serie C. Non ho i soldi, devo pagare gli altri debiti e ho detto al Comune di Lecco di chiedere un'apertura di credito di 350 mila euro per l'iscrizione in serie C. Mi è stato risposto che proveranno a cercare un imprenditore disposto a farlo. Ora sto vendendo la casa che ho in centro a Milano». Situazioni a rischio sarebbero anche quelle di Turrís, Foggia e Ascoli, mentre Altamura ha il problema dello stadio (altri club ricorreranno a soluzioni tampone), ma tutti questi eventuali forfait riguarderebbero poi integrazioni di altri gironi.

Di sicuro in pole position per essere ammesso alla prossima serie C c'è il Milan U23, terza squadra di società della massima serie in rampa di lancio partecipare alla Lega Pro dopo Juventus e Atalanta.

Al momento i bergamaschi sono nel girone A e i bianconeri nel B, per cui i rossoneri dovrebbero entrare nel girone C, ma non è escluso nemmeno un rimescolamento fra i tre club, che in ogni caso non gareggeranno fra loro. Ha forti speranze di ritrovare la lega pro anche la Recanatese, prima in graduatoria per la riammissioni. In ogni caso, tutti rebus che dovrebbero risolversi ben prima delle estati passate, in modo da evitare per l'ennesima volta i soliti ricorsi e reclami che porterebbero a un ritardo nei calendari. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CURIOSITÀ

Le neopromosse cercano lo stadio
Il Caldiero Terme sceglie il Gavagnin

TRIESTE

Le due neopromosse in serie C che incroceranno la prossima stagione la Triestina nel girone A, sono pronte all'iscrizione ma sanno già che non potranno iniziare il campionato nel proprio stadio. Il primo caso riguarda il Caldiero, che non riuscirà a completare in tempo i lavori dello stadio Mario Berti: è arrivato però il via libera per poter utilizzare nelle fasi iniziali della stagione lo stadio Gavagnin-Nocini di Verona, dove è di casa la Virtus di Gigi Fresco. Stessa situazione riguarda la Clodiense, in forte ritardo sui lavori di rimessa a nuovo dello stadio Ballarín a Chioggia. Almeno le prime tre o quattro gare della stagione, la squadra allenata dall'ex tecnico alabardato Andreucci le giocherà fuori casa: la soluzione che è stata trovata è lo stadio Sandrini di Legnago, che almeno fino a ottobre ospiterà dunque la Clodiense. Nel girone C sono ore di apprensione invece per l'Altamura, che per colpa dello stadio vede addirittura la sua iscrizione a rischio: i lavori non consentono ancora alla squadra di giocare nel proprio impianto ma soprattutto le prime trattative non sono state positive.

A.R.

PARLA IL TECNICO DELLE GIOVANILI

Kurjakovic: «Primavera fantastica Il nostro lavoro guarda all'Atalanta»

Il bosniaco, arrivato con la proprietà americana, fa da interfaccia tra la linea verde e la prima squadra
«Siamo partiti con l'handicap il prossimo sarà l'anno zero»

Guido Roberti / TRIESTE

Classe 1983, bosniaco di nascita con passaporto olandese per aver giocato diversi anni nei Paesi Bassi, arrivato l'estate scorsa a Trieste con la nuova proprietà americana, Bojan Kurjakovic è uno di quei volti che si sono fatti apprezzare dalla piazza giuliana per la grande attenzione rivolta in particolare ai giovani. Ufficialmente inquadrato come responsabile metodologico del settore giovanile, è stato e continuerà ad essere un punto di riferimento pre-



Bojan Kurjakovic sull'erba dello stadio Nereo Rocco

ziosissimo, un raccordo necessario tra Primavera e ciò che sta sia sopra che sotto in termini di anagrafe.

A consuntivo di un anno estremamente intenso ma ricco di soddisfazioni, Bojan Kurjakovic condivide un pensiero proprio riguardo la mole di lavoro di questi ultimi 10 mesi, da quei primi giorni del luglio 2023 in cui Ben Rosenzweig con il suo gruppo decise di accollarsi i tanti oneri ereditati dalla precedente gestione Giacomini.

«Quando siamo arrivati sapevamo che ci sarebbe stato tanto lavoro da fare, ma così tanto non immaginavo» confida il responsabile metodologico. «Questo però ci regala ancora maggiori stimoli a lavorare. Quando siamo arrivati diciamo che eravamo all'anno -1, adesso possiamo lavorare al nostro vero anno 0. Tanto è stato già fatto comunque sul settore giovanile, in modo particolare con la Primavera».

Proprio su di loro, su quei ragazzi che sono andati piuttosto vicini alla pro-

mozione in Primavera 2, cosa si sente di dire?

«I ragazzi sono stati semplicemente fantastici, dal primo all'ultimo. Prima della semifinale di ritorno dei play-off ho detto loro di essere diventati i nostri figli, come in una famiglia, chapeau a tutti per come hanno capito le nostre idee ed i nostri obiettivi. In primis l'obiettivo era quello di salvarsi, loro hanno fatto molto di più e con un piz-

«L'organizzazione è proiettata al futuro
Cerchiamo di costruire per la prima squadra»

zico di fortuna saremmo potuti andare anche più avanti. Ma quello che è ancora più importante è che i ragazzi sono cresciuti tanto umanamente».

Il tecnico Giuseppe Marino ha dato loro una precisa impronta di gioco, un'idea. «È stato fenomenale, da fuori forse non si potevano percepi-

re le difficoltà trovate all'inizio ma con Marino è stata creata una identità che poi si vedeva ogni sabato in campo. In certi momenti c'erano 30 ragazzi a disposizione, assieme allo staff e alla dirigenza tutti hanno contribuito ad una grande Primavera della Triestina quest'anno».

Siete già operativi per la prossima stagione?

«Eravamo già al lavoro da dicembre... Al lavoro non solo per la prossima stagione, siamo al lavoro per i prossimi anni».

Il sogno è quello di creare un settore giovanile virtuoso che dia frutti in prima squadra?

«L'esempio sotto gli occhi di tutti è l'Atalanta, ma l'Atalanta non ha certo creato in un anno tutto questo, ci vuole tempo, pazienza e lavoro con disciplina, quello che vogliamo creare a Trieste con il settore giovanile. Il sogno è formare giocatori che possano esordire al Rocco, e fare la carriera da professionisti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Basket Serie A2

Marzorati

«Sfida storica»

Da martedì inizia la serie di finale promozione tra Trieste e Cantù
Parola alla leggenda brianzola: «Ruzzier, vero leader. Il mito Rubini»

Roberto Degrassi / TRIESTE

La Cantù del basket ha il suo volto da sempre. Martedì prossimo a Desio, dove i brianzoli giocano, inizierà l'inseguimento alla promozione da parte della Pallacanestro Trieste. Cantù e Trieste, grandi piazze nella geografia della pallacanestro italiana. A raccontarle è Pierluigi Marzorati.

Marzorati, sarà una finale tra Trieste e Cantù. Quant'è storia...

«È la storia del basket. Grandissime tradizioni. Ma la storia da sola non serve se non costruisce il futuro».

Cosa intende?

«Trieste e Cantù hanno le potenzialità per promuovere il basket presso i giovani. Il passato serve anche a quello. D'accordo, i risultati e l'oggi contano, ma le vittorie vanno coltivate. Cosa fanno al giorno d'oggi le società e la stessa Federazione per una vera promozione? Cosa sanno i ragazzi della storia della squadra della loro città?»

I millenials triestini sanno poco o niente di Fucka o Bodiroga.

«Appunto. Fate in modo che i campioni che hanno fatto grande la vostra città vengano a raccontarla ai ragazzi che adesso si avvicinano al basket. I bambini devono avere l'orgoglio di giocare per Trieste o per Cantù. Si fa invece poco. Troppo poco».

Sorpreso di trovare una finale tra Cantù e Trieste?

«La vera sorpresa è stata Forlì, forse mi aspettavo qualcosa di più da Torino e Tre-

viso. Trieste è sempre stata tra le pretendenti alla promozione, ha accusato qualche difficoltà nella stagione regolare ma i due passaggi nei quarti e in semifinale con altrettanti 3-0 dimostrano che adesso la Pallacanestro Trieste è in salute».

Un play è il suo simbolo. Michele Ruzzier.

«Ha fatto un buon percorso in carriera, è entrato nella fase della maturazione e in questo caso contano la fiducia del tecnico e del club. Un play è il leader naturale di una squadra, se ha la fiducia di tutti è fatta. Essere triestino inoltre comporta senso di responsabilità ma anche di orgoglio. Se un giocatore avverte che l'ambiente gli vuole bene sa offrire anche un rendimento superiore».

Cosa le viene in mente se associa Trieste al basket?

«Il primo nome cui penso è Cesare Rubini e mica solo perché è stato inserito nell'Hall of Fame. Allenatore, dirigente, ha creato un grande settore giovanile. Dopo di lui, un mio amico...»

Chi?

«Giulio Iellini, siamo stati compagni di squadra in Nazionale. Adesso si è trasferito a Viterbo, ci sentiamo spesso al telefono. Ci siamo incontrati l'ultima volta proprio a Trieste».

Grande amico ma anche grande rivale. Lei canturino, lui colonna delle due avversarie storiche: Varese e Milano.

«Cantù, Varese, la stessa Trieste non sono grandi città ma sono le realtà storiche del

LA SCHEDA

**Due scudetti, 12 coppe e l'oro europeo 1983
A 54 anni l'ultima gara**



“Pierlo” Marzorati

Pierluigi Marzorati, detto anche “Pierlo”, è nato a Fighino Serenza il 12 settembre 1952.

Nel corso della sua carriera ha giocato solamente per la Pallacanestro Cantù vincendo due scudetti, due Coppe dei Campioni, due Coppe intercontinentali, quattro Coppe delle Coppe e altrettante Coppe Korac.

Di ruolo play, con la Nazionale ha disputato 278 partite vincendo lo storico oro agli Europei di Nantes nel 1983 (nella squadra c'era anche Alberto Tonut) e il bronzo nelle edizioni 1971, 1975 e 1985. Ha vinto l'argento alle Olimpiadi Mosca nel 1980.

Ha disputato una partita di serie A a 54 anni per festeggiare così i 70 di storia del basket canturino. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

basket italiano. Penso anche a Pesaro o a Livorno dove vanno in 8 mila a vedere un derby di serie B. Qui la pallacanestro è tradizione, è cultura. La gente ci nasce, con la passione dentro. E bisogna fare di tutto per mantenerla viva».

In quale giocatore della Cantù attuale ritrova lo spirito della sua Cantù?

«Non è semplice identificare certe caratteristiche in un giocatore ma ritrovo lo spirito delle mie squadre nel capitano Baldi Rossi. Nei momenti topici della stagione come in gara 4 a Udine, quando la partita sembrava ormai perduta, è stato fondamentale con le sue triple e con il suo orgoglio. Signori, l'orgoglio è una cosa seria».

Non lo ritrova nel basket attuale?

«Vedo gente che si batte il petto dopo aver segnato ma quella roba non significa niente. Per vincere servono sacrificio e lavoro quotidiano. Mi viene da ridere quando sento qualcuno confessare che la partita gli mette addosso ansia».

Perché?

«Mi rifaccio ai miei trascorsi universitari (è laureato in ingegneria civile, ndr). Quando mi sentivo preparato per gli esami mi presentavo tranquillo. Ecco, lo sport è come l'università: se hai fatto tutto quello che serviva per essere pronto non hai motivo di provare ansia. Potrai vincere o perdere, succede. Ma avrai fatto comunque del tuo meglio, senza paura». —



© RIPRODUZIONE RISERVATA

PALLADI CRISTALLO

Cosa c'è dietro i ritrovati successi biancorossi



GIOVANNI MARZINI

Una gioiosa incredulità che pervade opinione pubblica, tifoseria e la stessa feroce critica sta accompagnando questa nuova versione 6.0 (le vittorie ai play-off) della Palla-

canestro Trieste nell'ultima parte di stagione. Perché, dopo le montagne russe di un indecifrabile campionato, cosa può esserci di più bello che arrivare in cima all'ultima asperità col giusto abbrivio proprio quando il traguardo è vicinissimo? Vale la pena di ripercorrere allora le tappe di questi ultimi dieci mesi, attraverso le parole che la Palla ha usato per commentare la prima volta dell'accoppiata Arcieri-Christian a Trieste. Ci era da subito apparso ben costruito (pur con

qualche azzardo) il roster biancorosso in estate: ottimo mix tra vecchi e nuovi, soprattutto con la scelta di quelle pedine indigene che scaldano i cuori. Restava l'incognita di aver confermato molti giocatori retrocessi, scommettendo più sulla voglia di un loro riscatto che sulla frustrazione di quel fallimento patito a fil di sirena. C'era poi l'azzardo degli azzardi, con un giovanissimo coach senza alcuna esperienza dello scorbuto campionato italiano di seconda divisione. Ma il

tutto sarebbe poi stato superato da un'indiscutibile virtù palesata dal gruppo Cotogna: quella di proseguire con coerenza in un progetto mai messo in discussione, anche nelle giornate più buie.

E probabilmente, la rinascita della squadra è partita da quella base. Con un importante e fondamentale dettaglio: palesatosi proprio alla vigilia dei play-off promozione: un faccia a faccia convinto e sincero tra squadra e direzione tecnica, portato avanti dai cosiddetti

senatori. In parole povere la squadra avrebbe detto più o meno così: abbiamo sempre ascoltato le direttive del coach, adesso confrontiamoci perché noi giocatori possiamo dare molto di più. Lo avevamo auspicato dopo la balbettante fase ad orologio, proprio in queste pagine, chiedendo prima di tutto a chi andava in campo di mostrare il proprio valore: è accaduto e va riconosciuto un grande merito a chi ha parlato ed anche a chi ha ascoltato. L'amore verso i propri giocatori

di Christian è stato ricambiato dalle carte scoperte messe sul tavolo dai vari Ruzzier e Filloy. Per il bene della squadra e la conquista di un obiettivo che la società (altro merito) non ha mai accantonato. «Noi vorremmo e potremmo giocare anche così...», possono aver detto i senatori biancorossi. E dalle parole si è passati ai fatti.

E' stato forse questo il miracolo che ha trasformato quella che rischiava di essere una stagione quasi fallimentare in una cavalcata capace di riportare il muro rosso a Valmaura? Rispondere adesso serve a poco. L'unica cosa che conta è non fermarsi ora proprio sul più bello... —



Pierluigi Marzorati insieme a un'altra leggenda: Dino Meneghin che nella sua lunga carriera ha giocato anche con la Stefanel Trieste. Sotto a sinistra il PalaTrieste gremito e a destra Michele Ruzzier



L'INIZIATIVA

“A canestro per la ricerca” Stefano Bossi ha servito l'assist più importante

Due giorni di partite a supporto dell'Airc nel ricordo del padre del giocatore



Bossi con Candussi e Roberti durante la presentazione FOTOBruni

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Due giorni all'insegna del basket, con tanti momenti di gioco e intrattenimento, come sostegno alla ricerca sul cancro. Sono questi gli ingredienti di "A canestro per la ricerca", l'iniziativa ideata da Stefano Bossi a supporto del Comitato Fvg di Fondazione Airc con la collaborazione della Regione e del Comune di Trieste. Sport e solidarietà ancora una volta unite con un unico obiettivo: coinvolgere e sensibilizzare sportivi e appassionati.

Sabato 15 e domenica 16 giugno il programma sarà composto da un torneo cinque contro cinque categoria under 17 maschile, un torneo tre contro tre, categorie senior maschile e femminile e una speciale partita 5 con-

tro 5 che sarà dedicata alla memoria di Dario Bossi, il papà del giocatore triestino scomparso ormai sette anni fa. Accanto ai campi di gioco, eccezionalmente allestiti in Piazzale Straulino, saranno organizzate diverse attività di gioco come gare di tiro libero, distribuzione delle magliette dell'evento e il trucca bimbi dedicato ai più piccoli.

Venerdì 14 giugno, l'apertura ufficiale di "A canestro per te" sarà la speciale cena organizzata presso Eataly, main partner dell'evento, che prevederà la partecipazione di Andro Merku. Nel corso della serata spazio all'estrazione dei vincitori della lotteria solidale: i biglietti che consentono di sostenere concretamente la ricerca sono già in distribuzione presso l'ufficio triestino di Airc, in via Coroneo 5, a fronte di un contributo di 5 euro. «La nostra iniziativa vuole unire il mondo dello sport a quello della ricerca sul cancro», ha spiegato Stefano Bossi nel corso della conferenza stampa di presentazione dell'evento.

"A canestro per te" nasce per invitare tutti ad agire concretamente per fare la differenza, mi auguro che questo gemellaggio tra basket e ricerca possa diventare un appuntamento fisso nel calendario degli eventi della nostra città anche nei prossimi anni". Per partecipare alle iniziative di "A canestro per la ricerca" possibile iscriversi ai tornei di basket in programma sabato 15 e domenica 16 giugno con una quota di iscrizione di 20 euro telefonando al numero 345/4532648. Per la Charity Dinner con lotteria solidale di venerdì 14 giugno informazioni al 347/7524750. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SERIE A2

Da stasera Trapani contro Fortitudo

Comincia stasera la serie di finale tra gli Sharks Trapani e la Flat Service Fortitudo Bologna. Primo atto in Sicilia alle 20.30.

In stagione i siciliani hanno ottenuto 19 vittorie su 20 gare casalinghe disputate al PalaShark (4-0 nei playoff); unica sconfitta il 21 ottobre contro l'Acqua S. Bernardo Cantù, per 78-95.

Gli Shark hanno vinto complessivamente il 90% delle gare di campionato (35 su 39).

DA DOMANI SU RAIDUE

Docuserie ideata da Allianz dedicata a sette campioni che andranno alle Olimpiadi

TRIESTE

Comincia domani la docuserie ideata da Allianz, prodotta in partnership con Yam 112003 e in collaborazione con Rai "Sognando Parigi 2024: 7 atleti, un solo traguardo". Protagonisti sette atleti e paratleti, Ambassador di Allianz per i Giochi Olimpici e Paralimpici di Parigi 2024, bandiere dello sport azzurro e del Gruppo

Sportivo della Polizia di Stato Fiamme Oro, di cui Allianz è top partner dal 2022. Tutti gli episodi andranno in onda ogni domenica su Rai 2 e in streaming su RaiPlay a cominciare da domani 2 giugno e fino al 14 luglio, e successivamente riproposti ogni lunedì su Rai Sport.

I sette protagonisti, scelti a novembre del 2023 per creare un team virtuale Allianz che

gareggerà a Parigi 2024, sono Thomas Ceccon, Antonio Fantin, Giulia Ghiretti, Aziz Abbas Mouhiidine, Sofia Raffaeli, Giorgia Villa e Alice Volpi. La partnership con i sette atleti Ambassador della Compagnia, che li affianca nella preparazione sportiva e personale, si è articolata in diverse iniziative: dalla produzione di una campagna di comunicazione televisiva e web, vista sia in Italia sia a livello globale, ad altre iniziative come gli incontri con i dipendenti Allianz a novembre dello scorso anno.

Il progetto intercetta le potenzialità crossmediali di Rai nell'ambito dell'offerta olimpica, e prevede sette episodi da 22' ciascuno, per la regia di Katia Bernardi e scritti da Chiara Parodi. Nelle sette puntate si

intrecciano le storie degli atleti, ciascuna delle quali racconta in stile documentaristico la vita dei protagonisti, quali sono le persone chiave che ruotano intorno alla loro vita sportiva e non, nel corso dei mesi precedenti la partenza per Parigi. La serie si snoda intorno a 7 principali valori messi in relazione con le storie degli atleti: talento, responsabilità, dinamismo, impegno, inclusione, cura/condivisione, ambizione.

A conclusione ci sarà anche un film da 60' che raccoglierà i ritratti più belli e significativi dei giovani atleti e andrà in onda su Rai 2, il 21 luglio, in coda al Tg Sportivo della domenica e in replica il giorno successivo su Rai Sport. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SERIE A

La finale scudetto sarà sempre tra Milano e Virtus

TRIESTE

Niente di nuovo nel basket di vertice italiano. A contendersi lo scudetto saranno infatti anche stavolta loro due: l'Armani Milano e la Virtus Segafredo Bologna. I lombardi avevano messo al sicuro la qualificazione eliminando con un 3-0 Brescia, le Vunere di Luca Banchi hanno invece completato l'opera chiudendo 3-1 la serie di semifinale contro

l'Umana Reyer Venezia. Ieri sera i bolognesi con un grande Shengelia si sono imposti al Taliercio 81-96 dilagando nell'ultimo quarto. Una partita dallo strano andamento: primo quarto 27-23 per i veneziani, 45-57 all'intervallo (34 punti segnati in 10 minuti dalla Virtus), riavvicinamento lagunare fino al 66-70 del 30'. Poi l'allungo imperioso fino al finale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PALLAMANO - PLAY OUT SALVEZZA

Trieste sull'orlo del baratro «Basta calcoli, conta vincere»

Alle 18 gara 2 a Cingoli. In caso di sconfitta biancorossi retrocessi in serie A2
Marco Visintin: «Non abbiamo più nulla da perdere, possiamo fare il miracolo»

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Diciannove anni fa, 28 maggio del 2005, era stato giovane protagonista dell'ultima finale scudetto della Pallamano Trieste, disputata e persa contro il Merano. A distanza di quasi un ventennio, Marco Visintin tocca con mano il momento più basso della storia di una società che, per la prima volta nella sua storia cinquantennale, rischia l'onta della retrocessione sul campo.

Per evitarla, serve ormai solo una sorta di miracolo sportivo. Sconfitta in casa mercoledì scorso nella gara d'andata dell'ultimo turno dei play-out, Trieste deve vincere oggi a Cingoli (alle 18, arbitri Castagnino e Manuele) per riportare in parità la serie e provare poi a giocarsi tutto nello spareggio di lunedì prossimo in programma sempre nelle Marche.

Un doppio successo esterno davvero difficile da imma-



Marco Visintin (Pallamano Trieste) al tiro

ginare per una squadra che nel corso di tutta questa stagione, lontano da Chiabola, ha raccolto il ben poco invidiabile record di quattordici sconfitte su altrettante partite.

«Non dobbiamo pensare a quello che è stato, nel corso della stagione o nell'ultima gara persa mercoledì scorso

**Federico Urbaz
dopo l'infortunio
sarà a disposizione
di Fredi Radojkovic**

a Chiabola – sottolinea un Visintin eccezionalmente tornato in campo per questa finale dei play-out dopo un campionato trascorso da dirigente a fianco della squadra. Siamo con le spalle al muro, dobbiamo vincere e non abbiamo alternative. Da un punto di vista mentale questo ci può aiutare perché non

avendo ormai più nulla da perdere possiamo e dobbiamo scendere in campo senza fare più calcoli. Gara-uno ha dimostrato che non c'è grande differenza tra noi e il Cingoli, daremo tutto cercando di migliorare gli aspetti del gioco che a Chiabola non abbiamo interpretato nella maniera giusta».

Continua Visintin: «Quello che credo sia giusto sottolineare è che Fredi Radojkovic, nel corso di tutta la stagione, durante la preparazione delle partite ha dato direttive tattiche ben precise che questa squadra non è mai riuscita a tradurre sul campo. In vista della partita di questa sera mi aspetto che tutti dimostrino di essere giocatori di pallamano e si assumano le responsabilità che una partita così importante impone. Per la società, per la maglia che indossano e anche per loro stessi. Dipende da noi, dalla voglia e dalla determinazione che sapremo mettere in campo».

Rispetto a gara-uno, Trieste recupera Urbaz, assente nella gara d'andata contro Cingoli a causa di una distorsione alla caviglia. Federico stringerà i denti e sarà regolarmente a disposizione del tecnico Radojkovic.

In caso di successo rientro a Trieste in nottata con il problema di gestire una eventuale gara di spareggio in programma in un giorno lavorativo con i problemi di disponibilità che giocare di lunedì comporta. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CICLISMO

Ronde de l'Oise grande vittoria del carsolino Daniel Skerl

TRIESTE

Terza vittoria stagionale per lo sprinter triestino Daniel Skerl che in Francia ha conquistato la seconda tappa della Ronde de l'Oise.

Il velocista di Opicina, classe 2003, tesserato con il Cycling Team Friuli Victorious è stato supportato al meglio dall'intero team bianconero nel corso di una frazione di ben 190 chilometri, ondulata e molto combattuta, che si è conclusa sul traguardo di Ribecourt-Dreslincourt.

Nonostante gli strappetti inseriti nel finale di corsa, il plotone è tornato a ricompattarsi in vista degli ultimi chilometri con il treno del Cycling Team Friuli Victorious che ha pilotato al meglio la volata vincente di Skerl.

«Daniel ha dimostrato di essere cresciuto molto anche sui percorsi ondulati. Ora ci attendono altre due frazioni nelle quali vogliamo giocare al meglio le nostre carte», il commento del ds bianconero Alessio Mattiussi. —

IPPICA

Al centrale di Montebello favorito File Dans Le Vent Firts Wind Canf l'outsider

Ugo Salvini / TRIESTE

Montebello avvia oggi la ricca programmazione di giugno con una preserale (start alle 16.35) preludio alla giornata del Gran Premio "Presidente della Repubblica", che si correrà domenica 9.

Il centrale, un miglio alla pari, alla sesta, vedrà in pista sei cavalli di 3 anni di buona levatura.

Spicca File Dans Le Vent che, dopo un paio di prove

negative a Milano, sembra aver trovato l'assetto giusto.

Prova ne sia il vittorioso 15.8 fatto registrare a Bologna pochi giorni fa. File Dans Le Vent sarà affidato a Nando Pisacane e si schiererà con il 4.

Rivali più accreditati Firts Wind Canf, all'avvio proprio all'interno del cavallo di Pisacane, e che, dopo una serie di piazzamenti, è alla ricerca del primo successo, e Fitzgerald Effe, alle

guide di Paolo Scamardella, anch'esso molto regolare, cui manca la vittoria da febbraio.

Sottocloù alla quarta, un doppio chilometro alla pari, sempre per tre anni ma di qualità inferiore.

Frankenstein Matto, con Pisacane in sedilo, è quello che può offrire le maggiori garanzie, in una corsa molto incerta.

Pronostico 1.a c.: Enea Leon Sm, Elora Mo. 2.a c.: Brexit Baba, Amstel Mail, Colonna Cas. 3.a c.: Enorme Matto, Emiro Nap, Enjoy. 4.a c.: Frankenstein Matto, Fantastica Matto, Falchetto Jet. 5.a c.: Black Rock Glory, Cherie Del Nord, Unvero Zs. 6.a c.: File Dans Le Vent, Fitzgerald Effe, Firts Wind Canf. 7.a c.: Daniela Col, Duce Spritz, Dena Pax. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

WATERPOLO MASCHILE

Pallanuoto Trieste, è rivoluzione Ben sei giocatori non riconfermati

Riccardo Tosques / TRIESTE

La Pallanuoto Trieste si prepara ad una poderosa rivoluzione in campo maschile. Dato il ben servito all'allenatore Daniele Bettini, a cui non è stato rinnovato il contratto in scadenza, il club del presidente Enrico Samer ha annunciato ora un radicale cambiamento nella rosa che affronterà il campionato di serie A1 2024-'25.

Sono ben sei gli atleti che la dirigenza alabardata ha deciso di non riconfermare. Un numero elevatissimo che dà l'idea di quanto in casa Trieste ci sia voglia di cambiare, non guardando più al passato ma pensando esclusivamente al futuro.

Non faranno più parte del programma della Pallanuoto Trieste i tre stranieri Ivan Buljubasic, difensore croato classe 1987, oro olimpico nel 2012, Mislav Vrlc, centrocampista di Fiume, classe 1996, né Marin Dasic, attaccante croato classe 1998.

Assieme a loro sono in uscita tre giocatori italiani: Giacomo Bini, attaccante toscano mancino classe 1990, Giuseppe Valentino, difensore napoletano classe 1990 ed Enrico Caruso, portiere nato a Cosenza classe 1994.

Per questi sei atleti la partita (persa) in casa contro la Telimar Palermo che ha sancito l'ottavo posto finale de-



Ivan Buljubasic non è più un giocatore della Pallanuoto Trieste

gli alabardati è stata l'ultima apparizione con la calottina della Pallanuoto Trieste.

«Grazie per tutto quello che hanno fatto per la Pallanuoto Trieste – spiega il direttore generale alabardato Andrea Brazzatti – il loro apporto è stato preziosissimo e va al di là del mero aspetto sportivo o dei piazzamenti in campionato e coppa. Si sono distinti per educazione, attaccamento ai colori, si sono integrati nel gruppo e sono stati un esempio da seguire per gli atleti del nostro settore giovanile. In bocca al lupo per il loro futuro».

La prossima settimana il

club di Samer conta di ufficializzare i primi ingaggi di una macchina che evidentemente dovrà basarsi su nuovi ingranaggi. Perché oltre a dover sostituire sei giocatori (dei quali cinque erano titolari) la Pallanuoto Trieste è a caccia di un nuovo condottiero in panchina.

Un ritorno in panchina di Stefano Piccardi (Ortigia Siracusa) pare non piaccia alla società alabardata. Piaceva invece la pista di Alberto Angiolini (Rari Nantes Savona) che però sembra abbia declinato per motivi famigliari la possibilità di spostarsi a Trieste. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BASEBALL - SERIE B

Is Copy Alpina vittoriosa nel derby contro Staranzano

TRIESTE

Doppio successo della Is Copy Junior Alpina nel derby con i Ducks di Staranzano: 10-0 e 10-6 i risultati grazie ai quali i triestini sono rimasti da soli alla ruota della capoclassifica Buttrio, nel campionato di serie B. Ma è tutta la famiglia della Junior Alpina a vivere un periodo di soddisfazioni.

Martedì a Prosecco c'è stata l'amichevole con la compa-

gine canadese The North, formata da atleti dei college in tour europeo. Clima goliardico e giocate di livello, su un diamante illuminato per la prima volta in un evento ufficiale. Ottimi anche gli investimenti sulle giovanili, con le formazioni impegnate nei campionati di categoria e vari giocatori convocati con le rappresentative regionali e ai raduni della Nazionale.

Più che mai effervescente il mondo delle U12, che sta

proponendo molteplici iniziative di aggregazione e promozione del baseball. Il recente open field con laboratorio di aquiloni ha portato sul diamante di Opicina numerose famiglie, che hanno avuto l'occasione di provare i rudimenti del batti e corri. L'iniziativa sarà ripetuta.

Estamattina, sempre al Soldiers Field, finali tra le classi delle scuole primarie di secondo grado dell'altipiano che hanno partecipato al progetto baseball nelle scuole curato dagli istruttori della Junior Alpina. Domani infine appuntamento per tutti a Prosecco, ospite il Longbridge 2000 Bologna nel consueto doppio incontro (inizio alle 11). —

U.S.

UEFA

La finalissima

Notte Champions

A Wembley c'è il Borussia tra il Real Madrid e la 15ª coppa dalle grandi orecchie
Un pizzico d'Italia: Ancelotti può fare la cinquina in panchina tra Milan e blancs

Giuseppe Pisano

L'ultima partita della stagione è anche la più importante dell'anno. Oggi alle 21 a Wembley si gioca la finale di Champions League fra Real Madrid e Borussia Dortmund. Le merengues vanno a caccia della quindicesima coppa, i gialloneri cercano il secondo successo a distanza di 27 anni dal primo.

QUI REAL

Carlo Ancelotti ha la possibilità di mettere in bacheca per la quinta volta la Champions (più due da giocatore), allungando su Pasley, Zidane e Guardiola, tutti a quota 3 successi. Il tecnico di Reggiolo ha pochi dubbi sulla formazione da mandare in campo stasera: Courtois rientra fra i pali dopo il lungo infortunio e gioca la sua prima gara stagionale, scalzando così Lunin. Il portiere ucraino ha raggiunto Londra separatamente dai compagni poiché influenzato. Davanti a Courtois ci sarà la coppia di centrali difensivi composta da Rudiger e Nacho, sulle due fasce Carvajal e Mendy, centrocampio a tre con Valverde, Camavinga (che prende il posto dell'infortunato Tchouameni) e Kroos, al passo d'addio. In attacco coppia Rodrygo-Vinicius, con il grande ex Bellingham a supporto.



Carlo Ancelotti a caccia dell'ennesimo successo europeo con il Real

Modric parte dalla panchina. Per il Real è la diciottesima finale nella coppa dalle grandi orecchie.

QUI BORUSSIA

Ruolo di outsider per la squa-

dra tedesca, alla terza finalina di Champions League. Il tecnico dei gialloneri Edin Terzic cerca il suo primo trionfo europeo e punta sulla formazione tipo. Kobel in porta, difesa a quattro composta da Rye-

MERCATO

Lautaro-Inter: un sì da 9 milioni Conte-Napoli: fatta

Lautaro Martinez va verso il rinnovo del contratto con l'Inter. Dopo l'incontro andato in scena giovedì tra la società nerazzurra e l'agente del giocatore, l'intesa tra le parti sembra vicina sulla base di una proposta da 9 milioni di euro a stagione più bonus con il capitano interista che dovrebbe così firmare un nuovo accordo che scadrà nel 2029 (rispetto all'attuale che scadrà il 30 giugno 2026).

Fumata bianca, invece, tra il Napoli e Antonio Conte che sarà il tecnico degli azzurri fino al 2027. Presentazione in pompa magna, forse già martedì, al Teatro San Carlo di Napoli.

son, Hummels, Schlotterbeck e Maatsen, in mediana Sabitzer e Emre Can, con il trio Adeyemi-Brandt-Sancho dietro all'unica punta Fullkrug, in vantaggio su Haller, alle prese con una cavaglia dolorante.



LAST DANCE

Salutare i propri tifosi alzando la coppa più prestigiosa al cielo di Wembley. È l'obiettivo di Toni Kroos e Marco Reus, due giocatori simbolo di Real e Borussia che oggi disputano l'ultima grande partita con il proprio club. Il 34enne madridista saluterà il calcio dopo l'Europeo, il recordman di presenze in giallonero (che inizierà in panchina) dal 30 giugno sarà svincolato e curiosamente torna a Wembley dove con il suo Borussia perse 2-1 la finale di Champions League 2013 contro il Bayern Monaco.

COREOGRAFIA

Londra è vestita a festa per l'evento, che riempirà lo stadio di Wembley per tutti i 90 mila spettatori della sua capienza. Da una parte il "muro giallo" del Dortmund, dall'altro le "camisetas blancas" dei supporter del Madrid. Spettacolo sugli spalti, ma anche sul prato verde prima del fischio d'inizio, con il "Kick Off Show": ad esibirsi sarà la rockstar americana Lenny Kravitz. Infine una curiosità: oltre ad Ancelotti c'è un po' di Italia anche nella squadra arbitrale, dato che il supporto Var è affidato a Irrati. L'arbitro, invece, è il 44enne sloveno Slavko Vincic. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA NAZIONALE

Spalletti, dà il via al ritiro europeo e parla di Fagioli «Può servirci»



FIRENZE

«Voglio vedere la gente felice perché merita di esserlo attraverso il nostro sacrificio e la nostra passione. Vorrei che chi ci accoglierà al nostro ritorno ci dica di essere stato orgoglioso di quello che sarà stato il nostro impegno e il lavoro che avremo fatto. Dobbiamo far vedere e far toccare con mano la fortuna che ci è capitata a vestire la maglia che indossiamo». Luciano Spalletti e la Nazionale ieri hanno ufficialmente il cammino che porta a Euro 2024 e il ct ha fatto subito capire che non si guarda indietro, che non rimpiange le assenze e pensa a quello che questa Nazionale potrà fare: «Quando siamo qui si fanno ragionamenti differenti rispetto ai club, e siamo sempre convinti di poter fare bene perché possiamo andare a pescare tanti elementi. Se ci facciamo subito il problema di ciò che ci manca si comincia male».

Il ct azzurro è poi entrato nel dettaglio di alcune decisioni. «Quella di Fagioli è una scelta tecnica, ha quella qualità, quella creatività e quell'estro che possono servirci. Il ragazzo da un punto di vista personale e umano ha detto delle belle cose, io ho avuto la possibilità di parlarci il giorno della finale di Coppa Italia e mi ha fatto una buonissima impressione. Se si vanno a valutare bene i suoi peccati penso che meriti anche un po' di comprensione perché non è che abbia scommesso sulle sue cose, ma lo ha fatto perché è stato preda di un momento di difficoltà, dove non ce la faceva a difendersi da questa tentazione». Dopo Zaniolo, Spalletti ha perso pure Acerbi: «Un giocatore di esperienza e che faceva parte di un gruppo squadra, quello dell'Inter, che poteva darci qualcosa in più».

Molte, se non tutte le fortune dell'Italia al prossimo Europeo passeranno dal rendimento degli attaccanti, come Gianluca Scamacca. «Chi ha costruito qualcosa di differente con lui è Gasperini, io ho bisogno di vedere sacrificio e valori a cui siamo stati educati in Italia e Scamacca per certi versi non mi era piaciuto e quindi l'avevo lasciato fuori. Ora ha fatto vedere questa crescita». —

TENNIS

Sinner, Arnaldi e Cocciaretto tre azzurri agli ottavi di Parigi Oggi Musetti contro Djokovic

PARIGI

Come tre frecce tricolori nel cielo di Parigi. Il venerdì al Roland Garros si tinge d'azzurro con la tripla vittoria nel terzo turno di Elisabetta Cocciaretto, Matteo Arnaldi e Jannik Sinner, tutti qualificati agli ottavi di finale. Se il n° 2 al mondo ha fatto il suo battendo il russo Pavel Kotov, è quasi un'impresa quella compiuta dagli altri due tennisti sulla terra rossa del torneo parigino. Cocciaretto si è imposta in due set sulla russa Ljudmila Samsonova, n°17 Wta, (7-6, 6-2), mentre Arnaldi ha eliminato in soli tre set il n° 6 al mondo,



Jannik Sinner ha sconfitto il russo Kotov in tre set

Andrey Rublev, con un perentorio 7-6, 6-2, 6-4 che ha fatto infuriare con se stesso il russo. «Parigi è una magia», è stato il commento a caldo della tennista 23enne di Fermo (n°51 Wta), che a fine partita non ha trattenuto la gioia per la qualificazione agli ottavi, la prima in uno slam. Affronterà la statunitense Coco Gauff, n°3 Wta e finalista qui due anni fa lungo.

Arnaldi invece se la vedrà con Stefanos Tsitsipas che ha eliminato il cinese Zhang. Ma intanto si gode lo scalpo di Rublev. «Il primo set è stato molto importante, visto che non ero il favorito, mi ha dato tanta fiducia per continuare a spin-

gere», ha spiegato l'azzurro.

A chiudere la tripletta azzurra sulla Russia, il "barone rosso" Sinner. Sul campo centrale Philippe Chartrier, sotto agli occhi della tennista e nuova partner ormai ufficializzata, Anna Kalinskaya, l'altoatesino n° 2 al mondo ha sconfitto in treset Kotov, n°56 Atp. Lo stesso avversario contro il quale poco più di un mese fa, a Madrid, avvertì l'acuto dolore all'anca destra che poco dopo lo portò al ritiro e alla rinuncia agli Internazionali per essere pronto per Parigi.

«Grazie per il sostegno, è straordinario», ha esultato Jannik nei primi commenti a caldo rivolti al pubblico che lo ha applaudito e incitato durante tutto il match al grido di: «Allez Sinner! Vai Sinner!». Il problema che lo ha tenuto fermo da fine aprile, per 27 giorni sembra ormai superato.

Oggi tocca a Lorenzo Musetti (non prima delle 20.15) contro il leader della classifica mondiale, Nole Djokovic. Sinner aspetta. Una sconfitta del serbo lo proietterebbe al numero 1 alla fine del torneo. —

SCOMMESSE

Caso Bellomo: il Bari rischia una multa

Il Bari rischia poco o nulla e, al momento, neanche Nicola Bellomo. A meno che dalle indagini della Procura Figc non emerga che gli scommettitori che hanno puntato sull'espulsione dalla panchina del giocatore biancorosso, il 23 maggio in occasione della partita del play-out di Serie B tra Ternana e Bari (terminata 0-3), siano legati in qualche modo al tesserato del Bari e che dunque il suo comportamento potrebbe essere stato doloso. Secondo le prime indiscrezioni e in attesa dei prossimi passi del procuratore federale, il Bari rischierebbe al massimo una multa, non certo una retrocessione a tavolino.

Scelti per voi



La bambina che non voleva cantare
RAI 1, 21.25
Ispirato al libro autobiografico “Il mio cuore umano” di Nada Malanima (**Tecla Insolia**), il film narra la vita della cantante, cresciuta nella campagna toscana nei primi anni Sessanta, il suo talento per la musica e la depressione della mamma Viviana.



Gli omicidi di Pont d'Arc
RAI 2, 21.20
Un uomo viene trovato morto sulle rive del fiume Ardèche. L'arma del delitto è una pietra che risale all'epoca preistorica utilizzata 40.000 anni fa dagli uomini che vivevano nelle grotte della regione.



Sapiens - Un solo pianeta
RAI 3, 21.45
Nuovo appuntamento con Sapiens Un solo pianeta. **Mario Tozzi** prova a dare risposte d'indagine, chiare e semplici, sull'uomo, sulla natura, sullo spazio, sulla terra e sul futuro dei Sapiens.



Sei giorni, sette notti
RETE 4, 21.25
All'indomani della proposta di matrimonio del fidanzato, la giornalista Robin Monroe (**Anne Heche**) si ritrova su un'isola deserta della Polinesia con il rude pilota Quinn (**Harrison Ford**).



Borussia Dortmund - Real ...
CANALE 5, 21.00
Chi salirà sul tetto d'Europa? In diretta dallo stadio Wembley di Londra, i gialloneri guidati da Edin Terzic sfidano le Merengues di mister Carlo Ancelotti per la finale di Champions League.

NADIAORO
Compro oro di Trieste, Udine, Codroipo

COMPRO ORO GIOIELLI OROLOGI ARGENTERIA MONETE

ACQUISTO e VENDITA LINGOTTI MONETE e ORO DA INVESTIMENTI

**P.zza Volontari Giuliani 2/c
V.le D'Annunzio 2/d
TEL. 040.2456543**

RAI 1 7.05 Il Caffè Documentari 7.55 Che tempo fa Attualità 8.00 TG1 Attualità 8.20 TG1 - Dialogo Attualità 8.30 UnoMattina in famiglia 10.30 Buongiorno benessere 11.25 Linea Verde Strade d'Italia Lifestyle 11.50 Linea Verde Discovery 12.40 Linea Verde Life 13.30 Telegiornale Attualità 14.00 Linea Verde Sentieri 15.00 Passaggio a Nord-Ovest 16.00 A Sua Immagine 16.40 Gli imperdibili Attualità 16.45 TG1 Attualità 17.00 ItaliaSì! Podio e poi 17.50 Concerto per la Festa della Repubblica 19.05 L'Eredità Weekend 20.00 Telegiornale Attualità 20.35 Affari Tuoi Spettacolo 21.25 La bambina che non voleva cantare Film Biografico ('21) 23.30 Ciao Maschio Lifestyle	RAI 2 11.15 Cerchiamo te: missione lavoro Lifestyle 12.00 Cook40 Lifestyle 13.00 Tg 2 Giorno Attualità 13.30 Tg2 Attualità 14.00 Top. Tutto quanto fa tendenza Lifestyle 14.50 Bellissima Italia 15.40 Generazione Green 17.15 Full Contact - Notizie che colpiscono Attualità 18.10 Gli imperdibili Attualità 18.15 Tg2 - L.I.S. Attualità 18.20 TG Sport Sera Attualità 19.00 The Blacklist (1ª Tv) 20.30 Tg 220.30 Attualità 21.00 Tg2 Post Attualità 21.20 Gli omicidi di Pont d'Arc (1ª Tv) Film Giallo ('23) 23.00 Tg2 Dossier Attualità 23.50 Tg 2 Storie. I racconti della settimana Attualità 0.35 Tg 2 Mizar Attualità	RAI 3 8.00 Agorà Weekend Attualità 9.15 Mi manda Raitre 11.00 Gli imperdibili Attualità 11.05 Storie delle nostre città 12.00 TG3 Attualità 12.25 TGR Il Settimanale 13.00 Estate Attualità 13.00 Homicide Hills - Un commissario in campagna Serie Tv 14.00 Tg4 Telegiornale 14.20 TG3 Attualità 14.45 Tg3 Pixel Attualità 14.55 TG3 - L.I.S. Attualità 15.00 Sogno di una notte di mezza età Film Commedia ('18) 16.30 Gocce di Petrolio 17.20 Report Attualità 19.00 TG3 Attualità 19.30 TG Regione Attualità 20.00 Blob Attualità 20.15 Che sarà... Attualità 21.45 Sapiens - Un solo pianeta Documentari 23.55 TG3 Mondo Attualità	RETE 4 6.00 Ieri E Oggi In Tv Special - Personaggi Attualità 6.25 Tg4 - Ultima Ora Mattina 6.45 Prima di Domani 7.45 Brave and Beautiful 8.45 Mr Wrong - Lezioni d'amore Telenovela 9.45 Poirot - La sagra del delitto Film Giallo ('13) 11.55 Tg4 Telegiornale 12.20 Meteo.it Attualità 12.25 La signora in giallo 14.00 Lo sportello di Forum 15.30 Hamburg distretto 21 (1ª Serie) Serie Tv 16.30 Dynasties II - I Diari 16.40 Colombo Serie Tv 19.00 Tg4 Telegiornale 19.35 Tg5 Attualità 19.40 Terra Amara Serie Tv 20.30 Stasera Italia Attualità 21.25 Sei giorni, sette notti Film Commedia ('98) 23.50 Confessione reporter 1.00 After the Sunset Film Azione ('04)	CANALE 5 6.00 Prima pagina Tg5 7.55 Traffico Attualità 7.58 Meteo.it Attualità 8.00 Tg5 - Mattina Attualità 8.43 Meteo.it Attualità 8.45 X-Style Attualità 9.30 Super Partes Attualità 10.45 The Goldbergs Serie Tv 11.00 Young Sheldon Serie Tv 11.05 Due uomini e mezzo 12.25 Studio Aperto Attualità 12.55 Meteo.it Attualità 13.05 Sport Mediaset Attualità 13.45 Coffee Break Attualità 14.20 Tremors Film Horror ('90) 16.20 Superman & Lois 18.30 Studio Aperto Attualità 19.00 Studio Aperto Mag 19.30 CSI Serie Tv 20.30 N.C.I.S. Serie Tv 21.20 Shrek e vissero felici e contenti Film Animazione ('10) 23.15 Il gatto con gli stivali Film Animazione ('11) 1.05 L'Isola Dei Famosi 23.00 Champions Live Attualità	ITALIA 1 6.30 L'Isola Dei Famosi 7.00 Magica, Magica Emi 7.25 Milly, un giorno dopo 8.20 L'altro Cartoni Animati 8.20 Una spada per Lady Oscar Cartoni Animati 8.50 The Goldbergs Serie Tv 10.15 Young Sheldon Serie Tv 11.05 Due uomini e mezzo 12.25 Studio Aperto Attualità 12.55 Meteo.it Attualità 13.05 Sport Mediaset Attualità 13.45 Drive Up Attualità 14.20 Tremors Film Horror ('90) 16.20 Superman & Lois 18.30 Studio Aperto Attualità 19.00 Studio Aperto Mag 19.30 CSI Serie Tv 20.30 N.C.I.S. Serie Tv 21.20 Shrek e vissero felici e contenti Film Animazione ('10) 23.15 Il gatto con gli stivali Film Animazione ('11) 1.05 L'Isola Dei Famosi 23.00 Champions Live Attualità	LA 7 6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità 6.40 Anticamera con vista 6.50 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità 7.00 Omnibus news Attualità 7.40 Tg La7 Attualità 7.55 Omnibus Meteo Attualità 8.00 Omnibus - Dibattito 9.40 Coffee Break Attualità 11.00 L'ingrediente perfetto: A tu per tu Lifestyle 11.50 L'Aria che Tira - Diario 12.50 Like - Tutto ciò che Piace Attualità 13.30 Tg La7 Attualità 14.00 L'assassinio del Banchiere di Dio Documentari 16.30 Eden - Missione Pianeta Documentari 20.00 Tg La7 Attualità 20.35 In altre parole Best Attualità 23.30 Uozzap Attualità 0.15 Tg La7 Attualità	TV8 16.05 Motori Moto-E 2024 Gp Italia Race 2 01/06/2024 16.45 The crew - Missione impossibile Film 18.40 Avventura ('16) 20.05 Bruno Barbieri - 4 Hotel 21.15 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle 22.35 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
20 14.05 New Amsterdam Serie Tv 19.15 Chicago Fire Serie Tv 20.05 The Big Bang Theory Serie Tv 21.05 The Time Machine - Dove vorresti andare? Film Fantascienza ('02) 23.15 Stolen Film Thriller ('12) 1.10 Arrow Serie Tv 2.30 The Last Kingdom Serie Tv 3.50 Distretto di Polizia Serie Tv	RAI 4 14.05 Left Behind - La profezia Film Drammatico ('14) 15.55 Gli imperdibili Attualità 16.00 Blood & Treasure Serie Tv 17.20 L'olì... Serie Tv 17.35 Senza traccia Serie Tv 21.20 Holy Spider Film Poliziesco ('22) 23.20 The Alleys Film Drammatico ('21) 1.15 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità	IRIS 13.25 Space Cowboys Film Avventura ('00) 16.00 Il mandolino del capitano Corelli Film Drammatico ('01) 18.30 I tre giorni del Condor Film Poliziesco ('75) 21.10 The Score Film Thriller ('01) 23.45 Scuola Di Cult Attualità 23.50 Firewall - Accesso negato Film Thriller ('06) 1.55 90 minuti per salvarla Film Poliziesco ('10) 3.15 Ciaknews Attualità	RAI 5 15.50 Stardust Memories Spettacolo 18.10 Il Caffè Documentari 19.05 Rai News - Giorno Attualità 19.10 Broadway Icons Spettacolo 20.00 Rai 5 Classic Spettacolo 20.45 Essere Maxxi Documentari 21.15 Migliore Spettacolo 22.25 Il teatro vive solo se brucia Documentari 23.25 Sulla Scala con gli Angeli	RAI MOVIE 14.00 Gli imperdibili Attualità 14.05 Fuori controllo Film Thriller ('10) 16.00 Tutti in piedi Film Commedia ('18) 17.45 The Tourist Film Thriller ('10) 19.25 Police Film Dramm ('20) 21.10 Gli infedeli Film Commedia ('20) 22.40 Single ma non troppo Film Commedia ('16) 0.35 La casa dei libri Film Drammatico ('17)	RAI PREMIUM 14.35 Pizza Girls Spettacolo 15.20 Una grande famiglia Fiction 19.05 Morgane - Detective geniale Serie Tv 21.20 Mia moglie, mia figlia, due bebè Film Commedia ('16) 23.05 Per Elisa - Il caso Claps Serie Tv 1.10 Blu Notte 10: Ilaria Alpi E Miran Hrovatin P.3 Rubrica 3.15 Amanti e segreti Fiction	CIELO 14.05 Cucine da incubo Italia Spettacolo 18.05 Buying & Selling Spettacolo 19.20 Affari al buio Doc 20.20 Affari di famiglia Spettacolo 21.20 Febbre nelle notti d'estate Film Erotico ('78) 23.20 Hardcore: la vera storia di Traci Lords Documentari 0.25 The Right Hand - Lo stagista del porno Spettacolo	TWENTYSEVEN 14.20 Detective in corsia Serie Tv 16.15 La casa nella prateria Serie Tv 19.15 A-Team Serie Tv 21.10 Due irresistibili brontoloni Film Commedia ('93) 23.10 Viaggio nell'isola misteriosa Film Avventura ('12) 1.05 Hazzard Serie Tv 2.55 Celebrated: le grandi biografie Documentari
TV2000 17.30 Agrinet Documentari 18.00 Rosario da Lourdes 18.30 TG 2000 Attualità 19.00 Santa Messa Attualità 20.00 Santo Rosario Attualità 20.30 TG 2000 Attualità 20.50 Soul Attualità 21.20 Le avventure di Huck Finn Film Avv ('93) 23.20 Preferisco il paradiso Film Commedia ('10) 1.30 La compiata preghiera della sera Attualità	LA7 D 18.10 Tg La7d Attualità 18.15 La cucina di Sonia Lifestyle 18.40 Dharma e Greg Serie Tv 20.25 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo 21.20 Chocolat Film Commedia ('00) 23.45 Le regole del delitto perfetto Serie Tv 3.05 Brothers & Sisters - Segreti di famiglia Serie Tv	LA 5 16.30 Scene da un matrimonio Lifestyle 18.05 Endless Love Telenovela 21.10 Inga Lindstrom - Una sposa in fuga Film Drammatico ('18) 23.00 La strada del silenzio Serie Tv 1.10 Scene da un matrimonio Lifestyle 2.45 La strada del silenzio Serie Tv 4.25 Una Vita Telenovela	REAL TIME 9.05 Il Dottor Ali Serie Tv 11.45 Casa a prima vista Spettacolo 15.00 Primo appuntamento Spettacolo 16.35 Abito da sposa cercasi Palermo Spettacolo 19.20 Cortesie per gli ospiti Lifestyle 21.30 Il dottor Ali (1ª Tv) Serie Tv 0.20 La clinica del pus (1ª Tv) Lifestyle	GIALLO 11.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv 13.10 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv 15.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv 17.10 Vera Serie Tv 19.10 Tatort Vienna Serie Tv 21.10 Tandem Serie Tv 22.20 Tandem Serie Tv 0.30 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv	TOP CRIME 14.45 Major Crimes Serie Tv 15.40 Maigret e la spilungona Film Giallo ('91) 17.25 Con L'Aiuto Del Cielo - Un Lungo Cammino Serie Tv 19.15 Major Crimes Serie Tv 21.00 Poirot Film Giallo ('06) 22.45 Maigret e la spilungona Film Giallo ('91) 0.35 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv	DMAX 14.30 Real Crash TV: World Edition Lifestyle 15.30 Banco dei pugni Documentari 17.40 La febbre dell'oro: SOS miniere Serie Tv 21.25 River Monsters: sbranato vivo Documentari 23.15 Colpo di fulmini (1ª Tv) Documentario 0.10 Destinazione paura Lifestyle	RADIO RAI PER IL FVG 7.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale; 11.30 Byblos: L'1ª edizione de "La Notte dei Lettori" a Udine; 11.55 Pezzi da 90!: Il musicista Gino Cancelli; 12.30 Gr FVG; 13.42 Trasmissioni in lingua friulana; 14.30 Gr FVG; 18.30 Gr FVG. Programmi per gli italiani in Istria: 15.45 Gr FVG; 16.00 Sconfinamenti: Raccontiamo la complessa figura di Diego de Henriquez. Radio TRST A: 6.57 Apertura; 6.59 Segnale orario e saluto dal vivo; 7.00 GR Mattino; 7.20 Calendarietto; 7.30 Il buongiorno in musica; 8.00 Notiziario e cronaca regionale; 8.10 Avvenimenti culturali; 9.00 Primo turno; 10.00 Notiziario; 10.10 Viaggi musicali; 11.10 Pogled skozi cas; 12.00 Trasmissione dalla Val Resia; 12.30 Verso le valli del Torre country; 12.59 Segnale orario; 13.00 GR ore 13.00; 13.20 Radio day: Musica a richiesta, diretta da San Pietro al Natison; 14.00 Notiziario e cronaca regionale; 14.10 Radio day: Musica a richiesta, diretta da San Pietro al Natison; 15.45 Radio day: #Bumerang, diretta da San Pietro al Natison; 17.00 Notiziario e cronaca regionale; 17.10 Radio day: #Bumerang, diretta da San Pietro al Natison; 17.50 Beneško gledališče: Starost nas na straše 2; 18.59 Segnale orario; 19.00 GR della sera segue Musica leggera slovena; 19.35 Chiusura

RADIO 1	
RADIO 1	DEEJAY
13.45 Incontri d'autore 14.05 Sabato sport 23.35 Il pescatore di perle 24.00 Il Giornale della Mezzanotte	18.00 We-Jay parte 3 19.00 GiBi Show 20.00 No Spoiler 21.00 Ciao Belli 22.00 One Two One Two
RADIO 2	CAPITAL
18.00 Grazie dei Fiori 19.45 Decanter 21.00 Rock and Roll Circus 22.30 Musical Box 24.00 Le Lunatiche	10.00 Isopravvissuti 12.00 Cose che Capital 14.00 Capital Hall of Fame 20.00 Capital Party 24.00 Capital Gold
RADIO 3	M20
19.35 Radio3 Suite - Panorama 20.00 Il Cartellone - Giuseppe Verdi, Otello 24.00 Battiti	14.00 DeeJay Time 15.00 Vittoria Hyde 17.00 Giorgio Dazzi 19.00 One Two One Two 21.00 Bad Dolls 22.00 La Mezcla con Shorty

SKY-PREMIUM	
SKY CINEMA	
17.10 The Flash Film Sky Cinema Uno 17.15 Il maledetto United Film Sky Cinema Drama 17.15 Rocketman Film Sky Cinema Due 17.35 Sposami, stupido! Film Sky Cinema Comedy 17.40 Resta con me Film Sky Cinema Romance 17.45 Kung Fu Panda 3 Film Sky Cinema Family 18.10 I babysitter Film Sky Cinema Collection 18.25 Il gladiatore Film Sky Cinema Action 18.45 The Game - Nessuna regola Film Sky Cinema Suspense 19.00 The Impossible Film Sky Cinema Drama	19.10 Ti presento i miei Film Sky Cinema Comedy 19.20 Di Nuovo In Gioco Film Sky Cinema Due 19.20 20 anni di meno Film Sky Cinema Romance 19.25 Il gatto con gli stivali Film Sky Cinema Family 19.35 Ubriachi d'amore Film Sky Cinema Uno 19.40 Il Principe di Roma Film Sky Cinema Collection 21.00 Black Adam Film Sky Cinema Action 21.00 Mi presenti i tuoi? Film Sky Cinema Comedy 21.00 Fa' la cosa giusta Film Sky Cinema Drama 21.00 Il gatto con gli stivali 2 - L'ultimo desiderio Film Sky Cinema Family

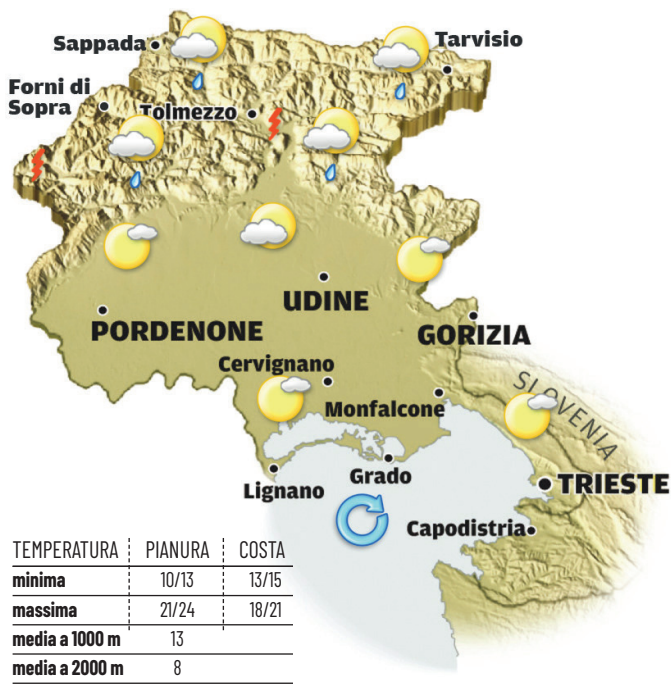
TV LOCALI	
CAPODISTRIA	
6.00 Infocanale 14.00 Tv Transfrontaliera 14.20 Young Village Folk 14.25 Trieste Photo Days 2022 14.55 La Batana Salvorina 16.05 L'universo È ... Replay 16.35 Spezzoni D'archivio 17.25 Tuttoggi Attualità 18.00 Progr. In Lingua Slovena 18.35 Vreme 18.40 Primorska Kronika 19.00 Tuttoggi 19.25 Tg Sport 19.30 Domani è domenica 19.40 Grazie Dottore 19.55 Il Settimanale 20.25 Petrarca 21.00 Tuttoggi 21.15 Dimela cantando 23.00 Alpe Adria 23.30 Domani è domenica 23.40 Trieste In Diretta	6.00 T4 Trieste D'arte 7.00 T4 Sveglia Trieste 10.00 Ginnastica Dolce 10.20 Ginnastica Zumba 10.40 Tg Montecitorio (Ag. Vista) 11.50 Ginnastica Pilates 12.10 Robe da pazzi 12.25 Cook Academy 13.00 T4 Anticip. Del Tg Trieste 13.20 T4 Tg Trieste Ore 13.20 13.35 T4 Ring - R Venerdì 17.15 Ricette Per Tutto L'anno 17.30 T4 Tg Trieste - Meridiano 17.45 Incontri Di Studium 18.45 Fidei Con Don Ettore 18.45 T4 La Parola Del Signore 19.00 Tg Regionale 19.30 T4 Tg Trieste Ore 19.30 20.05 Tg Confartigianato 20.10 T4 - Tv12 L'Alpino 20.30 T4 Tg Trieste - R 21.05 Film - Elsa e Fred 23.00 T4 Tg Trieste - R 23.30 Tg Regionale 24.00 T4 Trieste In Diretta 1.00 T4 Tg Trieste - R

STUDIOPIU LCN 80	
6.00 Lo speaker c'è ma non si vede. Con Savio Russo 7.00 Fuori di Cuffia con Angela Mangiavillano 9.00 Morning Fever 12.00 Relight My Fire con Mark Lanzetta e Robert Eno e la Regia di Alex Pari 13.00 Giampiero Experience - le nuove uscite 15.00 J so Fort con Pasquale Laricca 16.00 Yes Weekend In collegamento dalle principali località turistiche d'Italia 17.00 Kaboo Cartoni Animati 17.01 Inuyasha - Cartoni 17.30 Tekkaman - Cartoni 18.00 Gundam - Cartoni 18.30 Full Metal Panic! - Cartoni 19.00 Aspettando from disco to disco 20.00 Party on the road 24.00 Live dal Paradino di Brescia	6.00 Lo speaker c'è ma non si vede. Con Savio Russo 7.00 Fuori di Cuffia con Angela Mangiavillano 9.00 Morning Fever 12.00 Relight My Fire con Mark Lanzetta e Robert Eno e la Regia di Alex Pari 13.00 Giampiero Experience - le nuove uscite 15.00 J so Fort con Pasquale Laricca 16.00 Yes Weekend In collegamento dalle principali località turistiche d'Italia 17.00 Kaboo Cartoni Animati 17.01 Inuyasha - Cartoni 17.30 Tekkaman - Cartoni 18.00 Gundam - Cartoni 18.30 Full Metal Panic! - Cartoni 19.00 Aspettando from disco to disco 20.00 Party on the road 24.00 Live dal Paradino di Brescia

Il Meteo

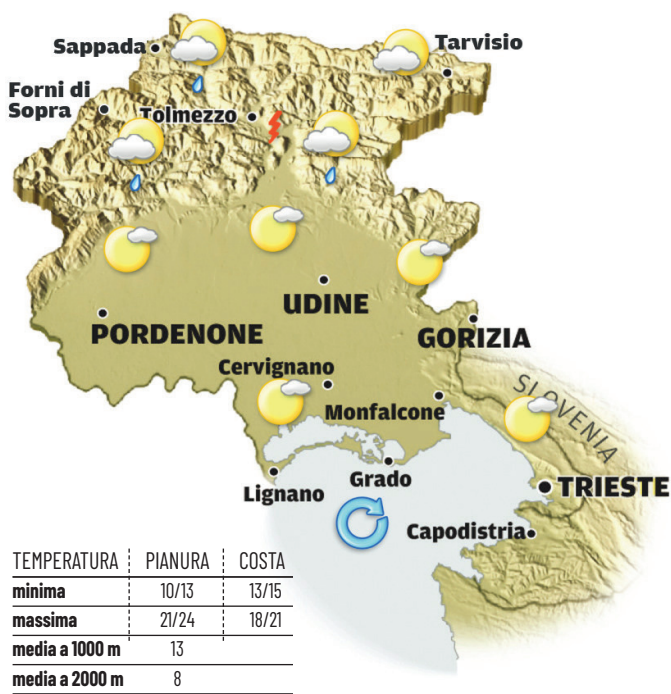


OGGI IN FVG



Nella notte e fino al mattino residui rovesci e temporali. In seguito, su pianura e costa cielo da poco nuvoloso a variabile, sulla zona montana cielo da nuvoloso a variabile. Al pomeriggio sulla zona montana saranno possibili dei rovesci sparsi o qualche isolato temporale che non si esclude possa interessare anche alcune zone dell'alta pianura.

DOMANI IN FVG



Cielo poco nuvoloso su pianura e costa. Cielo variabile sulla zona montana, dove nel pomeriggio saranno possibili rovesci sparsi o delle brevi piogge localizzate. Venti di brezza.

Tendenza. Cielo variabile sulla zona montana, in prevalenza poco nuvoloso su pianura e costa per velature alte. Nel pomeriggio piogge da deboli a moderate, con la possibilità di qualche rovescio o temporale, più probabile sulla zona montana.

TEMPERATURE IN REGIONE			
CITTA'	MIN	MAX	VENTO
Trieste	16	22	21 Km/h
Monfalcone	15	21	15 Km/h
Gorizia	15	21	15 Km/h
Udine	13	21	10 Km/h
Grado	14	22	14 Km/h
Cervignano	15	21	14 Km/h
Pordenone	14	22	11 Km/h
Tarvisio	9	16	21 Km/h
Lignano	13	22	13 Km/h
Gemona	12	20	13 Km/h
Tolmezzo	12	19	15 Km/h
Forni di Sopra	8	16	18 Km/h

IL MARE OGGI

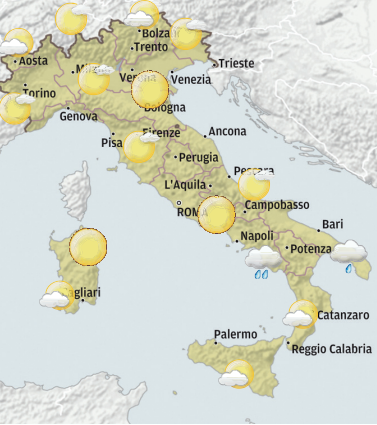
CITTA'	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	poco mosso	0,4 m	18
Grado	poco mosso	0,5 m	18
Lignano	poco mosso	0,5 m	18,2
Monfalcone	poco mosso	0,4 m	17,3

EUROPA

CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX
Amsterdam	12	17	Copenaghen	14	22	Mosca	16	31
Atene	17	25	Ginevra	9	19	Parigi	11	13
Belgrado	15	28	Lisbona	17	30	Praga	15	18
Berlino	15	25	Londra	9	16	Varsavia	14	22
Bruxelles	12	17	Lubiana	10	22	Vienna	14	17
Budapest	17	25	Madrid	12	26	Zagabria	11	23

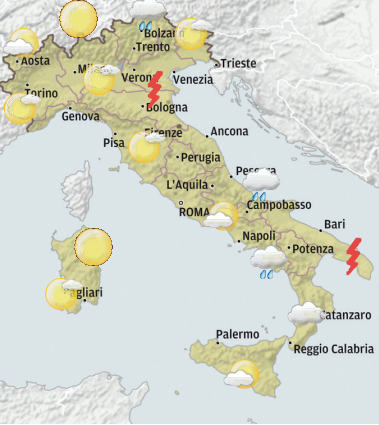
ITALIA	
CITTA'	MIN MAX
Aosta	10 22
Bari	17 27
Bologna	12 25
Bolzano	10 20
Cagliari	15 24
Firenze	12 25
Genova	15 20
L'Aquila	7 21
Milano	12 24
Napoli	17 25
Palermo	20 28
Reggio C.	19 26
Roma	15 22
Torino	10 23
Venezia	14 22

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: Bel tempo e sole prevalente. Qualche pioggia solo sui confini alpini del Triveneto e del Piemonte.
Centro: Bel tempo, infatti il sole splenderà in un cielo che si presenterà poco nuvoloso.
Sud: Cielo irregolarmente nuvoloso su Campania, Basilicata e Puglia, anche con piovaski. Temperature stabili.
DOMANI
Nord: Mattinata soleggiata ma nel pomeriggio tenderà a peggiorare.
Centro: Giornata con un tempo dapprima asciutto, ma con molte nuvole. Successivamente arriveranno rovesci su alta Toscana, Abruzzo e Molise.
Sud: Giornata con bel tempo prevalente, il cielo molto nuvoloso o coperto in Sicilia e in Calabria. Attesi rovesci su Appennini e in Puglia.

DOMANI IN ITALIA



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

Il primo fine settimana del mese di giugno si prospetta positivo e spensierato. Luna e Venere in aspetto favorevole nel segno ti regala una buona intesa con il partner.

LEONE
23/7 - 23/8

Se ultimamente non hai avuto una buona complicità con il partner, oggi le cose inizieranno ad andare meglio grazie a Venere favorevole.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Venere in opposizione, non ti aiuta in amore. L'affiatamento di coppia non è dei migliori, devi fare qualche passo avanti per andare incontro al partner.

TORO
21/4 - 20/5

Ottimo il tuo cielo soprattutto per la sfera sentimentale. Potrai dedicarti alla coppia organizzando un sereno fine settimana all'insegna della passione.

VERGINE
24/8 - 22/9

Dopo le soddisfazioni lavorative degli ultimi giorni, oggi dedica il tuo tempo alla famiglia e alla relazione di coppia che ultimamente hai trascurato.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Con la Luna in quadratura tempi duri per i single che non riescono a fare breccia nel cuore di una persona speciale. Le coppie riescono a superare l'influsso pesante dell'astro d'argento.

GEMELLI
21/5 - 21/6

Luna e Venere ti sostengono e ti donano momenti piacevoli con il partner. Interrompi nel week end i pensieri che procurano ansia e goditi un meritato riposo.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Luna e Venere in contrapposizione nel segno generano piccole incomprensioni nella coppia. Concediti una giornata all'aria aperta e rilassati.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

Il week end inizia sotto una buona stella. L'affiatamento con il partner ti regala una giornata piena di entusiasmo che puoi condividere con gioia.

CANCRO
22/6 - 22/7

Oggi la luna in quadratura pone qualche ostacolo in ambito sentimentale. Devi armarti di pazienza e assecondare il partner, le cose miglioreranno presto.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

Ti manca il romanticismo per poter soddisfare i tuoi bisogni amorosi. Osa di più con il partner e esprimi con serenità i tuoi pensieri.

PESCI
20/2 - 20/3

In ambito sentimentale la giornata si presenta un po' complicata. Puoi porre rimedio dedicandoti alla persona che ami con gioia e serenità.

IL CRUCIVERBA

www.studiogiocchi.com

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

ORIZZONTALI: 1 Una quota di proprietà - 6 Quello di Pandora conteneva tutti i mali - 10 Noioso lamento - 11 Il tessuto dei jeans - 12 La Turchia sulle targhe - 13 Sono orgogliosi della loro Mole - 15 Addetto alle riprese Tv - 16 Contengono proiettili - 17 Villette russe - 18 Collinetta - 19 Fu condannato dal Concilio di Nicea - 20 Numeri come otto e cento - 22 Orifizio anatomico - 23 Carico per l'asino - 24 In musica precedono il "si" - 25 Comprendono il sanscrito - 26 Quadri a olio - 27 Fatto apposta per lui - 28 Si aprono e si chiudono scrivendo - 30 Un ufficio che batte testi - 31 Sono figli dei nonni - 32 Come certi mercati.

VERTICALI: 1 È scritto su certe casse - 2 Era signore di tutte le russe - 3 Il centro di Saigon - 4 Il più piccolo dei Grandi Laghi - 5 La Harris attrice in Skyfall - 6 Screzia il marmo - 7 Fiori simili ai papaveri - 8 Il generale ucciso da Giaele - 9 Sono l'opposto dei... marcantoni - 11 Rarefazione, sfoltimento - 14 Un tasto del videoregistratore - 15 È ottimo sui maccheroni - 16 Il III è figlio di Elisabetta II - 17 Era a spasso in un film degli anni Ottanta - 20 Gli istriani più numerosi - 21 Conciano pellami - 23 Un deserto pietroso - 24 Scrisse L'uomo senza qualità - 26 Uno dei nipotini del disneyano Topolino - 27 Scende al calar del sole - 28 Dopo, in seguito - 29 Dieci in inglese - 30 Come dire "a noi".

CLIMATIZZATORI GIAPPONESI

HITACHI **GENERAL**
Fujitsu General Limited

PRONTI AD AFFRONTARE IL GRANDE CALDO ?!

VECTA

VIA FABIO SEVERO, 42 - TS

040 633.006

WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile: Luca Ubaldeschi

Vice direttori: Alberto Bolis, Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Pianz

Ufficio centrale: Alessio Radossi, Paola Bolis

Cronaca di Trieste: Pietro Comelli; Cronaca di Gorizia e Monfalcone: Maddalena Rebecca.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 31 maggio è stata di 12.808 copie. Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Esteri: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,30/€ 1,50.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli art. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563; o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563
Presidente Enrico Marchi
Amministratore Delegato Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale Paolo Possamai

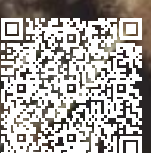
Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

Paghi contactless, vivi impactless

**Scegli la nuova CiviBank Card,
la prima carta di debito CiviBank
in legno da filiera sostenibile**

Richiedila in filiale o tramite l'online banking ON.
Per ulteriori informazioni contattaci a info@civibank.it

Maggiori info sulla carta
in legno su civibank.it



Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. La vendita dei prodotti e dei servizi accessori è soggetta alla valutazione da parte della Banca. Per le condizioni contrattuali ed economiche consultare i fogli informativi disponibili nelle filiali e su civibank.it.

Civi  **Bank**
GRUPPO SPARKASSE